

RASSEGNA STAMPA
del
30/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-10-2012 al 30-10-2012

30-10-2012 L'Adige Rotatoria di Dermulo, il silenzio della Comunità Via libera alla variante al Piano regolatore	1
29-10-2012 AgenParl AVG: TONDO, CORDOGLIO PER SCOMPARSA ALDO ERMANN0 RIGUTTO	2
29-10-2012 AltoFriuli Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale	3
30-10-2012 L'Arena Fiocchi guastafeste alla Sagra dei marroni	5
30-10-2012 L'Arena Il rischio sismico? Scuole elementari cartina di tornasole	6
30-10-2012 L'Arena L'alluvione due anni dopo: gli eventi per non dimenticare	7
30-10-2012 L'Arena Giunta a caccia di soldi con l'incognita-Lega	9
29-10-2012 Blog Amici di CorriereAL [BlogLettera] Alessandria, le sorprese negative non sono ancora finite	11
29-10-2012 Bresciaoggi.it Ritrovata all'alba dopo ore di ricerche la donna dispersa	13
30-10-2012 Il Cittadino Protezione civile, 122 mobilitati per evitare emergenze sul fiume	15
30-10-2012 Il Cittadino Contributo da San Giuliano per i terremotati dell'Emilia	16
30-10-2012 Il Cittadino Inaugurata una piazza rinnovata per non dimenticare i "caduti"	17
30-10-2012 Il Cittadino Don Patti si presenta a Casaletto Tanti sorrisi nel nome del Vangelo	18
30-10-2012 Il Cittadino Prove tecniche "anti alluvione": a segno l'operazione fiumi sicuri	19
30-10-2012 Corriere delle Alpi rogo sul fedaia: tutto sotto sequestro	20
30-10-2012 Corriere delle Alpi doni solidali col formaggio pro terremotati	21
29-10-2012 Il Gazzettino.it Altri tre giorni di alta marea, allarme per mercoledì: 60 centimetri in piazza	22
29-10-2012 Il Giornale del Friuli.net lunedì 29 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-6)	23
29-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Termina il lavoro della ProCiv Piemonte nei campi emiliani	24
29-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Vicenza, ok la prova sirene per l'allarme alluvione	26
30-10-2012 Il Giornale di Vicenza I giovani del campo avventura premiati dalla Protezione civile	28
30-10-2012 Il Giornale di Vicenza Pioggia e scirocco Quello spettro del meteo 2010	29
30-10-2012 Il Giornale di Vicenza L'allarme del Cai I ciclisti rovinano i sentieri alpini	30
30-10-2012 Il Giornale di Vicenza Serblin e i tennisti uniti da un grande cuore	31

30-10-2012 Il Giorno (Brianza)	
Il campo scuola della Croce Rossa	33
30-10-2012 Il Giorno (Lodi)	
Servizi pubblici da aggregare Provincia e ateneo di Pavia tendono la mano ai Comuni	34
30-10-2012 Il Giorno (Milano)	
Crocetta si prende la Sicilia, ma Grillo batte	35
30-10-2012 Il Giorno (Varese)	
Senza titolo	36
29-10-2012 Il Friuli.it	
Cordoglio per Rigutto	37
29-10-2012 Il Friuli.it	
Maltempo: la conta dei danni	38
29-10-2012 Il Giornale dell'arte.com	
Interno perduto: a Milano gli scatti di Giovanni Chiaramonte dal terremoto in Emilia	40
30-10-2012 Il Mattino di Padova	
domani la "notte nera" halloween alle terme	41
30-10-2012 Il Mattino di Padova	
le categorie economiche riunite in coordinamento	42
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	
esonda il vipacco evacuati tre alloggi danni a un albergo	43
29-10-2012 Il Messaggero Veneto	
isontino invaso dall'acqua	44
30-10-2012 Il Messaggero Veneto	
nuova maxi-operazione di pulizia per le mura	45
30-10-2012 Il Messaggero Veneto	
dardago, messe in sicurezza le prese dell'acquedotto	46
30-10-2012 Il Messaggero Veneto	
nei comuni partita la conta dei danni	47
30-10-2012 Il Messaggero Veneto	
allarme nutrie: ora il problema è sanitario	48
30-10-2012 Il Messaggero Veneto	
l'ispettore: un commissario non rende i lavori più veloci	49
30-10-2012 Il Messaggero Veneto	
e a gradisca i problemi non sono risolti	50
30-10-2012 Il Messaggero Veneto	
morto rigutto, ex sindaco e assessore regionale	51
30-10-2012 Il Messaggero Veneto	
una figura-simbolo da cui c'è da imparare	52
30-10-2012 Il Messaggero Veneto	
in prima fila nella ricostruzione post-terremoto	53
30-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Il monte frana, tragedia sfiorata sulla Ripa	54
30-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
«Allerta, evacuazione obbligatoria» Incubo infinito per cinquanta abitanti	55
30-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
IL consigliere regionale Pd Alessio Cavarra ha presentato ieri un'interrogazione alla giunta re...	56
30-10-2012 La Nuova Venezia	

acqua alta domani notte a 140 allarme per il vento di scirocco	57
30-10-2012 La Nuova Venezia i volontari del "mondo nuovo"	58
30-10-2012 La Nuova Venezia green economy e tutela legale nasce "valore ambiente"	59
30-10-2012 Il POPOLO Risparmia energia	60
30-10-2012 Il Piccolo di Trieste la rabbia di savogna: il vipacco fa paura	61
30-10-2012 Il Piccolo di Trieste ma la scienza non sa prevedere i terremoti	62
30-10-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi).....	63
30-10-2012 Il Piccolo di Trieste a grado molte le strade sommerse	66
30-10-2012 Il Piccolo di Trieste a poggio terza armata il "tubone" di via 2 giugno ha funzionato	67
30-10-2012 Il Piccolo di Trieste l'isontino conta i danni e chiede lo stato di calamità	68
30-10-2012 Il Piccolo di Trieste la "tempesta di halloween" è alle porte	70
30-10-2012 Il Piccolo di Trieste romoli difende il commissario a4	71
30-10-2012 Il Piccolo di Trieste piedimonte protesta: rio stoperca mai pulito dal 2004	72
30-10-2012 La Provincia Pavese da ieri il collaudo del ponte sul torrente agogna	73
30-10-2012 La Provincia Pavese (senza titolo)	74
30-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Incubo sisma, Conbipel apre dopo quattro mesi Il sindaco applaude al coraggio degli imprenditori.	75
29-10-2012 Sanremo news Sanremo: scontro tra scooter su largo Nuvoloni, 14enne e 40enne finiscono all'Ospedale	76
29-10-2012 Savona news Celle Ligure, anticipazione degli appuntamenti del mese di novembre	77
29-10-2012 Il Secolo XIX Online Video - Meteo, «Uniformare i sistemi di allerta»	79
30-10-2012 La Sentinella si rovescia autobotte di gpl, traffico in tilt	80
30-10-2012 La Sentinella munirsi sempre di attrezzature adatte	81
29-10-2012 Sicilia News 24 Scarcerati tecnici Protezione civile	82
30-10-2012 Trentino polo: trento chiede i danni al comune	83
30-10-2012 Trentino la consulta dei giovani cerca un nuovo presidente	84

29-10-2012 Varesenews	
Anziano muore nell'incendio del suo appartamento	85
29-10-2012 Varesenews	
Inaugurati i nuovi colombari del cimitero	86
29-10-2012 La Voce di Rovigo	
San Lorenzo ha riaperto i battenti	87
30-10-2012 marketpress.info	
LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN PIEMONTE	88
30-10-2012 marketpress.info	
"VOLONTARI PER UN GIORNO": L'ATTESTATO DEL COMUNE DI MILANO ALLE IMPRESE ADERENTI ALLA PIÙ GRANDE CAMPAGNA DI VOLONTARIATO MAI REALIZZATA IN CITTÀ	89
30-10-2012 marketpress.info	
MONTI: "IL TRENTINO È UN ESEMPIO DI AUTONOMIA RESPONSABILE"	90

Rotatoria di Dermulo, il silenzio della Comunità Via libera alla variante al Piano regolatore

Adige, L'

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 30/10/2012 - pag: 35,36,37,38,39,41,42

Taio Il consigliere Covi chiede le ragioni per cui il prescritto parere ritarda

Fondo Approvata dalla giunta provinciale con l'adeguamento alle norme

Rotatoria di Dermulo, il silenzio della Comunità

Via libera alla variante al Piano regolatore

lorena stablum

OSSANA - I cittadini si mobilitano contro la centrale idroelettrica di Cusiano, programmata dall'amministrazione comunale di Ossana in accordo con il Comune di Peio e due privati. Una ventina di abitanti della località Isclazza si sono organizzati per predisporre una lettera, letta poi da Diego Costanzi nella seduta del consiglio di venerdì sera, nella quale hanno sollevato dubbi e punti critici dell'operazione.

Sebbene venga apprezzato l'impegno profuso per la costruzione del nuovo impianto, i sottoscrittori denunciano però «il modus operandi usato nella progettazione che ha tenuto conto solo della massimizzazione della produzione, individuando il massimo salto possibile. Chi progetta - ha affermato Costanzi - è anche il futuro proprietario. Pertanto ci stupiremmo se avesse agito diversamente». Dall'altro lato, però i cittadini annotano «il sacrificio di terreno, paesaggio, inquinamento acustico ed elettromagnetico, tutto a carico del Comune di Ossana e più pesantemente per chi abita nella zona Salar»,

«I problemi che sono stati esposti sono già stati affrontati per tempo e soppesati con la dovuta accuratezza sia dalla giunta che dal consiglio» ha ribattuto il sindaco Luciano Dell'Eva, piuttosto offeso di «essere trattato come un bimbo dell'asilo». «Noto una certa dose di strumentalizzazione perché presentate i problemi come se l'amministrazione non avesse pensato a nulla». Il sindaco, convenendo circa la questione dell'inquinamento acustico, si è quindi preso, sia come amministratore del Comune che in qualità di presidente della società di gestione Alto Noce, un preciso impegno a vigilare perché il rumore possa essere limitato al minimo e a difendere gli interessi dei suoi cittadini. Anche se non ha potuto garantire che il progetto possa subire modificazioni come l'arretramento a sud-ovest nelle adiacenze dell'area boschiva, come proposto. Intanto, al punto successivo dell'ordine del giorno, i consiglieri hanno dato il via libera alla permuta inerente ai terreni sui quali dovrebbe sorgere la struttura.

Il consiglio ha approvato all'unanimità lo studio di fattibilità tecnico per la costruzione di un altro impianto di produzione dell'energia. In questo caso si tratta di una rete di teleriscaldamento a biomassa a servizio degli immobili comunali. In base alle stime, infatti, il costo di gestione passerebbe dai 96.000 euro annui di oggi a 38.000 euro annui, a fronte di un investimento per la realizzazione di 713.000 euro. Al sistema verrebbero collegati il futuro centro di protezione civile, il bocciodromo, il teatro e le scuole medie. L'amministrazione rilancia quindi un'idea già avanzata nel 2006 e poi sospesa. «In questo modo possiamo anche valorizzare la filiera del legno che già esiste sul nostro territorio» ha sottolineato il consigliere comunale Alberto Zanella che ha seguito l'iter.

\$.m

FVG: TONDO, CORDOGLIO PER SCOMPARS A ALDO ERMANNO RIGUTTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: TONDO, CORDOGLIO PER SCOMPARS A ALDO ERMANNO RIGUTTO"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 29 Ottobre 2012 15:33

FVG: TONDO, CORDOGLIO PER SCOMPARS A ALDO ERMANNO RIGUTTO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 29 ott - Cordoglio per la scomparsa a 93 anni di Aldo Ermanno Rigutto, già assessore regionale ai Lavori pubblici tra la fine del 1975 e la fine del 1978 nella Giunta guidata da Antonio Comelli, negli anni del terremoto del Friuli, è stata espressa dal presidente della Regione, Renzo Tondo. Rigutto è stato consigliere regionale nelle prime tre legislature della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sindaco di Maniago, in provincia di Pordenone, per più mandati, tra gli anni '60 e '70 e negli anni '80.

"Aldo Ermanno Rigutto - ha detto Tondo - ha fatto parte di quella generazione di uomini politici del Friuli Venezia Giulia che ha posto le basi concrete dell'Autonomia regionale e che ha saputo affrontare, con coraggio e determinazione, la tragedia del terremoto e promuovere con successo l'opera di ricostruzione".

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e

AltoFriuli

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

25/10/2012

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale

Pronto il primo decreto della Giunta regionale che assegna a diversi comuni carnici le risorse per mettere in sicurezza diverse aree della montagna soggette a rischi. Attraverso la Protezione Civile regionale con il primo decreto firmato in questi giorni dall'assessore Luca Ciriani, sono in arrivo per il territorio della Carnia oltre un milione e duecento mila euro per interventi urgenti di messa in sicurezza.

“Questo – spiega il consigliere regionale Luigi Cacitti - è un primo lotto di interventi, che nel complesso poi andrà anche ad interessare altri territori montani della Regione, ed è stato possibile grazie all'inserimento di apposite risorse nel corso dei lavori d'aula riferiti alla manovra di assestamento, dove per scelta dell'assessore regionale e del presidente Renzo Tondo erano stati inseriti ben 15 milioni di euro per attività di questo genere. Gli interventi oggetto di decreto vanno a dare risposte a diverse realtà locali - spiega ancora Cacitti - problemi più volte segnalati nel corso degli anni dai vari amministratori locali”.

In particolare i decreti di questi giorni riguardano i seguenti comuni:

Pontebba: Il vicepresidente Ciriani ha destinato 600 mila euro alla messa in sicurezza della strada comunale che da Pontebba porta a Cason di Lanza e che poi prosegue per Paularo. Questo tratto di viabilità è interessato da numerosi punti di dissesto ed è anche minacciato da un movimento franoso. In particolare nei pressi dell'abitato di Studena Bassa è forte il rischio di inondazione della carreggiata in caso di piena del torrente Pontebbana. Per questi motivi, così come appurato dai tecnici della Protezione civile, si procederà con il consolidamento della frana, con la regimazione del torrente e delle acque meteoriche, con l'innalzamento della carreggiata e il ripristino del manto stradale.

Paularo: La strada che collega il capoluogo alla località di Lanza, in continuità con l'intervento previsto nel territorio di Pontebba, sarà interessata da interventi per un totale di 400 mila euro, che ripristineranno le condizioni di sicurezza attraverso la rimozione di pietre pericolanti che potrebbero franare sulla carreggiata e la posa di barriere paramassi, oltre al ripristino del manto stradale nei tratti ove è danneggiato e la realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle precipitazioni.

Comeglians: Verrà messo in sicurezza un tratto della viabilità della strada comunale Comeglians-Mieli-Tualis, nei pressi del ponte sul torrente Margò, dove la banchina stradale ha ceduto per un tratto di circa 80 metri. L'intervento da 285 mila euro andrà a ripristinare la carreggiata nel tratto crollato, aggiungendo anche una nuova struttura di sostegno e la posa di una idonea barriera stradale, per garantire la piena sicurezza dell'opera e della viabilità.

Prato Carnico: 180 mila euro la somma a disposizione per la sistemazione di vari tratti della viabilità comunale, compromessa a causa dell'azione erosiva delle acque meteoriche. In particolare verranno sistemate le strade delle località di Prato, Truia, Avausa, Sostasio e Pieria. Inoltre verrà realizzato un tratto di opere di difesa delle abitazioni di Pieria dalla possibile caduta di massi.

Arta Terme: in questo caso ammonta a 150 mila euro lo stanziamento che permetterà di ridurre il rischio di esondazioni del rio Radice. Questo corso d'acqua presenta una diffusa situazione di dissesto delle sponde e di presenza di grosse

Oltre 1 milione 200 mila euro per la messa in sicurezza di Carnia e Val Canale

quantità di materiale che hanno ridotto la sezione dell'alveo. La Protezione civile interverrà a difesa della viabilità limitrofa, delle abitazioni e degli insediamenti agricoli e turistici della zona rimuovendo il materiale alluvionale e realizzando opere di difesa spondale.

Zuglio: la viabilità comunale che collega il capoluogo alla frazione di Fielis e con la zona della Pieve di San Pietro è interessata in più punti da vari dissesti del versante montuoso sovrastante, con numerosi massi che sono caduti sulla carreggiata ed altri che versano in precarie condizioni di equilibri, e che potrebbero quindi franare con le prossime precipitazioni. L'intervento da 150 mila euro consisterà nella rimozione dei massi instabili e nella posa di una rete metallica che prevenga ulteriori distacchi.

Ampezzo: con una somma di 70 mila euro verrà sistemata la viabilità di via della Busa, interessata recentemente dal cedimento del sottostante tratto della condotta fognaria, causato dal defluire delle acque meteoriche. La Protezione civile regionale interverrà sostituendo il tratto di condotta crollato e procederà al rifacimento della carreggiata.

"Questo, precisa Cacitti, da un lato conferma che le zone maggiormente sensibili agli eventi di dissesto sono quelle montane e dall'altro dimostra la sensibilità e l'attenzione che questa maggioranza regionale riserva alle nostre zone. Inoltre, sottolinea Cacitti, la quasi immediata attivazione dei relativi cantieri in aggiunta alle altre importanti azioni già in corso di appalto, andrà a generare un piccolo ma importante volano per il mondo delle imprese, che oggi più che mai si trova a dover fare i conti con una crisi senza eguali".

Fiocchi guastafeste alla Sagra dei marroni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

MONTE BALDO. Imbiancate sia Ferrara che San Zeno di Montagna

Fiocchi guastafeste
alla Sagra dei marroni

Dieci centimetri in basso e una trentina in quota

e-mail print

martedì 30 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Un'auto lungo la strada Graziani, quasi impraticabile a causa della nevicata FOTO AMATO

Baldo ammantato di bianco.

Ieri c'era il sole, ma domenica è nevicato alla grande sia sul versante che guarda il lago che su quello rivolto verso la Val d'Adige, dove i fiocchi sono caduti fino a Spiazzi. Non ci sono stati disagi anche se a San Zeno di Montagna il maltempo ha guastato la 40a Festa delle castagne e 9a Festa del Marrone Dop. A Ferrara di Monte Baldo la neve ha iniziata a cadere leggera verso le 9, più fitta tra le 12 e le 13 e ancora più intensa nel pomeriggio, accompagnata da raffiche di vento e da un sensibile abbassamento di temperatura passata da 12 gradi a meno 1, assestandosi ieri mattina sui 3.

«Ora le strade sono in ordine ma domenica, per pulirle, sono usciti mezzi comunali e provinciali mentre i volontari della nostra protezione civile hanno aiutato a spalare neve dalla carreggiata e gettato sale», fa sapere il sindaco Paolo Rossi.

«Non ci sono stati disagi ma si sono formate sulla strada delle lastre di ghiaccio, a cui si è ovviato con sale e ghiaia».

Ieri il paese era imbiancato come in pieno inverno e alle quote più elevate, come i 1.450 metri di quota di Novezza, si era depositato uno strato di circa 10 centimetri. «Quest'anticipo d'inverno», commenta Rossi, «non è una novità. Rammento quello dell'anno scorso nel medesimo periodo. Uno dei disagi, quando nevicata in autunno, è che le foglie, ancora sulle piante, favoriscono l'accumulo sui rami, che alla fine si spezzano. Perciò sia a Ferrara sia a San Zeno di Montagna la protezione civile è dovuta intervenire per tagliare le fronde protese sulle strade».

Fiocchi anche sul versante di Malcesine: il sindaco Michele Benamati precisa che è stata interessata solo la fascia alta del Comune. Fa sapere Gianfranco Prandini, della protezione civile, domenica mobilitata per il rischio-frane: «La situazione è tranquilla. Domenica la neve è caduta dalle 14 a mezzanotte oltre quota 800, nelle località Signor, Punta Chiusole e Sospirano e, a Brenzone alle malghe Brione e Zovello». Anche qui brusco calo di temperatura: 5 gradi sul lago e sotto zero in quota. Ma la neve in ottobre non sorprende: «Si torna ai tempi antichi», sorride Prandini.

Meno lieta Graziella Finotti, sindaco di San Zeno, dove ieri, dopo una domenica nera, è tornato il sole e si è passati da 2-3 gradi a 5-6: «E' stato un fine settimana dal tempo pessimo, che domenica ha rovinato il secondo weekend della Festa delle castagne. C'erano molte autorità ma meno gente del previsto e gli sbandieratori, i musicisti e gli spadaccini di Soriano nel Cimino hanno dovuto tenere il loro spettacolo sotto il tendone anziché all'aperto».

Nel primo pomeriggio, infatti la neve, che in Prada cadeva fitta, non ha risparmiato il paese, seppur mista ad acqua. Verso le 19 c'è stata una schiarita, è apparsa la luna e ieri c'era il sole. Così il bianco è rimasto sui prati senza attecchire sull'asfalto.B.B.

Il rischio sismico? Scuole elementari cartina di tornasole

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

MARANO. Nuovo progetto per la sicurezza

Il rischio sismico?
Scuole elementari
cartina di tornasole

Agnese Ceschi

L'edificio sarà tenuto d'occhio Il paese suddiviso in tre zone

e-mail print

martedì 30 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Marano di Valpolicella aumenta l'attenzione sulla sicurezza sismica del territorio. Dopo il terremoto dello scorso gennaio che, per fortuna, non ha provocato danni significativi, il Comune ha deciso di avviare un progetto di «microzonizzazione» sismica di «Livello 1». Lo studio metterà in evidenza i fattori che concorrono alla pericolosità sismica locale e valuterà qualitativamente le caratteristiche sismiche del territorio in funzione della programmazione urbanistica comunale.

Lo studio prenderà spunto dalla rilettura, in chiave sismica, dei dati geologici, idrogeologici e geomorfologici contenuti nel Quadro Conoscitivo del PAT e derivanti dalla ricerca e dalla raccolta organica delle informazioni di carattere geologico disponibili all'Ufficio tecnico comunale.

«Per suddividere al meglio le zone omogenee e per ottenere un livello di approfondimento superiore rispetto a quello previsto dall'attuale normativa regionale e dalle linee guida nazionali valide per il Livello 1, saranno eseguite una serie di indagini geofisiche di tipo sismico in array (Re.Mi.) e a stazione singola (H.V.S.R.)», spiega il sindaco Simone Venturini. Lo studio sarà finalizzato alla suddivisione del territorio comunale in tre zone a risposta sismica omogenea, come previsto dalla Regione.

«La quantificazione della risposta sismica locale, in termini di frequenza naturale nei terreni, sarà fatta attraverso indagini geofisiche ad hoc che interesseranno le macrozone individuate, rileggendo anche i dati geologici del Comune», prosegue Venturini.

Ci sarà un «oggetto» privilegiato di studio, ovvero un importante luogo della vita pubblica del paese: la scuola elementare di Marano «che presenta una vecchia lesione da costruzione e che si trova in un sito prossimo a quello della chiesa parrocchiale, che presenta cedimenti da consolidazione». Tutto ciò sarà reso possibile grazie ad un importante contributo della Regione Veneto, che ha stanziato un fondo per questi studi in molti Comuni del Veneto.

Oltre a fornire rilevanti dati per prevenire futuri danni in caso di sisma, i risultati dello studio saranno resi noti ai cittadini, come conclude il sindaco Simone Venturini. «Potremo fornire ai cittadini utili indicazioni sulla sicurezza dei loro singoli edifici, individuando in maniera molto precisa le zone di massima fragilità e vulnerabilità sismica». Un importante passo per rendere il territorio più sicuro e preparato.

L'alluvione due anni dopo: gli eventi per non dimenticare

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

SOAVE. Del disastro del 2010 non resta quasi traccia, ma il Comune propone una riflessione

L'alluvione due anni dopo:
gli eventi per non dimenticare

Zeno Martini

Scatti, reportage e installazioni con oggetti distrutti in quelle giornate
e-mail print

martedì 30 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Il centro storico di Soave invaso dalle acque del Tramigna nel 2010. I numerosi turisti che visitano Soave, restano increduli nel vedere come non siano rimaste tracce evidenti dell'alluvione che ha colpito per ben due volte la cittadina tra la notte del 31 ottobre del 2010 e il 16 marzo del 2011. A due anni di distanza dalla prima tracimazione del Tramigna e dell'Alpone che portò a sommergere d'acqua buona parte del centro storico e la zona di Borgo Covergnino-San Lorenzo, sembra effettivamente che a Soave non sia successo niente.

Ma l'amministrazione comunale, proprio per evitare di dimenticare ciò che è stato e per mantenere desta l'attenzione su una ferita ancora fresca, ha pensato di ricordare la tragedia con una serie di iniziative che si snoderanno tra giovedì 1 e domenica 4 novembre.

L'iniziativa si intitola «Soave due anni dopo: documenti e memorie dell'alluvione che ha colpito il nostro paese» e si aprirà giovedì 1 novembre alle 11 nella chiesa di San Rocco fuori le mura, dove verrà aperta al pubblico la prima sezione della mostra intitolata «Leonardo e l'Arancione», sui tragici momenti del 1 novembre di due anni or sono: esposte le immagini scattate da tre fotografi soavesi che hanno vissuto in prima persona e sono stati testimoni di quegli eventi, Lella Vaccari, Tiziano Fasoli e Stefano Reginato e di Roberto Morini, artista impressionista che usa la macchina fotografica per dar vita alle sue creazioni. Accanto alle foto di ieri, quelle della Soave di oggi, della Soave del post alluvione.

A tenere a battesimo l'iniziativa, sarà il sindaco, Lino Gambaretto, che farà il punto sulla situazione ad oggi.

Nel cortile del palazzo della Serenissima, vicino alla colonna dal lato di porta Aquila, si potranno ammirare delle installazioni dell'artista Renzo Pastrello, di origine veneziana, che abita a Soave da 15 anni. Pastrello ha realizzato delle composizioni dai «resti» dell'alluvione. Si è servito infatti dei materiali accatastati nella montagna di rifiuti che sono stati portati nel piazzale del cimitero, dopo l'allagamento.

I soavesi potranno rintracciare tra le forme e le installazioni diventate oggetti artisti, parti di mobili che hanno usato fino a quel 1 novembre di due anni fa. Testiere di letti, piuttosto che ante di credenze ed armadi, che i soavesi alluvionati hanno dovuto gettare via, diventate la materia prima nelle mani dell'artista.

Pastrello che ha allestito anche l'ultima sezione del percorso, quella allestita nella Sala delle Feste di Palazzo del Capitano e nella saletta adiacente, propone pure dipinti su carta ed acquarelli che riprendono e sviluppano il tema portante: «Leonardo e l'Arancione». «Leonardo inventò il sistema idraulico delle Porte a vento, o Porte Vinciane», ricorda il coordinatore della mostra, Renzo Pastrello, «che aprendosi e chiudendosi con la forza dell'acqua avevano la funzione di evitare gli allagamenti».

Proprio quelle porte Vinciane da più parti invocate in quei giorni e sparite, che avrebbero potuto forse evitare o limitare il disastro. Oggi sono state sostituite da un sistema di chiusura elettrico e manuale, che si basa su una paratoia.

«L'arancione è invece il colore delle divise dei soccorritori, della protezione civile in primis, ma è anche il colore di tanti trattori di agricoltori che hanno aiutato la gente disperata in quelle ore», rammenta Pastrello, «nonché il colore di quella

L'alluvione due anni dopo: gli eventi per non dimenticare

bandiera di cui Soave si fregia come marchio turistico ed ambientale riconosciuto dal Touring Club».

«Lo scopo della mostra è proprio quello di far riflettere su quanto è accaduto in quei giorni», interviene il consigliere comunale che si è occupato di promuovere l'iniziativa, Alice Zago, «e su quanto è stato realizzato a distanza di due anni».

«Ricordare quante forze volontarie si sono attivate per soccorrerci, al punto da aver cancellato ogni traccia dell'alluvione», conclude Zago. Le mostre a Palazzo del Capitano e a San Rocco si potranno vedere da giovedì 1 a domenica 4 novembre, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giunta a caccia di soldi con l'incognita-Lega

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

NEGRAR. Nel Consiglio comunale di stasera arriva il «caso Martinelli», sostituito da Silvestri

Giunta a caccia di soldi

con l'incognita-Lega

Camilla Madinelli

Si va finalmente alla trattativa per la vendita di un terreno La maggioranza è di fronte all'obbligo di «blindare» i conti e-mail print

martedì 30 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Il municipio di Negrar, stasera ci sarà un Consiglio ricco Primo piano sulla situazione economica del Comune, oggi, alle 20.30, in un consiglio comunale che cercherà ancora una volta di blindare i conti, trovare i soldi per i contributi alle quattro scuole dell'infanzia paritarie, compattare le fila dal punto di vista politico e contenere possibili colpi di scena interni alla maggioranza. All'ordine del giorno, il bilancio di previsione e l'equilibrio finanziario, vendite del patrimonio immobiliare, tributi, tariffe.

Il diktat è sempre lo stesso: recuperare risorse, fare cassa. Da questo punto di vista, sospiro di sollievo in Comune per il passo avanti nella trattativa di vendita per un terreno ad Arbizzano, da cui si potranno ottenere circa 550mila euro. Dopo il preliminare saltato a metà ottobre, per il ritiro di uno dei tre acquirenti, è stato trovato un altro compratore e ratificata una proposta d'acquisto che si dovrebbe concludere entro l'anno.

La seduta di oggi si prospetta di taglio piuttosto tecnico, ma non dovrebbero mancare novità politiche, sollecitazioni della minoranza e possibili rimpasti nei gruppi di maggioranza, dopo quelli avvenuti in Giunta. Il Consiglio attende, infatti, che il sindaco Giorgio Dal Negro comunichi il cambio tra i suoi assessori in capo alla Lega Nord, con la revoca di Federico Martinelli e la nomina di Nicola Silvestri alla guida di Commercio, artigianato, protezione civile, associazioni e manifestazioni, nonché delega a consulte di frazione e gestione parcheggi. Dal Negro ha accolto la richiesta dei tre consiglieri leghisti Roberta Renzi, Claudio Viviani e Andrea Sona, che però si sono mossi autonomamente rispetto alla segreteria locale e provinciale del Carroccio e verso i quali sono stati decisi provvedimenti disciplinari che li potrebbero costringere a uscire dalla compagine del partito (che rimarrebbe con un consigliere, Gianfranco Dalle Pezze).

Martinelli ora si ritrova fuori sia dalla Giunta che dal Consiglio, ma non molla. Non ha firmato la sua «uscita di scena» e annuncia che stasera siederà tra il pubblico, «perché non mi sono mai negato al confronto» dice, «mentre il sindaco mi ha comunicato la revoca via sms».

Lo stesso giorno, lunedì 16 ottobre, in cui Dal Negro ha «cacciato» Martinelli e nominato Silvestri, ha pure attribuito alla Renzi l'incarico per «presenziare alla Commissione edilizia, occuparsi del Piano casa e dell'attività in genere dell'Edilizia privata», specificando che «non costituisce delega di competenza e che è un'attività che non porta ad atti amministrativi». In pratica, l'assessorato all'edilizia Dal Negro lo tiene per sé, forse per evitare un possibile conflitto d'interessi, dato che Renzi è architetto; stabilisce comunque una partecipazione del consigliere alle attività edilizie del Comune, ma sarebbe da verificarne la possibilità in base a quanto previsto dal Regolamento edilizio (aggiornato al dicembre 2010) su composizione e nomine della Commissione edilizia integrata.

In tutto questo, tra comunicazioni quasi giornaliere della Corte dei Conti -«Vangelo», secondo Giorgio Dal Negro - l'amministrazione di Negrar è impegnata da mesi, nell'incertezza del quadro nazionale e alle prese con la recente legge di stabilità varata dal Governo, a far quadrare i conti al centesimo. L'assessore al Bilancio Stefano Ceradini sta portando avanti una politica di riduzione del debito, razionalizzazione delle spese e rialzo delle tasse (Irpef e Imu sono ai massimi consentiti per legge).

Giunta a caccia di soldi con l'incognita-Lega

[BlogLettera] Alessandria, le sorprese negative non sono ancora finite

« Amici di CorriereAL

Blog Amici di CorriereAL*"[BlogLettera] Alessandria, le sorprese negative non sono ancora finite"*Data: **29/10/2012**

Indietro

Home > BLettere > [BlogLettera] Alessandria, le sorprese negative non sono ancora finite

[BlogLettera] Alessandria, le sorprese negative non sono ancora finite

29 ottobre 2012 [Lascia un commento](#) [Passa ai commenti](#)

Lo sfioramento del patto di stabilità per ben due anni e il dissesto decretati dalla Corte dei Conti, che l'Amministrazione Comunale ha dovuto deliberare pena lo scioglimento del Consiglio, stanno provocando gravi ricadute sulla città, sui cittadini, sui lavoratori, oltre che su tutte le attività commerciali e le imprese.

La mancanza totale di liquidità di cassa, sta creando tra l'altro difficoltà enormi, in particolare per quanto riguarda il pagamento degli stipendi di oltre 2000 dipendenti delle aziende pubbliche, che l'Amministrazione Comunale sta cercando di superare con diverse iniziative.

A tale proposito sono presentati due emendamenti al decreto Salva enti, in fase di riconversione, che verranno discussi alla Camera nel corso della prossima settimana e precisamente:

L'inserimento di norme che consentano anche ai Comuni che hanno decretato il dissesto da meno di sei mesi, di accedere al fondo di riequilibrio finanziario (fondo rotativo), per ora previsto solo per quelli in pre dissesto.

La possibilità a livello temporaneo di portare il limite massimo di anticipazione di cassa a 5/12 esimi (attualmente è di 3/12 esimi) delle entrate dei bilanci dei due anni precedenti, per consentire un maggiore flusso di cassa.

In attesa e con la speranza che tali emendamenti vengano approvati e a questo proposito da quanto risulta si sta facendo tutto il possibile, va detto che anche in caso di esito positivo, gli stessi non saranno esecutivi prima di 45/60 giorni, per cui tenuto conto che c'è un problema di cassa immediato, data la mancanza totale di liquidità che tra l'altro può mettere a rischio anche il funzionamento dei servizi, non resta che sollecitare il pagamento dei contributi che la Regione Piemonte deve alla città, 22 milioni di euro (di cui 12 vincolati per il PISU) e lo sblocco dei crediti che la stessa vanta nei confronti dello Stato, 4,6 milioni di euro, di cui 1 milione di euro appena ricevuto, giusto in tempo per pagare, forse... gli stipendi del mese di ottobre.

Ma le brutte sorprese per la città non sono ancora finite: ad aggravare ulteriormente questa drammatica situazione dalla cronaca locale si apprende che la precedente Amministrazione ha distratto il 23 agosto 2011 con una determina secretata, 3 milioni di euro stanziati dalla protezione civile e depositati in tesoreria, la CrA/ Banca di Legnano per il ponte Meier. Erano vincolati, ma esiste una norma che ne consente il prelievo in casi straordinari, salvo poi restituirli.

Identica situazione anche per i 900.000 euro stanziati, sempre per il ponte, dalla Cassa di Risparmio, incassati il 10 novembre 2012 e, a completare l'opera, si aggiungono altri 2,4 milioni di euro della Regione Piemonte per la prima tranche del PISU (piano di riqualificazione dei borghi Rovereto e Cittadella), che sono stati incassati il 23 marzo 2012.

Sono in totale 6,3 milioni di euro, che ora la banca chiede all'attuale Amministrazione di restituire e data la situazione finanziaria è un problema ulteriore, che non può certo essere considerato di poco conto.

Auguriamoci pertanto che le sorprese negative siano finite, perchè quanto sinora ereditato dalla città basta e avanza, ma alla luce degli ultimi sviluppi i dubbi rimangono e i cittadini si chiedono, che cosa dobbiamo ancora aspettarci di scoprire? e quando ammetterà le proprie responsabilità l'attuale opposizione assumendo un atteggiamento collaborativo per il bene della città?

Pier Carlo Lava

About these ads

Condividi su:

Facebook LinkedIn Twitter Google+ Email Stampa

Data:

29-10-2012

Blog Amici di CorriereAL

[BlogLettera] Alessandria, le sorprese negative non sono ancora finite

Like this:

Mi piace

Be the first to like this.

Ritrovata all'alba dopo ore di ricerche la donna dispersa

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

Home Cronaca

Lo shopping è naufragato ma i negozianti rilanciano
 Fuga di gas e scoppio paura a Piancamuno
 «Censite» dai volontari tremila specie di piante
 Fede, arte e cultura nella «Cappella Sistina» di Brescia
 Bresciani «illustri» al capezzale di Brera
 Imu2: c'è anche Brescia fra le città meno care
 Sei criteri rigidissimi per ottenere i fondi
 E il «fronte del No» sceglie musica e ironia
 Le due ruote chiamano Rolfi, ma lui non pedala
 Regione al voto, iniziate le grandi manovre
 Il Pd punta tutto su Girelli Quadrini torna in corsa Cinque stelle con Crimi
 Ferrari e Moroni: «Politica meno cara, grazie a noi»
 «Cari parlamentari battetevi davvero per le preferenze»
 Aci Brescia: lascia anche il secondo commissario
 Sei criteri rigidissimi per ottenere i fondi
 E il «fronte del No» sceglie musica e ironia
 Le due ruote chiamano Rolfi, ma lui non pedala
 Regione al voto, iniziate le grandi manovre
 Il Pd punta tutto su Girelli Quadrini torna in corsa Cinque stelle con Crimi

Ritrovata all'alba dopo ore di ricerche la donna dispersa BOVEGNO. In azione il Soccorso alpino
 L'allarme è stato dato nella serata di sabato dai familiari preoccupati per non averla vista rientrare
 29/10/2012 e-mail print

Una nottata di ricerche, con il freddo che attanagliava volontari e tutti coloro che erano impegnati. Alla fine è andata bene. Era disorientata, ma in condizioni di salute abbastanza buone la donna di 59 anni dispersa dalla serata di sabato nei dintorni di Bovegno e ritrovata ieri mattina. Una donna del paese che per ragioni ancora da chiarire dopo essersi allontanata non è più stata in grado di fare ritorno alla propria abitazione. E in serata è stato dato l'allarme da parte dei familiari che non l'avevano più vista rientrare. I soccorsi sono scattati immediatamente anche perchè le condizioni meteo non lasciavano presagire nulla di buono. La preoccupazione dei familiari comprensibilmente, con il passare delle ore cresceva sempre più. Si sono quindi mobilitati i tecnici del Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico delle Stazioni di Breno, Valle Trompia e Valle Sabbia. Ricerche che si sono protratte per ore al buio. La zona interessata è stata quella nei dintorni del paese, tra i 500 e gli 800 metri di quota, tra le località Aiale, Etto e Savenone. Tutta l'area è stata passata al setaccio, senza trascurare, ovviamente anche le rive del fiume Mella. Il freddo e il buio hanno fermato solo limitatamente le ricerche, che si sono protratte fino alle 2.30. A quell'ora si è fatto il punto della situazione e si è deciso per una pausa di alcune ore. La macchina dei soccorsi e delle ricerche si è rimessa in movimento alle 6.30 di ieri mattina, dopo sole quattro ore dall'interruzione. Era tutto ripartito da poco quando è avvenuto il ritrovamento. La donna è stata affidata ai medici che, sulla base dei primi accertamenti l'hanno trovata, appunto, in condizioni di salute abbastanza

Ritrovata all'alba dopo ore di ricerche la donna dispersa

buone. All'operazione hanno partecipato anche i vigili del fuoco, la protezione civile di Tavernole, Pezzaze e Bovegno, e i carabinieri di Collio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, 122 mobilitati per evitare emergenze sul fiume

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Protezione civile, 122 mobilitati per evitare emergenze sul fiume

Sant Angelo «Prepararsi alle emergenze che potrebbero verificarsi sul territorio e soprattutto intervenire per rendere più sicuro fin da ora il deflusso delle acque». Sono questi i due obiettivi raggiunti dall'esercitazione provinciale della Protezione civile, Fiumi Sicuri 2012. Ad affermarlo, è stato Matteo Boneschi, assessore provinciale alla sicurezza, alla polizia e alla Protezione civile di Lodi, presente domenica mattina, presso il Cupolone di Sant Angelo, per la consegna degli attestati di partecipazione ai volontari impegnati nell'iniziativa. Due weekend, da venerdì 19 a domenica 21 e da venerdì 26 a domenica 28 ottobre, che hanno mobilitato complessivamente 192 uomini, come ha spiegato Francesco Morosini, responsabile operativo della Protezione civile provinciale: «122 volontari si sono resi disponibili nel primo fine settimana, 70 nel secondo. Numeri significativi quanto quelli dell'edizione precedente». Nel secondo weekend di operazioni, cantieri aperti in vari comuni del Lodigiano, tra cui Boffalora e Galgagnano, per la bonifica dell'alveo e delle rive dell'Adda, Turano per il Colatore Muzza e Salerano, per il Lambro, con quattro punti di interesse: cascina Ghione, centro sportivo, Ponte Vecchio e foce del Sillaro. «Due dei cantieri di Salerano sono stati sospesi - ha proseguito Morosini - ma non certo per mancanza di volontà o di personale. A cascina Ghione, si è rinunciato alla rimozione di una pianta, perché sommersa dall'acqua, mentre al campo sportivo è mancato il mezzo agricolo per l'asportazione di due alberi morti». Nelle altre località di Salerano, così come in tutto il Lodigiano, le operazioni sono terminate a tempo di record, entro sabato 27 sera, nonostante le cattive condizioni meteorologiche. Ben 17 cantieri complessivi, una trentina di mezzi con attrezzatura specializzata e un grande campo base, presso il Cupolone di Sant Angelo, dotato di stazione radio, cucina, assistenza medica offerta dalla Croce Bianca di Milano e spazio per il pernottamento: è con questa dotazione che la Colonna provinciale di Protezione civile, coordinata da Luigi Remigi, ha affrontato una vera e propria prova generale di collaudo. Gli attestati di partecipazione sono stati conferiti ai gruppi attivi in entrambi i weekend o con assenza giustificata per uno dei due appuntamenti. Insieme a Boneschi e Morosini, hanno portato il loro saluto anche Marco Vignati, Referente provinciale della Protezione civile e Arcangelo Miano, comandante della Polizia provinciale. Un ringraziamento è andato al sindaco di Sant Angelo Domenico Crespi, che ha messo a disposizione il Cupolone. A. R.

Contributo da San Giuliano per i terremotati dell'Emilia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Contributo da San Giuliano per i terremotati dell Emilia

San Giuliano «L obiettivo che ci siamo preposti è ambizioso, e non è ancora stato raggiunto: invitiamo la cittadinanza a continuare a collaborare». Il pranzo solidale organizzato domenica dai volontari della protezione civile cittadina ha radunato presso l oratorio San Carlo una settantina di persone, permettendo all iniziativa Emilia: il terremoto è finito, l emergenza no. Rimettiamola in forma di arrivare a quota 6mila euro raccolti. Una somma che verrà destinata all acquisto delle strutture sportive per la palestra scolastica di Rovereto sul Secchia, distrutta dai sismi di maggio. La quota tuttavia, seppur sostanziosa, non è ancora sufficiente a dichiarare assolto lo scopo iniziale. Motivo per cui il coordinatore cittadino Maurizio Bertozzi rilancia, auspicando un ulteriore sostegno da parte dei cittadini nel corso della festa dei commercianti dell area di Campoverde, che dovrebbe svolgersi il 3 novembre, e vedrà nuovamente la presenza del banchetto di prodotti tipici emiliani attraverso il quale sarà possibile compiere un nuovo gesto di solidarietà verso Rovereto. Dopo la partecipazione alla festa patronale, la nuova tappa dell iniziativa si è concretizzata nel pranzo solidale di domenica sotto il tendone dell oratorio in via De Nicola. La struttura è stata concessa a titolo gratuito dal parroco don Nicola Cateni ai volontari, che si sono improvvisati salumieri per un giorno apparecchiando un pasto completo per i settanta coperti prenotati. Tra questi, Venanzio Malavolta, segretario dell associazione InsiemeXRovereto, onlus attiva nella ricostruzione del comune modenese, e il sindaco Alessandro Lorenzano, che ha ringraziato la Protezione civile, lodando il progetto «che non è nato sull onda dell emergenza, quando spesso si rischia di intervenire in maniera disorganizzata. È volto a realizzare un intervento concreto». Tra i commensali, anche la giovanissima Gloria, di Rovereto, dalla cui segnalazione via facebook è scaturita la prima occasione di contatto tra la realtà sangiulianese e quella della Rovereto appena colpita dal terremoto, dando il là al realizzarsi del ponte solidale. Riccardo Schiavo

Inaugurata una piazza rinnovata per non dimenticare i "caduti"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

Inaugurata una piazza rinnovata per non dimenticare i caduti

Fombio Taglio del nastro a Fombio per la nuova piazza IV novembre. Ieri mattina il sindaco Davide Passerini ha inaugurato in paese un nuovo piazzale tutto da vivere, proprio su quel fazzoletto di terra su cui tre militari hanno sacrificato la loro vita a vantaggio di 10 fombiesi. «Su questo suolo dove abbiamo realizzato questa nuova piazza, il 26 aprile del 1946 persero la vita tre militari italiani che stavano facendo ritorno nei loro paesi: - ha spiegato Passerini - in quel momento a Fombio si stava consumando una rappresaglia dei nazifascisti e dieci fombiesi erano già stati posizionati contro il muro per essere fucilati. I tre italiani di passaggio però furono accusati di essere gli autori dell'attacco a un tedesco e così furono loro ad essere fucilati mentre i dieci fombiesi vennero liberati. Adesso inauguriamo la piazza ma senza targa, - ha spiegato Passerini - però lo faremo ufficialmente in occasione del 26 aprile: si tratta di uno spazio nuovo da utilizzare e anche significativo proprio per questo fatto storico». Il piazzale è stato benedetto dal parroco don Ernesto Zanelotti. Fino a pochi mesi fa piazza IV novembre, che sorge di fronte alla chiesa, era la metà di oggi ed era sterrata: si trattava di un angolo di paese inutilizzato. Rispetto alle origini però l'area pubblica vanta uno spazio più ampio, in seguito a un esproprio compiuto dall'amministrazione. Con un investimento di oltre 60mila euro, la giunta Passerini ha realizzato, sotto la direzione lavori del geometra Bosoni, una nuova pavimentazione, lastricata, creando ben 8 posti auto. Nel piazzale è stata realizzata anche un'area relax con fiori e panchine e lungo il perimetro è stato creato un marciapiede per consentire ai pedoni di muoversi in sicurezza. L'inaugurazione si è svolta nell'ambito delle celebrazioni per il IV novembre, a cui non sono mancati il delegato di zona dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Giacomino Mario Marzi, i rappresentanti dell'Ancri di Fombio e di Retegno, la Protezione civile, nonché la Filarmonica Castiglionesese. Sara Gambarini

Don Patti si presenta a Casaletto Tanti sorrisi nel nome del Vangelo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Don Patti si presenta a Casaletto Tanti sorrisi nel nome del Vangelo

Casaletto Campane a distesa a Casaletto Lodigiano, sabato pomeriggio, per l'ingresso del nuovo parroco don Carlo Patti. Don Patti è stato accolto dai cittadini e dall'amministrazione alle 16 all'inizio dell'abitato, e accompagnato in corteo a piedi fin sul sagrato della parrocchiale dove, a nome di tutti, il sindaco Giorgio Marazzina gli ha dato il benvenuto, emozionato. «Dopo don Antonio Valsecchi, che molto ha fatto per Casaletto oltre ai lavori per l'oratorio, il campo da calcio, la casa parrocchiale, siamo sinceramente grati al Vescovo che ha scelto lei, don Carlo, per la nostra comunità», ha detto Marazzina, descrivendo poi la realtà di Casaletto con un pensiero a giovani, famiglie, anziani, sofferenti. Don Patti ha quindi fatto il suo ingresso nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire, dove era atteso dai fedeli e dove il vicario foraneo del vicariato di Lodi Vecchio, monsignor Domenico Mor Stabilini, ha letto il decreto di nomina vescovile. In passato già collaboratore di Maiano e Gugnano, le altre due parrocchie del comune di Casaletto, don Patti sarà ora parroco anche di Salerano dove ha fatto il suo ingresso sabato 20 ottobre e da dove è arrivato il vice sindaco Virgilio Ghianda. Don Patti ha quindi concelebrato la messa solenne di sabato pomeriggio con monsignor Mor Stabilini e il vicario parrocchiale don Luca Grazzani, mentre tra i fedeli erano presenti anche i suoi fratelli e sorelle, la Protezione Civile e le associazioni di Casaletto, il coro, i ragazzi dell'oratorio che partecipano seduti attorno all'altare. «Teniamo moltissimo ai nostri ragazzi e al nostro oratorio, luogo in cui si incontrano le generazioni», ha detto un rappresentante del Consiglio Affari Economici. E dopo i riti iniziali, don Patti si è rivolto ai suoi nuovi parrocchiani e con immediatezza e semplicità ha subito commentato il brano di Vangelo della giornata. «Il Vangelo della domenica illumina tutta la nostra settimana», ha detto, rendendo poi omaggio alle statue di San Giorgio e della Madonna del Rosario. «Desidero che tutte le celebrazioni domenicali terminino con l'affidamento a Maria di ciò che ci ha detto Gesù. E se una mattina siete di fretta e non riuscite a pregare, non preoccupatevi, la mia giornata inizia sempre col Rosario e per quella mattina pregherò io per voi». Alla Madonna del Rosario è dedicata anche la sagra di Casaletto, festeggiata nel fine settimana. E sabato il benvenuto a don Carlo è continuato nel saluto preparato all'oratorio. R. B.

Prove tecniche "anti alluvione": a segno l'operazione fiumi sicuri

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Prove tecniche anti alluvione : a segno l'operazione fiumi sicuri

Prepararsi alle emergenze e intervenire per rendere più sicuro il deflusso delle acque. Questi gli obiettivi dell'esercitazione della Protezione civile.a

rogo sul fedaia: tutto sotto sequestro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- Cronaca

Rogo sul Fedaia: tutto sotto sequestro

Posti i sigilli alla stazione distrutta dal fuoco. Si indaga su un eventuale dolo, ma non si escludono noie all impianto elettrico

di Cristina Contento wROCCA PIETORE Impianti bruciati sotto sequestro e cause in corso di accertamento. Si indaga il giorno dopo il misterioso quanto furioso rogo, che ha ridotto in cenere parte degli impianti di risalita sul Passo Fedaia, distruggendo la stazione di partenza della seggiovia. I carabinieri di Caprile e della compagnia di Cortina (competenti per territorio) hanno posto sotto sequestro preventivo quel che resta: da individuare ci sono gli inneschi dell incendio che si è sviluppato ancora sabato notte e che oltre alla stazione ha visto la distruzione di due gatti delle nevi e di una fune della seggiovia stessa. In procura il pubblico ministero Antonio Bianco ha aperto un fascicolo per incendio, ma è chiaro che attende le relazioni degli esperti . Anche ieri mattina i vigili del fuoco sono tornati a fare un sopralluogo alla luce del sole, per verificare quali potessero essere i punti di innesco delle fiamme e cercare di capire che cosa possa aver dato il via a un simile rogo. Difficile pensare un unico punto, così come ad ora è arduo anche stabilire se l incendio sia doloso, dovuto a un fatto accidentale (come un corto circuito) o dovuto a qualche difetto dell impianto stesso. Certo, un malfunzionamento elettrico è l ipotesi più semplice da valutare, benchè non si escludano cause diverse: solo al di là del confine, in zona trentina, proprio nei giorni scorsi si sono espresse forti critiche agli impianti sciistici in Marmolada. Sul posto, ieri mattina, i rilievi del funzionario del distaccamento provinciale di Belluno, Franco Magrin e del capo squadra del distaccamento di Agordo, che la notte di sabato è intervenuto con i colleghi, questi ultimi numerosi (25-30), per lo spegnimento delle fiamme. Un rogo lungo un ora, che ha reso irriconoscibile qualsiasi possibile alimentazione, seppure accidentale. L incendio è stato troppo vasto e sembra quasi impossibile che un impianto del genere possa andare a fuoco per un corto circuito dell impianto elettrico, considerati i sistemi di sicurezza attualmente esistenti che mandano in blocco tutto. Probabilmente una perizia stabilirà con più certezza la situazione. Certo è che per la società degli impianti, i danni sono ingentissimi: si parla di almeno due milioni di euro. Oltre ai due gatti delle nevi, sono bruciati anche un cannone sparaneve, materiale per la sicurezza delle piste, attrezzatura varia. Poi ci sono le strutture: la stazione con il primo piano andato distrutto in quanto il rivestimento era in legno. Stagione compromessa per la società Funivie Marmolada che gestisce gli impianti in quella zona. Mario Vascellari, patron della società, spera che non ci si trovi davanti al dolo.

twitter@crico70 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

doni solidali col formaggio pro terremotati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Doni solidali col formaggio pro terremotati

LONGARONE Dopo il successo di partecipazione dell'iniziativa «Una forma di solidarietà» proposta già due volte dalla Pro loco, per il periodo natalizio è la volta di «Una stenna di Natale solidale». La Pro loco di ha infatti ricontattato il caseificio che ha fornito l'estate scorsa il formaggio, il quale ha ribadito il ringraziamento per l'aiuto concreto ricevuto con la solidarietà da tutta Italia. «Hanno preso in affitto un magazzino», scrivono dalla Pro loco, «per poter continuare a lavorare perché il danno economico purtroppo è stato grande. Riconfermiamo quindi la disponibilità di acquistare altre forme di formaggio contribuendo così alla ripresa del lavoro dei dipendenti e del settore caseario; in questo modo sarà anche permessa la raccolta del latte da parte degli agricoltori. Venderemo in seguito, presso la nostra sede, i pezzi di parmigiano dalla stagionatura di 13/14 mesi (13 euro al pezzo) e di venti mesi (15 euro al pezzo) dal peso di 1 kg circa ciascuno». Le prenotazioni, con pagamento anticipato, in sede. Info: 0437 770119, mail info@prolocolongarone.it. (e.d.c.)

Altri tre giorni di alta marea, allarme per mercoledì: 60 centimetri in piazza

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

29-10-2012 sezione: NORDEST

Altri tre giorni di alta marea, allarme
per mercoledì: 60 centimetri in piazza

Oggi il picco è stato alle 10.40 e il fenomeno ha interessato
una piccola parte del centro, passerelle comunque in azione

VENEZIA - Ancora marea sostenuta per tutta la giornata di oggi a Venezia, ma l'allarme rosso scatterà mercoledì. Questa mattina l'acqua alta ha interessato soltanto il 7 per cento del centro storico con punta massima di 103 centimetri alle 10.40 ovvero oltre 20 centimetri d'acqua in piazza San Marco.

Il Centro maree del Comune ha indicato come possibile previsione per mercoledì sera una punta di marea eccezionale, di almeno 140 centimetri, quando si prevede una forte perturbazione: in quel momento l'acqua alta in piazza San Marco supererà il mezzo metro. Le previsioni saranno però aggiornate tra oggi e domani. Per questa sera il centro maree intanto indica una punta di marea di circa 90 centimetri. Anche per domani e dopodomani mattina la marea dovrebbe toccare una punta massima di circa un metro quindi, come oggi, 20 centimetri nelle zone più basse del centro.

La situazione a San Marco in tempo reale

Le previsioni. Il freddo non ha fatto in tempo ad arrivare che è previsto già un mercoledì da dimenticare per il maltempo a causa dell'arrivo della settima perturbazione di ottobre. Lo fa sapere il meteorologo Mario Giuliacci. «Domani è attesa l'avanguardia di una perturbazione proveniente dalla Spagna che nella notte tra martedì e mercoledì investirà Piemonte, Liguria e Sardegna». La giornata peggiore per il maltempo a Nordest sarà però mercoledì. «Sono attese - precisa Giuliacci - piogge forti sul Triveneto, regioni tirreniche e le isole maggiori. In pratica il 70% dell'Italia sarà interessato da piogge forti, con il rischio di nubifragi che potrebbe rendere necessario l'intervento della Protezione Civile».

Vigili del fuoco di Trieste super impegnati dalle prime ore di ieri, quando si è fatta sentire prepotente la bora, con raffiche che hanno superato nelle massime i 100 chilometri orari procurando gli usuali danni. Oggi la bora soffia a una velocità media di 55 chilometri orari, con raffiche intorno ai 100 chilometri, il vento dovrebbe calare nel pomeriggio. Ora nel capoluogo la temperatura è di 8 gradi. Anche nel resto del Friuli Venezia Giulia l'inverno si è fatto sentire. È nevicato sui monti e sulle Alpi Giulie stamattina potrebbe esserci qualche spruzzata di neve residua. Sul Monte Lussari, nel Tarvisiano, la colonnina di mercurio è scesa a -9 gradi.

lunedì 29 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-6)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"lunedì 29 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-6)"*Data: **29/10/2012**

Indietro

lunedì 29 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-6)

Pubblicato da Redazione il 29/10/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG

finest: bilancio 2011-2012, perdite per 10,6 milioni Si chiude con un passivo di 10,6 milioni di euro il bilancio 2011-2012 di Finest, approvato oggi dall'assemblea dei soci della Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i paesi dell'Est Europeo. Un dato che riflette sia le difficoltà specifiche di Finest, causate da stagnazione e recessione, sia le difficoltà delle aziende partner, ha commentato il presidente Renato Pujatti, che è anche vicepresidente di Unindustria Pordenone. L'assemblea dei soci ha disposto la copertura del passivo con riserve statutarie, senza necessità di ricapitalizzazione.

regioni: morto aldo rigutto, assessore del terremoto È scomparso, all'età di 93 anni, Aldo Ermanno Rigutto, tra i fondatori della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore ai Lavori Pubblici dal 1975 al 1978, nel pieno periodo del terremoto. Consigliere nelle prime tre legislature regionali nelle fila della Dc, è stato anche, a più riprese, sindaco di Maniago, dapprima dal 1964 al 1975 e, successivamente, dal 1980 al 1990. Le esequie saranno celebrate domani pomeriggio, alle 15, nel duomo della cittadina friulana.

crisi: fvg; confcommercio, peggiora ancora tasso fiducia Nel terzo trimestre dell'anno è peggiorato tra gli imprenditori del commercio in Friuli Venezia Giulia il tasso di fiducia: da -45,6 è passato a -60,9. Il dato emerge dall'Osservatorio di Confcommercio, presentato oggi a Trieste. Il tasso di fiducia è comunque migliore rispetto al dato italiano (-75,7) ma a preoccupare è la rapidità del peggioramento in regione. Sul territorio la minor fiducia verso l'attività in corso si registra in provincia di Gorizia (-40), quindi Pordenone (-35,2), Udine (-28,8) e Trieste (-24,6). In controtendenza l'ottimismo di Trieste (+0,4) sulla previsione per il quarto trimestre.

aggreiscono carabinieri, due colombiani arrestati a trieste Due cittadini colombiani, C.M.M.H, di 29 anni, e T.M.B.E (30) sono stati arrestati a Trieste dai Carabinieri per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. I due, dopo aver dato in escandescenze in un locale pubblico, hanno reagito all'arrivo dei Carabinieri aggredendoli. Nell'episodio sono stati coinvolti anche altri due sudamericani, un uomo e una donna, denunciati a piede libero con la stessa accusa.

incidenti stradali: uomo muore nel pordenonese Un uomo di 34 anni di Zoppola è morto questa mattina a seguito di un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale 51 tra Cordenons e Murlis di Zoppola. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Pordenone, l'Alfa 166 guidata dall'uomo si è schiantata contro il pilone di sostegno di un ponte.

sloveno arrestato per immigrazione clandestina Un cittadino sloveno, A.P., di 37 anni, è stato arrestato a Ferneti (Trieste) dalla Polizia di frontiera per favoreggiamento di immigrazione clandestina. L'uomo è stato fermato al valico di frontiera alla guida della sua autovettura sulla quale trasportava quattro giovani cittadini turchi privi dei requisiti per l'ingresso e il soggiorno sul territorio nazionale. I quattro turchi sono stati denunciati per violazione della normativa sull'immigrazione.

Tweet

Termina il lavoro della ProCiv Piemonte nei campi emiliani

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Termina il lavoro della ProCiv Piemonte nei campi emiliani"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Termina il lavoro della ProCiv Piemonte nei campi emiliani

Dopo quasi cinque mesi la Protezione civile della Regione Piemonte ha concluso la sua missione di assistenza alla popolazione terremotata dell'Emilia. Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto delle attività, inviatoci dal Coord. delle Organizzazioni di volontariato ProCiv della provincia di Vercelli

Lunedì 29 Ottobre 2012 - Presa Diretta -

Dopo quasi cinque mesi di attività, la chiusura del campo di San Giacomo Roncole, frazione del Comune di Mirandola (MO) ha segnato la fine della missione di soccorso della Regione Piemonte in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia.

In 148 giorni sono state assistite circa 500 persone, suddivise in due campi limitrofi ed autonomi per tutti i servizi, con un impegno di 1.500 volontari appartenenti al Coordinamento regionale, agli Aib, all'Anc e all'Anpas, organizzati quotidianamente da funzionari regionali, provinciali e disaster manager. I campi erano allestiti con 85 tende, due cucine da campo che hanno erogato complessivamente 46.297 pasti, 52 bagni, 27 docce e 11 lavatrici. I minori, presenti in numero davvero cospicuo, erano seguiti da personale qualificato nella struttura protetta per l'infanzia, comprendente anche un modulo biblioteca. Il servizio sanitario, assicurato con un'infermeria, era stato gestito nel primo mese con un posto medico avanzato. La logistica è stata assicurata da un modulo telecomunicazioni e da un modulo segreteria. Complessivamente i volontari hanno lavorato per 10.634 giornate. Le caratteristiche di eterogeneità di una popolazione fortemente provata dal trauma subito, le condizioni climatiche determinate da temperature estive elevate e le seguenti piogge autunnali, oltre alle inevitabili problematiche derivanti dalla vita in un campo d'accoglienza, hanno reso particolarmente impegnativo lo svolgimento del lavoro di soccorso.

La settimana scorsa gli ultimi ospiti del campo sono stati trasferiti in strutture alberghiere individuate dal Comune di Mirandola, mentre una cospicua parte di ospiti ha usufruito di un contributo di autonoma sistemazione. Squadre specializzate di volontari piemontesi, coordinate da funzionari della Regione, hanno provveduto allo smantellamento delle attrezzature e ad una prima bonifica del campo. Tutte le attrezzature usate per questa missione sono state nuovamente ricollocate nei container delle colonne mobili da cui sono pervenute.

L'intervento della Regione Piemonte ha ricevuto l'unanime riconoscimento, per la qualità del soccorso e l'impegno prestato, dagli ospiti, dalle amministrazioni locali e dal Dipartimento della Protezione civile.

Un lavoro che ha reso orgoglioso il presidente Roberto Cota: "Anche in questo caso, grazie all'opera delle donne e degli uomini della Protezione civile, il Piemonte ha saputo dimostrare tutta la sua generosità, ma anche un elevato grado di professionalità nell'affrontare i momenti di emergenza. Tutti i piemontesi devono essere fieri del lavoro che è stato fatto e a tutta la Protezione civile piemontese va il mio più caloroso, sentito e sincero ringraziamento"

L'assessore alla Protezione Civile, Roberto Ravello, ha aggiunto che "la Protezione civile del Piemonte ha svolto un lavoro straordinario, confermando l'efficienza e la professionalità del nostro sistema. A tutti i nostri volontari va il sentito ringraziamento della Regione per il prezioso contributo che hanno dato in una situazione di grande emergenza, unito al

Termina il lavoro della ProCiv Piemonte nei campi emiliani

grande apprezzamento per l'organizzazione e la funzionalità operativa che ho avuto la possibilità di riscontrare personalmente, durante le diverse visite effettuate nei nostri campi. I volontari ed i responsabili del sistema piemontese di Protezione civile, da subito a disposizione degli sfollati e delle amministrazioni locali emiliane, hanno operato con efficacia nell'ambito del coordinamento del Dipartimento Nazionale, dando il massimo dei risultati. Il Piemonte ed i piemontesi hanno dimostrato, anche in questa occasione, il grande senso di solidarietà che fa parte della nostra identità, facendo emergere l'importanza della centralità della Protezione civile del nostro Paese".

Notevole l'impegno della Protezione Civile Vercellese fin dalle primissime ore dell'emergenza: sono stati quasi 200 i volontari arrivati in Emilia nel corso delle 13 missioni affidate al Coordinamento Provinciale oltre alle 2 direttamente gestite dall'Associazione Nazionale Carabinieri per un totale di poco meno di 2.000 giornate lavorative.

"In emergenza non esistono missioni facili - dice Roberto Bertone, responsabile della Componente Volontariato del Sistema di Protezione Civile regionale e della Colonna Mobile di soccorso della Provincia di Vercelli - ma questa si è rivelata davvero complessa e ha messo a dura prova l'intera organizzazione: dopo la prima scossa con vittime e danni infatti, una seconda scossa, fortissima, aveva causato ulteriori lutti e distruzioni ma soprattutto aveva spezzato il morale della gente che già aveva cominciato a intraprendere con determinazione e coraggio il lavoro di ricostruzione. La gestione dei campi si è poi rivelata estremamente complessa per la grande differenza culturale, razziale e religiosa degli ospiti con una ventina di nazionalità diverse rappresentate e tutte le difficoltà conseguenti: basti pensare soltanto alle diverse abitudini alimentari e alla coincidenza del periodo del Ramadan che impone ai Musulmani osservanti il digiuno durante il giorno e che ha reso necessario un lavoro molto impegnativo alle cucine per assicurare a questi fedeli un pasto caldo prima dell'alba e dopo il calare del buio. Delicata anche l'assistenza e il supporto pedagogico ai moltissimi bambini presenti che però, con i loro giochi e le loro allegre scorribande per i campi, sono stati la matrice su cui si è sviluppato un percorso di pacifica convivenza e di collaborazione reciproca che ha fatto dei campi - nonostante qualche incomprensione all'inizio - un riuscito "incubatore" di integrazione fra i popoli.

"Anche le condizioni ambientali non sono state favorevoli - continua Roberto Bertone - e si è dovuto provvedere ad ombreggiare le tende e fornire e installare impianti di condizionamento per affrontare picchi di temperatura che hanno raggiunto e superato i 40°, mentre l'apprestarsi dell'autunno si è rivelato particolarmente piovoso con disagi notevoli nelle tendopoli". "Per tutti questi motivi - conclude Bertone - intendo esprimere il mio ringraziamento e il mio apprezzamento a tutte le donne e gli uomini del Coordinamento di Vercelli che si sono prodigati per raggiungere questo prestigioso risultato, dando ulteriore prova di capacità operativa e grande spirito di solidarietà".

Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Vercelli

Michele Catalano - Addetto Stampa e documentazione

Vicenza, ok la prova sirene per l'allarme alluvione

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vicenza, ok la prova sirene per l'allarme alluvione"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Vicenza, ok la prova sirene per l'allarme alluvione

Si è tenuta sabato la prova acustica delle sirene installate per avvertire la cittadinanza. Il sindaco Variati: "Seguiranno altre prove: deve crescere anche da noi la cultura della prevenzione"

Articoli correlati

Giovedì 18 Ottobre 2012

Sirene per allarme alluvione,

a Vicenza la prova acustica

tutti gli articoli » *Lunedì 29 Ottobre 2012 - Attualità -*

Si è conclusa con soddisfazione la prova acustica delle 14 sirene per l'allarme alluvione installate nella città di Vicenza. I segnali di preallarme, allarme e fine allarme sono stati attivati a distanza di circa 15 minuti a partire dalle 10 di sabato scorso nelle zone esondabili più sensibili della città per densità della popolazione e per numero di attività commerciali ed economiche.

Per primo è stato dunque attivato il segnale di preallarme: cinque suoni della durata di 10 secondi ciascuno, intervallati da una pausa di 5 secondi che, in caso di reale emergenza, verrebbero attivati dalle 5 alle 3 ore prima della prevista esondazione, per avvisare la popolazione a rischio di mettere in sicurezza beni e proprietà. Poi è stata la volta del segnale di allarme: 60 secondi di suono continuativo, che verrebbe attivato un'ora prima della presunta esondazione per invitare i cittadini a raggiungere luoghi sicuri e ad assistere le persone anziane, inferme e inabili che necessitano di aiuto. Per ultimo è stato attivato il segnale di fine allarme-ripristino: due suoni da 20 secondi ciascuno, intervallati da una pausa di 30 secondi per indicare il rientro delle condizioni meteorologiche avverse e il ritiro delle acque alluvionali.

"Mi auguro che queste sirene non si debbano mai usare per vera necessità" ha dichiarato il sindaco Variati al termine della prova, dopo aver rilevato anche di persona l'efficacia dei segnali, sia entrando in alcuni esercizi pubblici sia chiedendo ai passanti. "Il test - ha aggiunto - era però necessario per consentirci di tarare al meglio le frequenze, anche se è indubbio che dobbiamo diventare più europei in tema di prevenzione: deve crescere anche da noi la cultura delle prevenzione, che significa meno danni alle cose e alle persone. Per questo, nel tempo, faremo altre prove, in modo che la gente familiarizzi con i segnali".

"Sono soddisfatto innanzitutto perché l'impianto si è dimostrato di facile uso, snello, efficace e affidabile dal punto di vista tecnologico" ha commentato l'assessore comunale alla Protezione civile Cangini. "Ad ogni modo - ha sottolineato - va ricordato che in condizioni di emergenza, il contesto sarebbe molto diverso rispetto alla normalità: la popolazione vedrebbe infatti le condizioni meteo avverse e il fiume ingrossato; e noi daremmo costanti informazioni via sms, sul sito internet del Comune e attraverso stampa, tv e radio. In altre parole, la situazione sarebbe di effettiva allerta".

In tutto la prova ha coinvolto circa 2.500 residenti e alcune centinaia di attività commerciali e professionali, ai quali i volontari della protezione civile - calorosamente ringraziati da sindaco e assessore per la dedizione dimostrata - avevano già consegnato l'avviso della prova e il questionario sulla percezione del suono delle sirene assieme ad un pieghevole

Vicenza, ok la prova sirene per l'allarme alluvione

contenente il vademecum da seguire in caso di rischio alluvione. In questo modo, dopo neanche 45 minuti dalla fine del test acustico, erano già una settantina i questionari restituiti spontaneamente dai cittadini nelle dodici postazioni dislocate nell'area interessata e presidiate da circa 25 volontari della protezione civile comunale.

"Ad una rapida occhiata alle risposte - ha dichiarato l'assessore Cangini -, pochissimi sono i cittadini che rispondono di non aver sentito nulla". Ora, in base all'incrocio tra le risposte che i cittadini daranno al breve questionario - anche on line sul sito del Comune - e le analisi dei rilievi fonometrici, il Comune potrà tarare al meglio il sistema di allarme da attivare in caso di emergenza dalla stazione operativa. Il sistema integrato di allarme sonoro è costato complessivamente 200 mila euro ed è stato finanziato con i 300 mila euro messi a disposizione dalla Fondazione Cariverona subito dopo l'alluvione di due anni fa.

Red - ev

\$.m

I giovani del campo avventura premiati dalla Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

ROSÀ/2. In sala consiliare gli attestati ai ragazzi fra i 14 e i 17 anni

I giovani del campo avventura
premiati dalla Protezione civile

e-mail print

martedì 30 ottobre 2012 **BASSANO**,

I giovani del campo avventura in sala consiliare a Rosà Premiati in sala consiliare a Rosà i 14 ragazzi di età compresa tra i 15 ed i 17 anni che, la scorsa estate hanno partecipato al campo avventura, svoltosi nel bosco di campagna di via Risorgimento, organizzato dalla Protezione civile. Per l'occasione, è stato proiettato un filmato che ha raccolto le varie attività svolte nell'arco di due giorni. Alla fine dell'incontro, l'assessore Simone Bizzotto e il coordinatore della Protezione civile Franco Alessio hanno consegnato un attestato di partecipazione ai ragazzi. M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e scirocco Quello spettro del meteo 2010

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

LE PREVISIONI. Acquazzoni, neve sui monti e rialzo delle temperature

Pioggia e scirocco

Quello spettro

del meteo 2010

Alessandro Mognon

Il maltempo secondo gli esperti durerà solo 12 ore e non giorni come due anni fa. Ma il ricordo resta e-mail print

martedì 30 ottobre 2012 **CRONACA**,

Le montagne innevate dominano la città. Sull'Altopiano oltre 30 centimetri di neve. ... Senza lanciare allarmi inutili, colpisce la somiglianza delle previsioni meteo per domani con quelle del terribile lunedì del 2010: un giorno di piogge intense su tutto il Veneto; forte vento di scirocco da sudest; rialzo delle temperature anche in quota con neve sulle montagne. È già ora di far suonare le nuove sirene?

Probabilmente no. Perché secondo i meteorologi non dovrebbe piovere per più di 12 ore: da domani pomeriggio a giovedì mattina. Ma fa impressione leggere quello che scrivevano i meteo-dilettanti sull'allora sito Nordestmeteo, quello che aveva previsto l'alluvione di Vicenza con alcuni giorni di anticipo: «Correnti sciroccali con acqua alta in Adriatico e ostacolo al deflusso dei fiumi; zero termico a quote elevate con fusione dei cumuli nevosi; anticiclone sull'Europa dell'est che rallenta la perturbazione; fortissima piovosità nell'Alto Vicentino».

Se poi ci si mette l'annuncio-ammissione del sindaco Variati pochi giorni fa che «se dovesse arrivare un'altra alluvione oggi a Vicenza sarebbe peggio della volta scorsa», fa ancora più impressione. La tesi del sindaco è semplice: visto che sono stati rinforzati gli argini del Bacchiglione ma non è ancora stato fatto il bacino di sfogo di Caldogno, la piena invece di uscire nei campi si scaricherà tutta sulla città.

Non sarà il caso di domani, ma non è che ci si senta tanto tranquilli. Comunque ecco cosa dicono le previsioni del tempo. Partendo dall'Arpav, il servizio meteo della Regione, con un avviso della protezione civile: «Da mercoledì pomeriggio e fino alla mattinata di giovedì nuova fase perturbata con precipitazioni diffuse anche abbondanti. Quota neve in innalzamento. Venti forti di scirocco in quota e sulla costa».

Sul sito de Ilmeteo (quello che dava i nomi agli anticicloni africani) si parla di «pre-allerta per ingenti quantitativi di acqua previsti in 12/18 ore», Prealpi e Nordest compresi. Quanto al Nord «al pomeriggio e in serata maltempo un po' ovunque, forte su Alpi, Prealpi, specie centro-orientali e al Nordest, Trentino AA, Centronord Veneto, Friuli. Attenzione agli accumuli pluviometrici anche intensi fino a 100 mm entro la mezzanotte al Nordest. Nevicate intense intorno a 1000/1300 m sulle Alpi, Prealpi centro-orientali. Temperature in aumento le minime, venti forti di scirocco sull'Alto Adriatico».

E i giovani di Nordestmeteo, oggi passati sul sito Serenissimameteo, che dicono? Che scirocco e rialzo termico «porterà lo scioglimento generale delle masse nevose depositatesi nelle scorse giornate fino ai 2000m, se non oltre. Un po' come successe in questi giorni due anni fa». Ma, almeno stavolta «gli effetti non saranno quelli del novembre 2010».

L'allarme del Cai I ciclisti rovinano i sentieri alpini

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

LA PROTESTA. Il presidente Giovanni Fontana segnala le criticità

L'allarme del Cai

«I ciclisti rovinano
i sentieri alpini»

Elia Cucovaz

Secondo l'associazione, servono urgenti interventi sulla strada delle Gallerie e il ripristino di quelle del Re e degli Scarubbi

e-mail print

martedì 30 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Mountain bike su un sentiero di montagna. FOTO DONOVAN CISCATO «Non si fa che parlare di montagna come risorsa. Ma bisogna tenere presente che non è inesauribile e bisogna rispettarla». Giovanni Fontana, presidente del Cai di Schio, oltre 2 mila iscritti, lancia l'allarme. «Bisogna essere consci che con uno sviluppo turistico disorganico - attacca - e senza controllo, stiamo erodendo il nostro patrimonio». Le montagne scledensi, in particolare il Pasubio, che è il più importante fra i beni collettivi, rischiano di frantumarsi sotto l'assedio di oltre 100 mila visitatori l'anno.

«Non si può parlare di turismo, bensì di "turismi" - osserva Fontana - In questi anni sta crescendo la frequentazione da parte di mountain bike, moto e quad con un impatto dirompente sui sentieri, della cui manutenzione è responsabile il Cai». Una rete di 138 km che l'associazione mantiene in efficienza con fondi in gran parte propri e centinaia di ore di volontariato. «Da quando è esploso il fenomeno del fuoristrada, favorito anche dai Comuni, il deterioramento è cresciuto, così come le necessità di sistemazione». Secondo il presidente del Cai le mountain bike non sarebbero di per sé dannose. Lo sono invece i comportamenti irresponsabili, come le discese in velocità, le sgommate selvagge, gli slalom tra gli escursionisti.

Al di là della manutenzione, Fontana sottolinea alcune criticità. «Come i dissesti geologici che rendono inagibili le strade degli Scarubbi e del Re. Così salire sul Pasubio, non per diletto, ma per interventi urgenti e motivati - osserva -, diventa un'impresa burocratica per osservare le varie ordinanze». La stessa strada delle 52 Gallerie, con i suoi 30 mila visitatori l'anno, richiederebbe impellenti opere di consolidamento. «La montagna soffre la mancanza di un coordinamento sovracomunale», sottolinea Fontana. Ogni amministrazione è costretta a fare per sé, lasciando i problemi privi di soluzione complessiva. Come quello dei parcheggi che hanno bisogno di spazi maggiori e opportunamente distribuiti, soprattutto a fronte di flussi turistici crescenti.

«Invece, anche in vista del centenario della Grande Guerra, vengono sbandierate iniziative quantomeno stravaganti. Come l'illuminazione delle gallerie, o il fantomatico "ponte tibetano" che avrebbe dovuto superare la frana sulla strada del Re, idea inadeguata alle esigenze logistiche e di soccorso, di cui peraltro non si è ancora visto nemmeno il progetto».

Esito più felice ha avuto secondo il presidente del Cai il lavoro di recupero delle strutture belliche delle nostre montagne.

«Ma ora quel risultato ottenuto con fondi pubblici rischia di essere perduto - dice -, per mancanza di un piano condiviso di mantenimento, sorveglianza e valorizzazione. Il volontariato non basta».

In tempo di crisi molti la possibilità di un rilancio economico del territorio in chiave turistica, «ma - conclude Fontana - che sia pianificato e rispettoso, altrimenti non porterà alcun vantaggio reale alla popolazione della Valleogra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Serblin e i tennisti uniti da un grande cuore

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

SPORT & SOLIDARIETÀ. Il freestyler vicentino da alcuni anni coinvolge nelle sue evoluzioni ragazzi con problemi. Intanto a Vicenza s'è giocato a favore dei terremotati

Serblin e i tennisti uniti da un grande cuore

Marta Benedetti Antonio Simeone

«Ci siamo ispirati alla pet therapy, solo che invece di usare gli animali abbiamo creato la mototerapia Per noi è stata un'emozione unica»

e-mail print

martedì 30 ottobre 2012 **SPORT**,

Il freestyler vicentino Daniele Serblin con un ragazzo impegnato in una seduta di mototerapia| I ... A volte regalare emozioni a chi è più sfortunato è più emozionante di un salto con acrobazia volante di fronte a migliaia di spettatori. Daniele Serblin, 28enne freestyler vicentino, è un gentiluomo amante del brivido. Da sei anni pratica il freestyle con il quad e affronta le rampe e i salti più spettacolari nelle più belle arene internazionali. La sua passione si intreccia con la solidarietà. Attraverso la mototerapia regala un sorriso ai ragazzi disabili.

Serblin, l'estate le ha riservato qualcosa di importante a livello sportivo?

«Mi ha visto impegnato in un tour nel sud dell'Italia, passando per la Toscana. Ho percorso quasi 4mila chilometri, fino a Santa Maria di Leuca e ritorno, toccando anche la Cittadella del Carnevale di Viareggio».

Il risultato più bello ottenuto negli ultimi mesi?

«Potermi esibire a Vicenza, la mia città. Mi sono impegnato tanto per farmi conoscere in tutto il mondo, tanto che sto lavorando per un tour in Russia ed un grande evento in Madagascar, ma la mia soddisfazione più grande è riuscire ad esibirmi proprio nella città in cui sono nato e che tanto amo».

Può spiegare il suo rapporto con la mototerapia?

«La mototerapia è un'iniziativa nata dalla mente di un grande atleta di fama mondiale che è Vanni Oddera, mio compagno di team e grande amico. Si è ispirato alla pet therapy, solo che lui, da rider, ha utilizzato la sua moto. Il successo è stato tale che da allora quasi tutti gli organizzatori di eventi ci chiedono di affiancarla all'esibizione vera e propria».

In che cosa consiste?

«Lasciamo che i ragazzi degli istituti ci contattino. Facciamo godere loro uno spettacolo in prima fila e poi li portiamo a fare dei brevi giri a bordo di moto e quad. L'ultima esperienza di questo tipo risale alla fine di agosto, hanno aderito tre istituti».

Cosa prova quando pratica la mototerapia?

«La soddisfazione di poter saltare per i ragazzi degli istituti e far loro assaporare l'emozione del quad e della moto ha un valore immenso, inspiegabile, che ti riempie il cuore».

Il torneo Master Città di Vicenza ha raggiunto il suo obiettivo. Quello cioè di aiutare in maniera concreta il circolo di San Felice sul Panaro, gravemente danneggiato dal recente terremoto in Emilia Romagna. Anche il cuore dei tennisti sa battere.

Così è stato per i dodici maestri vicentini che con i loro allievi (tutti ragazzi al di sotto dei 14 anni) hanno dato vita sui campi del Tennis Palladio a un torneo amichevole sì, ma anche molto divertente, organizzato dal Tennis Csain con il patrocinio del Comune di Vicenza.

Federico Fort (CT Vicenza), Omar Mion (New Tennis La Rotonda), Enrico Voltolina (SSD 98), Tiziano Bedin (SSD 98) Mirko Medda (CT Schio), Federico Ometto (SSD 98), Marco Berna (CT Costabissara), Marco Moretto (ST Bassano),

Serblin e i tennisti uniti da un grande cuore

Gabriele Terraneo (CT Arzignano), Martin Pereyra (Tennis Thiene), Enrico Gori (CT Carmignano) e Giuseppe Sartori (Divi Sport) sono atti i maestri che sono scesi in campo, suddivisi in tre gironi di qualificazione con partite sulla distanza di due tie break su tre.

Nella prima semifinale, Pereyra e Dal Zotto hanno avuto la meglio su Bedin e Orso con il punteggio di 8-6 7-2, mentre la seconda ha visto il successo dei bassanesi Moretto e Menin su Fort/Segna con lo score di 7-3 7-4.

La finale ha visto, infine, la vittoria della coppia thienese thienese Pereyra/Dal Zotto su quella bassanese Moretto/Menin per 7-5 7-4. I maestri sconfitti nei gironi, hanno dato vita, contemporaneamente alla disputa della fase finale del torneo a un'altra simpatica gara con alcune socie del circolo.

Sotto gli occhi dell'ex biancorosso Mimmo Di Carlo, presente fra gli spettatori, ad aggiudicarsi il torneo sono stati Giuseppe Sartori (Divi Sport) e Cristina Castello (quest'ultima del Ct Vicenza) in finale su Stefano Orso (Tennis Montecchio) e Astrid Donhauser (Palladio) al termine di un long tie-break chiuso sull'11-6.

Al termine del Master Città di Vicenza, i due consiglieri del circolo di S. Felice del Panaro, Sara Silingardi e Nino Scione, hanno ricevuto dalle mani di Michele Battezzati, anima e ideatore della manifestazione i quasi seicento euro raccolti che contribuiranno a far tornare agibili le strutture del circolo emiliano colpito duramente dal sisma.

*Il campo scuola della Croce Rossa***Giorno, II (Brianza)**

"Il campo scuola della Croce Rossa"

Data: **30/10/2012**

Indietro

MONZA pag. 8

Il campo scuola della Croce Rossa ESERCITAZIONI TRE GIORNI A BOVISIO

MONZA UN CAMPO per mettersi alla prova, per esercitarsi a fare fronte «all'emergenza». L'obiettivo di Target MB2012 (Team, Attività, Risorse per la Gestione delle Emergenze sul Territorio di Monza Brianza) il primo campo scuola provinciale in attività di emergenza e protezione civile che metterà a disposizione personale preparato per affrontare in modo competente rischi e emergenze del territorio, integrandosi con le altre strutture operative del territorio stesso. Vedrà impegnanti circa 70 volontari provenienti dalle 9 sedi Cri della Provincia da venerdì 2 a domenica 4 novembre, al centro di Protezione Civile del Comune di Bovisio Masciago. «Questo impegno spiega Giuliano Paterniti, delegato Provinciale all' Emergenza Cri rimanda ad un obiettivo prioritario della Cri: sviluppare le capacità di risposta alle grandi emergenze sul territorio, dotando le 9 sedi di Cri di competenze, materiali e mezzi adeguati e creando una struttura operativa provinciale in grado di coordinarle e interfacciarsi con le altre forze operative». Il campo potrà ospitare circa 100 persone, con bagni, cucina, tende dormitorio, sala radio, sala operativa mobile e strutture logistiche. Verrà simulata una situazione analoga a quella che realmente si vive in emergenza. Tre le fasi dei corsi: Opem (Operatore in Emergenza); addetti alla Sala Operativa Provinciale, finalizzato a far conoscere strutture di coordinamento nel campo della protezione civile, strumenti e attrezzature e logistica: insegnare le conoscenze fondamentali dell'attività logistica nel campo della risposta alle emergenze. Il personale formato andrà a supportare le attività dell'Upae (Unità Provinciale Attività di Emergenza). E' previsto un momento di apertura del campo ai cittadini interessati e alle autorità domenica dalle 10 alle 12. Cristina Bertolini Image: 20121030/foto/470.jpg

Servizi pubblici da aggregare Provincia e ateneo di Pavia tendono la mano ai Comuni**Giorno, Il (Lodi)**

"*Servizi pubblici da aggregare Provincia e ateneo di Pavia tendono la mano ai Comuni*"

Data: **30/10/2012**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 7

Servizi pubblici da aggregare Provincia e ateneo di Pavia tendono la mano ai Comuni Corsa contro il tempo per adeguarsi alle nuove norme

RISPARMI La sede della Provincia di Pavia in piazza Italia (Torres)

di STEFANO ZANETTE PAVIA PROVINCIA al fianco dei Comuni per le aggregazioni di servizi. «Anche se non sarebbe una specifica competenza dell'amministrazione provinciale spiega l'assessore al Coordinamento territoriale, Michele Bozzano dopo aver ricevuto richieste da molti Comuni coinvolti, abbiamo attivato una collaborazione con l'Università per aiutare i Comuni che entro il 31 dicembre devono già aggregare almeno 3 servizi, in base alle normative della spending review. Abbiamo individuato un percorso, non invasivo ma invece affiancando i singoli Comuni per cercare di risolvere le criticità». GIÀ DA qualche giorno è stata avviata la prima fase, di monitoraggio, che coinvolge molti Comuni in provincia di Pavia: sono ben 147 sotto i 5mila abitanti, più i 17 della Comunità montana sotto i 3mila abitanti. In totale 164 sui 190 comuni totali della provincia, dai più piccoli come Rocca de' Giorgi e Villa Biscossi, rispettivamente di 64 e 67 abitanti, fino a Certosa di Pavia, ultimo sotto il limite dei 5mila con i suoi 4.967 abitanti (il primo sopra i 5mila è Giussago con 5.038 abitanti). «La prima fase spiega Alessandro Venturi del Sesca, spin off dell'Università di Pavia con sede al Polo tecnologico è un incontro con i sindaci, per sottoporre loro un questionario. Dalle prime risposte, emerge che si sono già tutti attivati, ma a volte possono aver problemi, soprattutto i Comuni più piccoli, ad esempio a reperire bozze di convenzioni o a verificare se le convenzioni già attivate rispondono ai requisiti imposti dalle nuove leggi». Dalle prime risposte ottenute, circa una trentina, i servizi per i quali sono previste le aggregazioni sono principalmente quelli della Polizia locale, della manutenzione del verde pubblico, della Protezione civile e dei Servizi sociali già legati alla programmazione dei Piani di zona. «Questo lavoro di monitoraggio aggiunge Bozzano sarà utile per quello che dovrà accadere nel 2013: gli stessi Comuni dovranno infatti proseguire nell'aggregazione dei servizi decisi dalla normativa nazionale. Per questa ulteriore fase metteremo a disposizione in Provincia un vero sportello».

stefano.zanette@ilgiorno.net Image: 20121030/foto/1792.jpg

Crocetta si prende la Sicilia, ma Grillo batte**Giorno, II (Milano)***"Crocetta si prende la Sicilia, ma Grillo batte"*Data: **30/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Crocetta si prende la Sicilia, ma Grillo batte L'ex sindaco di Gela e il rebus maggioranza: «Io primo presidente di sinistra, non farò inciuci»

30,5%

dall'inviato Alessandro Farruggia PALERMO «IN UN PROVERBIO siciliano il topo dice alla noce: dammi tempo che ti apro. È infine successo. La nostra tenacia è stata premiata. La Sicilia ha il primo presidente apertamente antimafia e di sinistra. Con me qui cambia la storia. Perché io sono veramente rivoluzionario, non come Grillo che blatera di una rivoluzione che non sa fare». È un fiume in piena Rosario Crocetta, 61 anni, l'europarlamentare ex sindaco antimafia di Gela che ha conquistato la regione Sicilia guidando una coalizione tra Pd, Udc, Api e socialisti. «Una formula dice che è quella giusta per vincere anche in Italia». Terremoto doveva essere e terremoto è stato. Crocetta raccoglie il 30,5% dei voti sbaragliando il candidato di Pdl, La Destra e Pid Nello Musumeci che non va oltre un modesto 25.5%. E liquida anche l'alleanza Grande Sud-Mpa di Miccichè e degli eredi di Lombardo che si ferma al 15%. Ma oltre al dissolversi del centrodestra che fu, le elezioni siciliane dicono anche due altre verità. La prima, dirompente su scala nazionale, è il successo del Movimento 5 Stelle, il cui candidato Giancarlo Cancelleri, spinto dai 17 giorni siciliani di Beppe Grillo e dalla marea montante dell'antipolitica tocca il 18% e supera il 20% a Palermo e il 32% a Caltanissetta. Il Movimento 5 Stelle è formalmente il primo partito dell'isola, più del Pd e del Pdl. MA LA VERITÀ è che il vincitore assoluto è il partito del non voto, con oltre un siciliano su due che ha scelto di non recarsi alle urne. Ed è un fatto che molti di loro erano elettori centrodestra. Dice il candidato di Pdl, La Destra e Pid, Nello Musumeci: «È vero. Non tutti i nostri son tornati a votarci. E non tutti tra di noi si sono mobilitati per la vittoria. E comunque responsabile della sconfitta non è Alfano, lo siamo tutti. Abbiamo fatto quel che potevamo in un paese spazzato dall'antipolitica». Quanto a Grande Sud, a esemplificare la sconfitta il fatto che nella sua Palermo Miccichè non è riuscito a farsi eleggere e ad andare a palazzo D'Orleans saranno Edi Tamajo e Riccardo Savona: una Caporetto per l'artefice del 61 a 0 di qualche anno fa che ha avuto anche meno preferenze della sua coalizione. È andata male anche la coalizione Idv-sinistra radicale che con Giovanna Marano si ferma al 6% e nessuno dei partiti che ne facevano parte sarà nel parlamentino. Per Crocetta che rischia di non avere una maggioranza a palazzo D'Orleans dato che potrà contare su 39-40 deputati sui 90 eletti, si apre ora una stagione difficile. «SIETE abituati alle alchimie parlamentari di sempre replica lui a chi gli chiede come farà a governare ma con me si cambia musica. Niente giochetti. Chiederò la maggioranza sugli atti di volta in volta. Se non ci sarà la maggioranza chiamerò di nuovo il popolo a votare, e faremo chiarezza. E a quel punto i siciliani a Crocetta gli daranno il 60%. Questa è la mia battaglia. Non voglio fare inciuci, né con Lombardo né con i lombardini, con Musumeci nè musumecini, né con Miccichè o miccichini o grillini e compagnia bella. Io propongo il governo di chi ha vinto le elezioni». Sarà dannatamente dura ma Crocetta è pronto alla battaglia e assicura: «Chi pensa di avermi in pugno si sbaglia di grosso». Lombardo che di Pd e Udc è stato sinora alleato ha i suoi deputati in caldo e aspetta e spera: essere decisivo dopo aver perso sarebbe per lui la più raffinata delle soddisfazioni.

*Senza titolo***Giorno, II (Varese)***"Senza titolo"*Data: **30/10/2012**

Indietro

VARESE pag. 5

Senza titolo UN GRANDE FREDDO

PAURA E SUGGERIONE Sopra una suggestiva immagine del Campo dei Fiori, la montagna di 1226 metri che sovrasta Varese, imbiancata dalla neve di fine ottobre; a sinistra una pianta caduta nella zona di Laveno in seguito alle fortissime raffiche di vento che hanno superato i 100 km orari. Dopo una breve tregua il maltempo dovrebbe tornare di CLAUDIO PREOZZO VARESE EMERGENZA maltempo in questo sostanzioso antipasto d'inverno. La neve è arrivata fino a un'altitudine di 800 metri portando un freddo mai registrato in questo periodo nel Varesotto da 15 anni a questa parte. E non è tutto, visto che i servizi meteo prevedono da domani un ulteriore abbassamento delle temperature. La temperatura è scesa dai 19° medi dei giorni scorsi ai 10° di ieri. Nella notte, però, si sono addirittura toccati i 3° arrivando a -3° in Forcora dove è scesa la neve. A UNA situazione già difficile si è aggiunto il vento. Violente raffiche oltre i 100 chilometri all'ora hanno provocato diversi danni lungo le sponde del Verbano. Le zone collinari delle due sponde del lago si svegliate coperte di bianco e velocemente sono comparse giacche a vento e piumoni per dormire. Al Campo dei Fiori, in Forcora, dove si trova l'unica pista da sci della provincia di Varese, ma anche sul Lema, sul Piancavallo e sul Mottarone è comparsa la prima vera neve di stagione. Dai 5 agli 8 centimetri. Neve anche nelle vallate in Valganna, Valceresio e Valcuvia. Ma il vento, accompagnato da una pioggia frammista a ghiaccio, a provocato seri danni ancora una volta nel lavenese. Tetti scoperchiati, alberi caduti, recinzioni divelte, strade bloccate da alberi e rami caduti, linee telefoniche ed elettriche interrotte, È stata una mattinata d'inferno per vigili del fuoco e per la protezione civile di Laveno Mombello, nel medio Verbano. Dalle 6 alle 8,30 si sono registrate violenti raffiche di vento che alla stazione meteo della prociv di Laveno hanno fatto registrare oltre 100 chilometri orari. Un vento che è stato incessante per l'intera nottata tanto che già nella serata di sabato si sono registrati i primi interventi della prociv di Laveno, per una pianta caduta sulla provinciale, la Sp 69 fra Laveno e Cerro. POI NELLA mattinata a partire dalle ore 7 è stato uno stillicidio di chiamate che ha mandato quasi in tilt il centralino dei vigili del fuoco e della prociv lavenese, per alberi caduti e tetti scoperchiati. Difficoltà anche per la Navigazione Lago Maggiore in particolare per i traghetti di linea fra Laveno e Intra. Anche a Luino i vigili del fuoco hanno registrato decine di interventi in tutta la zona per alberi sradicati che ostacolavano la viabilità e per un'imbarcazione che rotti gli ormeggi andava alla deriva sul lago. Image:

20121030/foto/1020.jpg

Cordoglio per Rigutto

Il Friuli -

Il Friuli.it

"*Cordoglio per Rigutto*"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Lunedì, 29 Ottobre 2012 16:18

Cordoglio per Rigutto

E' scomparso, a 93 anni, l'ex consigliere regionale e sindaco di Maniago. Il ricordo della politica

Cordoglio per la scomparsa a 93 anni di Aldo Ermanno Rigutto, già assessore regionale ai Lavori pubblici tra la fine del 1975 e la fine del 1978 nella Giunta guidata da Antonio Comelli, negli anni del terremoto del Friuli, è stata espressa dal presidente della Regione, Renzo Tondo. Rigutto è stato consigliere regionale nelle prime tre legislature della Regione e sindaco di Maniago per più mandati, tra gli anni '60 e '70 e negli anni '80 (nella foto d'epoca è il terzo da sinistra al 'collaudo' del campo da bocce del Circolo Culturale Sportivo Rosa Brustolo di Fratta).

"Aldo Ermanno Rigutto - ha detto Tondo - ha fatto parte di quella generazione di uomini politici del Friuli Venezia Giulia che ha posto le basi concrete dell'Autonomia e che ha saputo affrontare, con coraggio e determinazione, la tragedia del terremoto e promuovere con successo l'opera di ricostruzione".

Anche il presidente Maurizio Franz lo ricorda come uno dei fondatori della nostra Regione, per l'impegno come assessore ai lavori pubblici proprio nei difficili anni del terremoto e della ricostruzione e per il contributo fornito costantemente all'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia fin dal 1963 per tre legislature.

"Aldo Ermanno Rigutto era un politico energico e determinato, una persona dalle alte qualità umane e morali, una figura carismatica. È stato un pubblico amministratore che ha dato un importante contributo con il suo lavoro alla nascita e alla crescita della nostra Regione e allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio". Il ricordo è di Maurizio Salvador, vicepresidente del Consiglio regionale e consigliere Udc, che aggiunge: "Nella profonda crisi in cui oggi si dibatte la politica, la figura di Rigutto può essere un esempio di cattolico impegnato al quale guardare per ricostruire il rapporto tra il cittadino e le istituzioni. Dal punto di vista umano ho perso un maestro da cui ho imparato molto. Per me e per molti altri rimarrà sempre il sindaco di Maniago".

29 ottobre 2012

Maltempo: la conta dei danni

Il Friuli -

Il Friuli.it

"*Maltempo: la conta dei danni*"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato Lunedì, 29 Ottobre 2012 09:50

Maltempo: la conta dei danni

Il weekend, flagellato da vento e pioggia ha lasciato il segno, soprattutto nell'isontino. Chiusa per precauzione la centrale nucleare slovena di Krsko

Pioggia e vento, che hanno flagellato la nostra regione nel weekend, hanno lasciato il segno, soprattutto nell'isontino, dove è ancora in corso la conta dei danni. Ammontano a un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco per risolvere i problemi legati all'esondazione dei fiumi, che ha portato a decine di allagamenti negli scantinati.

A Gorizia, i quartieri più colpiti sono stati quelli di Piedimonte e Piuma a causa dell'alto livello del rio Stoperca, che ha riversato acqua mista a fango. Danni anche a Savogna d'Isonzo, dove il Vipacco è esondato in diversi punti. Chiusa pure la strada provinciale Peteano-San Michele. Anche a Grado le forti mareggiate hanno provocato danni.

Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha effettuato ieri mattina, assieme ai tecnici della Protezione Civile, un sopralluogo presso i fiumi Isonzo e Vipacco, interessati da un'ondata di piena dovuta alle abbondanti precipitazioni di queste ore, in particolare nei comuni di Gradisca d'Isonzo, Sagrado e Savogna. "I danni sono stati estremamente contenuti - ha spiegato Ciriani - abbiamo notizia di solo tre abitazioni evacuate, in località Rupa del comune di Savogna d'Isonzo, e di alcuni scantinati allagati. Questa piena segue quelle del 2009 e del 2010, a cui all'epoca rispondemmo con articolati interventi di prevenzione che quest'oggi hanno dato i risultati sperati. In queste zone rinforzammo gli argini, pulimmo la vegetazione ripariale infestante e disboscammo diversi ettari di pioppeti cresciuti nel letto del fiume. Oggi possiamo dire che queste misure hanno funzionato, permettendo di evitare ulteriori allagamenti ed esondazioni". In particolare il fiume Vipacco ha fatto registrare valori molto simili, se non superiori, a quelli dell'evento del 2010, piena che all'epoca fu definita dai tecnici come di carattere centenario.

I volontari all'opera sul territorio sono un centinaio, mentre dalle prime ore dello stato di allerta sono stati quasi 300 quelli impegnati in vari interventi in una trentina di comuni della zona, con 78 automezzi impiegati e oltre una ventina di pompe idrovore all'opera per svuotare scantinati allagati. Il livello dell'Isonzo nelle ultime ore è già drasticamente calato, mentre anche quello del fiume Vipacco, seppur più lentamente, è in diminuzione.

LE ALTRE ZONE. Nessun danno in provincia di Pordenone, dove si sono registrate le prime precipitazioni nevose sulla cima del Piancavallo. Anche a Udine e provincia il weekend ha portato un brusco abbassamento delle temperature e qual che problema nelle località costiere con mareggiate a Lignano, acqua alta ad Aprilia Marittima e paura tra Cervignano, Fiumicello e Terzo. Nevicate moderate sui monti fino a fondovalle su Tarvisiano (nella foto della webcam Promotur il monte Lussari questa mattina) e alta Carnia, oltre i 600 metri circa altrove. Bora forte (oltre i cento chilometri) a Trieste, che ha costretto i vigili del fuoco ad alcuni interventi per i danni provocati dalle raffiche di vento.

STOP A KRSKO. A causa della abbondanti piogge è stata decisa anche la chiusura precauzionale della centrale nucleare di Krsko, unica attiva in Slovenia. Le abbondanti precipitazioni hanno portato a un aumento del livello del fiume Sava, le

Maltempo: la conta dei danni

cui acque sono utilizzate per il raffreddamento del sistema. L'impianto dovrebbe essere nuovamente collegato alla rete tra qualche giorno.

29 ottobre 2012

Interno perduto: a Milano gli scatti di Giovanni Chiaramonte dal terremoto in Emilia

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"Interno perduto: a Milano gli scatti di Giovanni Chiaramonte dal terremoto in Emilia"

Data: **29/10/2012**

Indietro

Fotografia

CONDIVIDI

Interno perduto: a Milano gli scatti di Giovanni Chiaramonte dal terremoto in Emilia Milano. Inaugura oggi a Villa Necchi Campiglio la mostra «Interno perduto. L'immanenza del terremoto» che raccoglie le fotografie di Giovanni Chiaramonte realizzate fra le macerie della Bassa Modenese pochi giorni dopo la scossa del 29 maggio scorso e già oggetto di un'apprezzata mostra a Potsdam, in Germania. All'inaugurazione (ore 18.30) saranno presenti l'artista, lo studioso Arturo Carlo Quintavalle, Annegret Burg preside della Fachhochschule di Potsdam e Pierluigi Nicolin, direttore della rivista «Lotus International».

La mostra, curata da Matteo Agnoletto, sarà aperta sino al 15 novembre e rappresenta un'occasione unica per riflettere, a cinque mesi di distanza, sulle conseguenze del sisma sul territorio emiliano, ma soprattutto rappresenta un'opportunità per dare un aiuto concreto ai centri terremotati. In occasione della mostra sarà possibile aiutare il Fai - Fondo Ambiente Italiano con un contributo libero a favore dell'ambizioso progetto di ricostruzione del municipio di Finale Emilia, colpito al cuore dal sisma di maggio. L'edificio, sovrastato prima del sisma da un antico campanile che scandiva la vita della cittadina, è oggi completamente inagibile e ha bisogno di essere ricostruito. La mostra, presentata in collaborazione con il Fai, è promossa da Ultreya, Franco Cosimo Panini Editore, Università di Bologna e Fachhochschule Potsdam. Il libro che accompagna la mostra (Franco Cosimo Panini Editore) raccoglie tutte le fotografie esposte, commentate da Arturo Carlo Quintavalle, Nina Bassoli, Annegret Brug e Pierluigi Nicolin. Grazie al generoso contributo di tutti i soggetti coinvolti, per ogni copia venduta Franco Cosimo Panini Editore verserà 20 euro per il recupero e il restauro del prezioso Crocefisso del Duomo di Mirandola.

di Stefano Luppi, edizione online, 29 ottobre 2012

domani la "notte nera" halloween alle terme

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Domani la Notte nera Halloween alle Terme

Un fitto programma di eventi dal primo pomeriggio nelle piazze Ad Abano scelti nove siti, a Montegrotto anche una lezione sul pipistrello

ABANO La Notte nera delle Terme è alle porte. Domani Abano si vestirà dei colori e dell'atmosfera di Halloween. Dalle 16 a mezzanotte la città abanese festeggerà la Notte della vigilia di Ognissanti con i propri elementi esoterici, richiamandosi alla figura di Pietro D Abano, medico, astronomo e astrologo, da taluni ritenuto anche mago. Nove i siti scelti per la celebrazione della giornata e tutti saranno legati ad un elemento. Il Kursaal sarà collegato al Sole, Villa Bassi a Mercurio, le Cantine di Villa Bassi a Venere, il Teatro Polivalente a Giove, la Zona Pedonale a Marte, il Montirone. I Giardini Kursaal, la statua di Pietro D Abano saranno invece associati alla Luna. Il Museo della Maschera avrà come link Saturno, il Tendone di Villa Bassi la Terra. Infine la Sala Seminari della Biblioteca civica sarà associata ai Nodi Lunari. La giornata sarà animata da eventi scientifici e spettacoli che enfatizzeranno la magia del territorio termale. Per quanto riguarda la viabilità non è prevista nessuna restrizione sull'accesso. I parcheggi consigliati sono quelli di Via Callepace, Piazza Mercato, di fronte a Villa Bassi, al Palazzetto dello Sport e vicino alle scuole. Saranno impegnate la Polizia locale e la Protezione civile. In caso di grande afflusso sono pronti a dare una mano i comuni limitrofi. «La città sarà tempestata da 300 lanterne», spiega l'assessore al Turismo Claudio Benatelli, «zi saranno poi le candele che creeranno ad Abano un'atmosfera surreale. Speriamo che il tempo ci assista, altrimenti faremo qualcosa di più grande la prossima volta». Festa anche a Montegrotto. Per i Celti la notte del 31 ottobre, Samhain, segnava l'inizio del Nuovo anno. Per Montegrotto nel giorno che ormai è noto come Halloween, la vigilia di Ognissanti arriva, come ad Abano, la prima Notte nera delle Terme. Un momento di magia e festa per riscoprire le connessioni tra la tradizione celtica, quella degli antichi veneti e dei romani. Si inizia alle 10 alla scuola Vivaldi con una lezione sul pipistrello a cura dei ricercatori del Museo di Storia naturale di Firenze. Alle 16 la Butterfly Arc di via Scavi organizza la Festa di Halloween, un evento a pagamento tra streghe e trucchi facciali (info 0498910189). Alle 18.45 il gruppo del Nordic Walking partirà dalla Casa delle Farfalle alla ricerca delle sorgenti magiche di Montegrotto. Alle 19.45 nell'area archeologica di via Scavi parte la rassegna Passi magici con poesie e prose suggerite a cura di Studio D di Padova e del Laboratorio Elisa di Este (ingresso 6 euro, prenotazioni al 3454646227). Alle 21 sempre da via Scavi si andrà tutti insieme a piedi fino al Museo del vetro di via Fermi 1 per guardare il video Black night. Al termine, al bar Al Bacareto ci sarà Spiriti e ombre, prodotti di stagione a pagamento. L'hotel Preistoriche partecipa alla Notte nera con un Murder party, cena a buffet e accesso alle piscine (a pagamento). Al Pub ai Scavi dalle 21 spettacolo con le bolas di fuoco. I negozi di via Aureliana espongono ricette magiche e distribuiscono bevande e assaggi. Anche La Tavernetta si veste di nero con musica e caffè della strega (a pagamento). Infine la biblioteca civica ha preparato una bibliografia di materiali a richiesta. Federico Franchin e Irene Zaino

le categorie economiche riunite in coordinamento

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- PROVINCIA

Le categorie economiche riunite in coordinamento

Nell'area di Padova ovest e Colli nasce un tavolo permanente di confronto. Avrà il compito di dialogare con le istituzioni territoriali su infrastrutture e servizi.

ponete san nicolò

Torna il Parmigiano terremotato

Dopo il successo della scorsa estate, torna l'operazione parmigiano terremotato del Gas, Gruppo d'acquisto solidale, di Ponte San Nicolò. Il parmigiano proverrà dal caseificio sociale La Cappelletta di San Possidonio (Modena). Disponibili sia il formaggio da pasto, a 11,50€ al chilo, sia il Parmigiano Reggiano invecchiato 18 mesi, acquistabile a 13,50€ al chilo. Un euro per ogni confezione da chilo sottovuoto verrà destinato dal Consorzio Parmigiano Reggiano agli interventi di ricostruzione. Per prenotare il formaggio: gas.ilponete.psn@gmail.com entro il 18 novembre. (an.c.)

di Cristina Salvato wRUBANO Nasce il coordinamento delle categorie economiche dell'area di Padova ovest e dei Colli. Oggi verrà presentato il documento costitutivo e programmatico siglato dal nuovo coordinamento, che comprende Appe, Ascom, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confesercenti, Confindustria e Upa. Un tavolo permanente di confronto, che serve a disegnare il futuro economico e sociale di un territorio che da Padova si spinge fino ai Colli Euganei. Il coordinamento avrà il compito di analizzare i punti di forza e di debolezza del territorio, avviando un percorso di qualificazione da condividere con gli enti locali. È un passaggio che le categorie economiche considerano indispensabile per stimolare l'imprenditorialità e la competitività di un'area vivace e dinamica, con una spiccata vocazione turistica e inserita nel contesto del Parco Colli, dove risiedono complessivamente oltre 132 mila abitanti (il 14,3% della popolazione provinciale) e operano 15.145 imprese di tutti i settori, una ogni nove abitanti. Il documento costitutivo e le linee programmatiche di questo nuovo coordinamento delle categorie economiche Ovest Colli sarà sottoscritto e presentato dalla sua portavoce, Sara Bellini, presidente della delegazione Confindustria Ovest Colli e dai rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria: Angelo Luni segretario provinciale Appe, Franco Pasqualetti vice presidente Ascom fiduciario di Mestrino e Michele Ghirardo presidente Ascom di Abano Terme, Claudio D'Ascanio presidente provinciale Cia, Antonio Maniero presidente Cna Ovest Colli, Ettore Menozzi Piacentini presidente Coldiretti Ovest Colli, Leonardo Granata presidente Confagricoltura Ovest Colli, Paolo Francescon presidente Confesercenti Abano Terme, Raffaele Bordin presidente Upa di Abano Terme e Alberto Carretta presidente Upa di Rubano. Imprenditori, commercianti, artigiani, agricoltori, uniti in un unico organismo che avrà il compito di dialogare con le istituzioni in maniera più diretta e snella, sottoponendo alle amministrazioni alcuni elementi indispensabili per far funzionare l'economia del territorio, come la necessità di creare nuove infrastrutture, specialmente viarie, e servizi. Ricordando che tutte le categorie imprenditoriali ed economiche si trovano inserite in un contesto territoriale particolare, a vocazione turistica, e in maniera armonica all'interno dell'ambiente e del paesaggio. Con questo documento e con il loro coordinamento gli imprenditori economici vogliono diventare protagonisti e far ascoltare agli enti pubblici le loro diverse istanze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

esonda il vipacco evacuati tre alloggi danni a un albergo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 29/10/2012

Indietro

- *Attualità*

Esonda il Vipacco evacuati tre alloggi danni a un albergo

La gente ha rivissuto l'incubo della piena di due anni fa. Disperati i titolari dell'hotel da Tommaso: mobili da buttare SAVOGNA D ISONZO Come due anni fa, Savogna è finita sott'acqua. Ma stavolta le acque del Vipacco, che si sono innalzate a sette metri d'altezza, quattro centimetri in meno rispetto alla piena del 2010, hanno risparmiato alcune zone colpite durante la piena precedente. Tre abitazioni sono state evacuate nella frazione di Rupa, in via Pot v Dele. Il fiume ha semisommerso la villa al civico 16 e il gruppo di case all'altra estremità di Pot v Dele, ai civici 49 e 51: pianterreni inondata, mobili da buttare. Giuseppe Pahor, che abita al 49, allarga le braccia: «Oramai ci sono abituato. Mi sono fatto aiutare dalla Protezione civile a tirare su il divano perché non si bagnasse». Per tutta la mattina i residenti scaricano secchi d'acqua fangosa fuori dalla finestra, camminando nei cortili immersi in cinquanta centimetri d'acqua. Al civico 16 arrivano, alle 9 del mattino, le motopompe e due squadre della Protezione civile, dentro la casa scorre il fiume. Il proprietario è scuro in volto, non ha proprio voglia di parlare. Il civico 6 stavolta si è salvato dalla voracità del Vipacco. Dalla sua terrazza Cecilia Kogoj l'ha visto lambire il sottoportico. «La paura c'è sempre, sospira, ma stavolta abbiamo avuto fortuna. Alle 4.30 del mattino il fiume ha cominciato ad avanzare e si è fermato pochi centimetri più in basso. Altrimenti avremmo avuto la casa allagata». A Gabria le acque limacciose del Vipacco hanno minacciato le case delle famiglie Rubazza, Kotic e Lakovic e una stalla. Asserragliate dietro i sacchi di sabbia come trincee a protezione dei garage, le famiglie hanno temuto il peggio vedendo il fiume ingrossarsi e divorare giardini, campi e cortili. In due case l'acqua è penetrata dentro e ieri mattina i residenti, armati di pompe, secchi e mucchio si davano da fare a ripulirla. Salvi gli animali della stalla: la furia del Vipacco si è arrestata prima. La famiglia Florenin, che gestisce l'albergo e ristorante da Tommaso, è sull'orlo della disperazione. I danni qui sono ingenti: da una prima stima, 80 mila euro. «Avevamo appena ristrutturato commentano i proprietari con amarezza tutto il pianoterra, danneggiato dalla precedente alluvione. L'acqua ha mandato in tilt la centrale termica, invaso tre stanze, i bagni nuovi, i garage, rovinato la mobilia appena acquistata. L'assicurazione purtroppo non paga, sanno che qui succede spesso. Non ne possiamo più. Viviamo sempre nel terrore, ad ogni pioggia. Vogliamo però ringraziare la Protezione civile, i vigili del fuoco e il personale del Comune: sono stati davvero bravi e ci danno sempre una mano». Nessun problema per la fabbrica Caudek, a Malnise. Solo ieri mattina il fiume ha inondato parte del cortile retrostante, ma senza causare problemi. (i.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

isontino invaso dall'acqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **29/10/2012**

Indietro

- *Attualità*

Isontino invaso dall'acqua

Tracimano i torrenti, case e strade allagate: un centinaio gli interventi dei pompieri

GORIZIA Dopo il diluvio di sabato, ci si è messa, ieri, anche la bora. Il maltempo non ha dato tregua, nel fine settimana, costringendo al super-lavoro i vigili del fuoco del comando provinciale di Gorizia: oltre un centinaio gli interventi nell'arco di 48 ore. A dar loro manforte, tutte le squadre comunali di protezione civile in stato di allerta-meteo. Oltre 200 millimetri di pioggia sono caduti in 24 ore, secondo le rilevazioni del pluviometro all'aeroporto del capoluogo isontino, ingrossando l'Isonzo e causando l'esondazione del Vipacco, a Savogna. Forti mareggiate a Grado e smottamenti causati dall'impluvio sul Calvario, a Gorizia, completano il quadro preoccupante del weekend. Non appena è rientrato l'allarme sulla rete idrografica, sin dalla tarda mattinata le forti raffiche di vento hanno cominciato a sferzare la Sinistra Isonzo (Monfalcone, Ronchi e Doberdò i comuni più colpiti), il capoluogo isontino e Grado, abbattendo alberi e rendendo pericolanti rami, pali della luce e cavi della telefonia. Viabilità Molte le strade chiuse nel corso dell'emergenza: viale IV Novembre e via San Giusto, il Vallone delle acque a Gorizia, la strada provinciale che collega San Michele e Peteano. A Mossa si è allagato il sottopasso di via Codelli, intorno alle 21 di sabato. L'automobile di un goriziano è rimasta intrappolata: il semaforo era rosso e segnalava l'impercorribilità del sottopasso, ma il giovane ha deciso di procedere ugualmente e così è rimasto in panne. È stato subito soccorso e non è rimasto ferito, si è danneggiata solo l'autovettura. A Cormons ha tracimato il rio Bisinta, intasato dai canneti, ed è stato interdetto, in corrispondenza dei picchi di precipitazioni, il traffico in via Corona nella zona della Boatina. Strade allagate anche a Farra, in via Contessa Beretta, mentre il sindaco di San Lorenzo, Ezio Clocchiatti, segnala due punti critici, 20 centimetri d'acqua in via del Boschetto e 35 nella parte bassa di via Nazionale. Il sottopasso vicino al centro commerciale Emisfero di Monfalcone è stato chiuso per precauzione durante la massima allerta. Bora Per tutto il pomeriggio di ieri le raffiche di bora hanno investito l'isontino. A Monfalcone i vigili del fuoco sono stati impegnati in otto interventi per alberi e rami pericolanti. Due automobili parcheggiate in via Smareglia sono state danneggiate dalla caduta di alberature. In via Begliani, al civico 17, i pompieri la bora ha quasi sradicato un enorme salice piangente dal giardino, ma i pompieri sono riusciti a metterlo in sicurezza, a Grado in via delle Pleiadi ci è voluta l'autogru per rimuovere un pino marittimo secolare dalla sede stradale. A Doberdò, vicino alla scuola, e a Ronchi i cavi della telecom sono stati resi pericolanti, a Gorizia, in località Merna, un albero si è inclinato pericolosamente sulla statale 55. Case allagate Numerose le cantine, i garage e le case allagate nella provincia di Gorizia. A Farra, precisa il sindaco Alessandro Fabbro, l'acqua è «scesa dalle colline, non dalla rete idrografica. In Borgo Bearzat e via gradisca si sono verificate infiltrazioni in due scantinati». A San Lorenzo isontino è stata svuotata una cantina in via Nazionale. Molti problemi a Ronchi dei Legionari. Nella zona della stazione sud a San Vito i tombini eruttavano acqua. Alle 18 di sabato via Monte sei busi, a Vermegliano, è andata sott'acqua. Allagamenti anche in via dei Mitraglieri e via delle Bortolozze, dietro al cimitero. Interventi dei vigili del fuoco anche in via San Polo a Monfalcone e via San Lorenzo, a Ronchi. «A Mossa racconta il sindaco Elisabetta Feresin si è allagata una cantina nella parte alta del Blanchis. Con l'approfondimento dei canali e le bonifiche, il fenomeno delle esondazioni oramai è stato ridotto rispetto al passato». Soltanto due cantine a Poggio Terza Armata, i campi e il centro sportivo della frazione sono state lambite dalla piena del fiume Isonzo. «Il tubo drenante esprime soddisfazione il sindaco di Sagrado, Elisabetta Pian ha funzionato bene. Vorrei ringraziare i volontari della protezione civile: sono stati eccezionali». Slovenia Paura anche oltreconfine. Più di quaranta edifici a Merna e Castagnevizza e qualche casa anche a Rence e Vogrsko sono stati allagati dalla piena del Vipacco. I vigili del fuoco hanno dovuto recuperare alcuni residenti a bordo di gommoni. A Bukovica una frana ha invaso la sede stradale e sin dalla sera di sabato è stato consigliato ai cittadini di rimanere a casa visti onde non mettere a repentaglio la propria incolumità. Ilaria Purassanta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova maxi-operazione di pulizia per le mura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 30/10/2012

Indietro

PALMANOVA

Nuova maxi-operazione di pulizia per le mura

L intervento scatterà in primavera grazie all arrivo dei fondi regionali (250 mila euro)

PALMANOVA Un contributo di 250mila euro è stato concesso al Comune di Palmanova dall assessorato regionale della Protezione civile e potrà essere utilizzato nel 2013 per la realizzazione del taglio della vegetazione infestante e di minimi interventi conservativi (posa di reti metalliche leggere) per la messa in sicurezza della prima cinta muraria soggetta a crolli. «Finalmente dichiara il sindaco Francesco Martines Palmanova è assurda a risorsa regionale su cui investire a beneficio delle potenzialità turistiche e culturali dell intero Friuli Venezia Giulia. Ringrazio l assessore Luca Ciriani che, grazie anche agli esiti emblematici dell operazione di Protezione Civile del novembre 2011, ha compreso il valore della città stellata e la necessità di compiere quanto possibile per salvaguardarla e mantenerla in stato decoroso, almeno tanto quanto richiede il suo status di monumento nazionale e di unicum nel panorama delle città fortezze nel mondo». E così con questi fondi a primavera verrà realizzata un altra operazione di pulizia straordinaria con il coordinamento del Comune, in collaborazione e accordo con la Protezione Civile regionale, il Genio Civile e la Soprintendenza. «Le operazioni annuncia il primo cittadino potranno essere condotte anche con l ausilio del personale specializzato delle squadre di operai forestali della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali. Essi peraltro saranno già impegnati da gennaio in un attività autonoma di interventi professionali sui baluardi». Il contributo accoglie una domanda avanzata dal Comune nei mesi scorsi per riuscire ad affrontare il problema della pericolosità di tanti manufatti in mattoni e pietra, compromessi dalla presenza di alberi e arbusti infestanti. «Era necessario conclude il Sindaco proseguire con la manutenzione straordinaria per non vanificare i risultati conseguiti lo scorso anno. Anche grazie a quell operazione i bastioni sono diventati un importante elemento di attrazione per turisti e visitatori». Monica Del Mondo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

dardago, messe in sicurezza le prese dell'acquedotto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

BUDOIA

Dardago, messe in sicurezza le prese dell'acquedotto

BUDOIA Sono stati consegnati in questi giorni all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto De Marchi, alcuni rilevanti lavori di manutenzione, eseguiti dalla Protezione civile, sulle prese dell'acquedotto, sopra Dardago, nell'alta valle dell'Artugna, a ridosso della Crode di San Tomè. Le piogge incessanti e alcuni nubifragi, nell'autunno di un anno fa, avevano compromesso le opere di presa dell'acquedotto budoiese, a circa 500 metri di quota. Dai rubinetti delle case era sgorgata acqua torbida e l'allarme, per un possibile inquinamento, aveva portato a una temporanea sospensione nell'erogazione dell'acquedotto. Con un notevole disagio per le famiglie. L'amministrazione comunale aveva segnalato tempestivamente alla Protezione civile una situazione critica, che poteva degenerare di fronte a ulteriori, prevedibili forti precipitazioni. Ai primi interventi d'emergenza che hanno portato al ripristino dell'acquedotto è seguito uno stanziamento di 60 mila euro da parte della Protezione civile regionale per mettere in sicurezza, con un intervento definitivo, le prese dell'acquedotto sul torrente Artugna, in località San Tomè. Approfittando delle giornate di sole e secca dell'Artugna, i lavori, iniziati alla metà di settembre costantemente seguiti nella loro esecuzione dal vicesindaco Pietro Ianna e dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale Vanni Quaia sono stati consegnati al comune prima dell'inizio delle imminenti precipitazioni autunnali. E ora si attende la stagione delle piogge per la verifica della bontà dei lavori.

Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nei comuni partita la conta dei danni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- Gorizia

Nei comuni partita la conta dei danni

Sopralluoghi a Piedimonte e nelle zone finite sott'acqua. Gli sfollati stanno rientrando nelle case. Le testimonianze All'indomani dall'ondata di maltempo che ha imperversato in provincia di Gorizia, comincia la conta dei danni nei comuni. Le amministrazioni hanno effettuato sopralluoghi nelle zone colpite dalla furia degli eventi atmosferici e stanno ancora raccogliendo i dati: cifre non sono state ancora definite. Sffollati A Savogna è temporaneamente inagibile una delle tre abitazioni allagate dall'esondazione del Vipacco: è la casa di Andrea Butkovic, al civico 51 di via Pot v Dele. La corrente elettrica è stata staccata, visto che le pareti e i muri della casa sono ancora fradici d'acqua: si rischia la scossa. I proprietari potranno riprendere possesso dell'abitazione una volta rifatti impianto elettrico e prese sui muri, ma è stato assicurato dai tecnici del Comune che non ci sono danni strutturali. Le altre famiglie di via Pot v Dele, invece, sono già ritornate nelle proprie case, dopo che tutta l'acqua limacciosa è stata pompata fuori. Il fiume è rientrato nei ranghi nella serata di domenica. I danni «Stiamo ancora quantificando spiega il sindaco di Savogna, Alenka Florenin i danni subiti dai privati. In ogni caso sarà una cifra molto inferiore a quella registrata dopo la piena del 2010. Allora, infatti, circa un milione su un milione e mezzo di euro complessivi di richiesta di risarcimento era ascrivibile ai danni riportati dalla fabbrica Caudek di Malnise, che stavolta non è stata intaccata dall'esondazione grazie al rinforzo degli argini. Anche i danneggiamenti patiti dai privati sono stati inferiori rispetto a due anni fa grazie al tempestivo intervento della Protezione civile, che ha aiutato le famiglie a ripulire le cantine e le stanze allagate, per ridurre i disagi». La testimonianza Andrea Butkovic vive al civico 51 di Pot v Dele dal 2009. Ieri ha cominciato a sgomberare la casa. «I muri della casa sono fradici dalla precedente inondazione sottolinea Butkovic sono andati in pappa, se infili dentro il cacciavite riesci a fare un buco nella parete con facilità. Pensavo andasse peggio. Stavolta, però, dopo cena, quando abbiamo visto il Vipacco avanzare e sommergere i paletti di legno che avevamo conficcato in giardino a varie distanze dalla casa, ci siamo premuniti e abbiamo portato tutte le nostre cose al piano di sopra, tranne i mobili. Nell'arco di tre ore, poi, il fiume ci è arrivato dentro. Stavolta però l'acqua in casa era alta solo 40 centimetri, la metà dell'altezza raggiunta due anni fa. Il problema è che in Slovenia dovrebbero rinforzare gli argini: bisognerebbe concertare un intervento congiunto per risolvere il problema. Con 700 mila euro potrebbero realizzarlo e prevenire i problemi. Invece preferiscono pagarci il risarcimento dopo». Le segnalazioni A Gorizia l'assessore comunale alla protezione civile, Francesco Del Sordi, segnalerà due interventi alla Regione: il problema del rio Stoperca, fuoriuscito dall'alveo a causa dell'intasamento della passerella (il rio è stato risagomato dagli operai dal Comune) e gli smottamenti in località Costabona e Bus del diaul (dove anche domenica i detriti hanno ostruito le strade, imponendo la risagomatura dei canali di scolo e la pulizia del piano viario). «Va rinforzato il versante a Costabona e programmato un intervento nella zona del Vallone delle acque osserva Del Sordi e bisogna effettuare anche la pulizia delle zone boscate sul Calvario. Il legname tagliato e abbandonato sul Calvario va rimosso». Mezzi Superlavoro per il personale comunale nel fine settimana. Sotto la supervisione dell'ingegner Fornasiere, sono stati coinvolti otto uomini e sette mezzi di movimento terra (11 ore il terna Jcb del cantiere stradale, 4 ore il terna Venieri del verde pubblico, tre camion pesanti per il trasporto detriti che hanno percorso 140 chilometri, due mezzi di trasporto per le transenne e la segnaletica). Circa 60 metri cubi di detriti sono stati rimossi a Piedimonte. Ilaria Purassanta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme nutrie: ora il problema è sanitario

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

SAN GIORGIO DI NOGARO

Allarme nutrie: ora il problema è sanitario

SAN GIORGIO DI NOGARO È allarme nutrie lungo costa e fiumi della Bassa Friulana. Oltre a ridurre a colabrodo gli argini, questi roditori stanno diventando aggressivi nei confronti delle persone e la loro presenza diventa anche un problema sanitario. Di questo si è parlato venerdì a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, nel incontro dedicato al problema delle nutrie, organizzato dal gruppo comunale di Protezione civile. I relatori, Saimon Ferfolja dottore in scienze animali, la faunista Valentina Cecchini, e il dottor Vincenzo Lanza del servizio veterinario dell'Ass 5 hanno trattato in modo esauriente gli aspetti biologici, legislativi, gestionali, etici e morali, legati alla presenza della specie nutria, animale che fino a pochi decenni fa non era presente nel nostro territorio. La nutria è stata importata dal Sudamerica nel 1930 per essere utilizzata nell'industria delle pelli e in pochi anni ha colonizzato le sponde dei fiumi e dei laghi in tutta l'Europa creando non pochi problemi a causa delle gallerie che scava sugli argini, larghi fino a 40 centimetri e profondi fino a 6 metri. Nel dibattito sono intervenuti il responsabile della Pc di Marano Giuseppe Milocco, Luca Gargioli del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana e il faunista Giancarlo Malisan Giancarlo, che hanno tracciato un quadro inquietante sull'impatto che il problema nutria sta avendo sul territorio della Bassa. Sono stati descritti i danni che le nutrie stanno provocando alla maricoltura, vallicoltura ed agli argini perlagunari a Marano e ai canali e agli argini (55 km) gestiti del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana. Unanime è stata la richiesta di rapidi interventi sugli argini e misure volte a ridurre in modo significativo le nutrie sul territorio, interventi giudicati ormai non più rinviabili. Per ora l'unica soluzione sono i cacciatori. (f.a.)

l'ispettore: un commissario non rende i lavori più veloci

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- Regione

L ispettore: un commissario non rende i lavori più veloci

Dopo l'attacco a finanziamenti e incarichi l'uomo del governo smonta le dichiarazioni di Tondo E accusa: non serve una struttura straordinaria e neppure le banche finanziatrici la chiedono

di Paolo Mosanghini wUDINE C è un partito che non vuole il commissario per la terza corsia dell'A4? Le banche non chiedono a garanzia del finanziamento la proroga dell'emergenza sulla Venezia-Trieste. Ma i commissari, Renzo Tondo prima e Riccardo Riccardi poi, hanno chiesto il mantenimento della struttura. Struttura che viene messa in bilico dalla relazione dell'ispettore del ministero dell'Economia Antonio Onorato. In 169 pagine l'ispettore ripercorre la ricerca delle risorse finanziarie e rileva che la Regione Friuli Venezia Giulia lo scorso mese di luglio «ha approvato una norma che impegna a garantire una somma di 150 milioni di euro a fronte di eventuali costi aggiuntivi nella realizzazione delle opere». «Tale impegno si legge a pagina 17 della relazione è stato però condizionato alla proroga della gestione commissariale sino alla completa realizzazione delle opere stesse» nonostante il decreto legge del 15 maggio 2012 sul riordino della Protezione civile limiti la figura del commissario, prevedendo la prosecuzione delle gestioni commissariali relative ad alcune grandi opere. Occorre rilevare, scrive l'ispettore, come «sebbene tale condizione la prosecuzione della gestione commissariale non risulti ricompresa tra quelle formulate nell'offerta finanziaria presentata dagli istituti di credito il commissario delegato, e il precedente commissario, presidente della giunta regionale, abbiano sostenuto con forza, in pubbliche dichiarazioni ma anche nel corso degli incontri» avuti con lo stesso ispettore durante la verifica «la indispensabile necessità della proroga della gestione commissariale per consentire l'accelerazione dell'iter procedurale amministrativo e dunque per accedere al finanziamento». Ciò viene anche ribadito dal Collegio sindacale di Autovie Venete e dal funzionario della Cassa depositi e prestiti che segue la procedura del finanziamento. Perché la struttura del commissario chiede con insistenza la prosecuzione della gestione in emergenza? E l'ispettore elenca le posizioni della Regione in proposito. A cominciare dal piano economico-finanziario che prevede investimenti da realizzare per un importo complessivo di 1,9 miliardi, finanziati con 1,7 miliardi con finanziamenti bancari e il resto con autofinanziamento; la preoccupazione per l'atto aggiuntivo firmato tra Anas e Autovie. Viene ricordato anche che «il 4 novembre 2011, al fine di consentire alla concessionaria il reperimento delle risorse finanziarie, pari a 2 miliardi circa, necessarie per le opere assentite in convenzione, è stato sottoscritto un atto integrativo alla convenzione al fine di fornire ai soggetti finanziatori ulteriori condizioni rese necessarie per migliorare la bancabilità del progetto» e ancora che «la Banca europea per gli investimenti e la Cassa depositi e prestiti hanno manifestato il proprio interesse al finanziamento in considerazione», viene riportato nella relazione, della «permanenza dello stato di emergenza e della certezza dei tempi di realizzazione delle opere». Pertanto «viene paventato il rischio serio di non poter accedere ai finanziamenti, venendo meno i presupposti sulla base dei quali sia la Bei che la Cdp hanno fondato la loro proposta di finanziamento». «In questo quadro di incertezza procedurale, considerata l'attuale situazione di criticità dei mercati finanziari e di contrazione del credito, il rischio che i soggetti finanziatori non siano più disponibili a erogare l'ingente finanziamento risulta elevato con il conseguente effetto che la concessionaria, non acquisendo la necessaria provvista finanziaria, possa risultare inadempiente nei confronti del concedente, non avendo adempiuto alla propria obbligazione di realizzare tutti gli investimenti assenti in concessione», è ancora la motivazione addotta dalla struttura commissariale per il mantenimento dell'emergenza. paolomosanghini ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO
www.messaggeroveneto.it

e a gradisca i problemi non sono risolti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

- *Gorizia*

E a Gradisca i problemi non sono risolti

Paura alle spalle, ma è stato necessario un intervento d'urgenza per scongiurare allagamenti

Il lunedì soleggiato permette ai gradiscani di tirare un sospiro di sollievo dopo un altro fine settimana piuttosto movimentato con l'Isonzo vicino a quota 9 metri. I danni, questa volta, sono stati limitati: gli immancabili scantinati allagati, nessuna evacuazione. La paura è alle spalle, ma l'ennesimo campanello d'allarme ha fatto storcere il naso a più di qualcuno: a quasi tre anni dall'alluvione del Natale 2009, Gradisca non ha ancora risolto definitivamente i suoi problemi di convivenza con il fiume. E pensare che non più tardi di mercoledì scorso, durante l'incontro pubblico con la cittadinanza, il sindaco Franco Tommasini aveva voluto rassicurare tutti sulla situazione del Salet, dove invece si è dovuti ricorrere a un intervento d'urgenza nella tarda serata di sabato. L'innalzamento dell'argine effettuato in fretta e furia sotto la pioggia battente, a quanto sembra, era stato sollecitato dal Comune di Gradisca già da alcune settimane. Il primo cittadino analizza la situazione e cerca di ridimensionare il problema. «Cominciamo col dire che con l'innalzamento dell'argine di via Lugh Isonzo (in arrivo altri 180 mila euro dalla Regione per completare l'opera fino al ponte di Sagrado, ndr), il problema di quell'area si può considerare risolto. Per quanto riguarda la roggia del Salet prosegue Tommasini - l'intervento della Edilfognature era stato interrotto per questioni tecniche ed erano appena ripresi. Grossi pericoli, a mio avviso, non ci sono stati. A ogni modo capisco bene lo stato d'animo di chi, una volta scottatosi con l'acqua calda, teme di potersi scottare anche con l'acqua fredda». Situazione critica, e non è una novità, anche per la parte bassa della città (via Aquileia e arterie limitrofe), finita letteralmente sott'acqua. «I tombini sono pieni di terra», fanno sapere dalla Protezione civile. La questione era stata affrontata nella recente seduta di consiglio comunale, su interrogazione del Pdl, e l'assessore Giuliani non ha potuto che allargare le braccia: in seguito al caso-Toso, l'amministrazione non ha potuto affidare la pulizia delle caditoie. Il progetto da 12 mila euro è fermo. Nell'ottobre 2010 il Comune individuò 700 pozzetti per la manutenzione ordinaria (sul territorio cittadino se ne contano 2.125), per una spesa di 13.860 euro. Da allora ne sono stati puliti solo altri 85. Giuseppe Pisano

morto rigutto, ex sindaco e assessore regionale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- Pordenone

Morto Rigutto, ex sindaco e assessore regionale

Ha ricoperto la massima carica comunale a Maniago per un ventennio Maestro elementare, era un politico per vocazione.

Oggi i funerali in duomo

IL LUTTO»AVEVA 92 ANNI

MANIAGO «Il sindaco di Maniago»: così era noto nella città del coltello, e non soltanto, Aldo Ermanno Rigutto, ex amministratore anche regionale e provinciale, morto nella notte di sabato a 92 anni. Un titolo, quello di primo cittadino, che sino all'ultimo chi l'ha conosciuto ha associato al suo nome, a riprova di quanto sia stato importante il contributo che quest'uomo tutto d'un pezzo ha dato a Maniago e ai maniaghesi. Rigutto, che a 25 anni aveva cominciato a muovere i primi passi in politica, con la Dc, per un trentennio è stato seduto sui banchi del consiglio comunale maniaghesi, 20 dei quali come sindaco, dal 1964 al 1975 e poi dal 1980 al 1990, ed è proprio quest'incarico che lui ha sempre privilegiato tra le varie attività amministrative. «Quando sono entrato in Comune, come assessore, nel 1956, lavoravo alle elementari: finivo alle 11.30 e poi via in municipio raccontava Rigutto in un'intervista rilasciata a una scuola maniaghesa. Il sindaco Angelo Pompeo Cimadoribus mi diceva: Vieni in bici, ma con la cravatta: se arriva un personaggio importante, come ti presenti? Stai poco in ufficio e parla con la gente. Chiedi se l'illuminazione arde o è bruciata, guarda il pozzetto dell'acqua, le buche: la gente guarda queste cose». E così Rigutto ha sempre fatto. «Ermanno aveva una grande passione per la cosa pubblica, per la politica fatta in mezzo alla gente e per il bene della gente ricordano familiari e amici. La politica per lui non era un mestiere, ma una vocazione, senza interessi e secondi fini». Un politico d'altri tempi, energico e determinato, una figura carismatica e piena di buone qualità, un uomo come pochi, onesto e integerrimo, che ha ottenuto in cambio un grande rispetto non tanto per le cariche rivestite quanto per la sua persona. Rigutto è un amministratore che ha lasciato un segno positivo, tant'è che, nella profonda crisi in cui oggi si dibatte la politica, in molti ritengono che la sua figura sia una di quelle cui guardare per prendere esempio e ritrovare fiducia nelle istituzioni. Ma Rigutto è stato protagonista di pagine importanti della storia non soltanto di Maniago, anche della Regione, in particolare nel difficile periodo del terremoto. Per quasi 15 anni è stato seduto sui banchi dell'emiciclo regionale, dal 1964, anno in cui si svolsero le prime elezioni per il consiglio del Friuli. Dal 1975 al 1978 ha ricoperto il ruolo di assessore ai lavori pubblici della giunta di Antonio Comelli, con delega specifica ai problemi causati dal sisma del '76, e per 10 anni, dal 1980 al 1990, è stato consigliere provinciale. Ma quello del terremoto non è stato il solo periodo difficile che Rigutto ha dovuto affrontare: dal 1963 al 1964, è stato, infatti, commissario governativo per i problemi derivati dal disastro del Vajont. «Nel 1963 sono stato incaricato di assistere i bambini scampati alla tragedia del Vajont raccontava. Ero una specie di responsabile pedagogico e facevo da supporto a questi bimbi che avevano perso tutto e vissuto una catastrofe inimmaginabile». Rigutto è stato poi anche primo presidente del Nip. Il sindaco sì, ma anche il maestro: Rigutto amava essere chiamato pure con questo appellativo, in ricordo di una carriera condotta con passione e amore. «Ho tenuto corsi serali a Trieste come maestro fuori ruolo e poi ero a Vivaro come provvisorio affermava il maestro-sindaco. Dopo il concorso, sono finito a Maniago alle post-elementari. Ho sempre insegnato secondo una massima del mio vecchio maestro: I metodi non valgono, vale l'intelligenza dell'insegnante». Ma Rigutto non era soltanto un punto di riferimento per quanti hanno lavorato al suo fianco, in primis lo era per la sua famiglia. I figli Rino, Angelo e Patrizia, la moglie Rosina e tutti i familiari lo ricordano come un uomo dal cuore grande, generoso, duro soltanto all'apparenza, ma in realtà molto sensibile. «Se n'è andato in punta di piedi, con la dignità che lo ha sempre contraddistinto», hanno affermato i suoi cari. Le esequie saranno celebrate oggi, alle 15, in duomo. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL NOSTRO SITO www.messaggeroveneto.it

una figura-simbolo da cui c'è da imparare

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- Pordenone

«Una figura-simbolo da cui c'è da imparare»

Numerose le attestazioni di cordoglio. Tondo: «Fu tra quanti posero le basi della nostra autonomia»

MANIAGO «Aldo Ermanno Rigutto è stato il precursore della spending review». Così lo ricordano quanti hanno lavorato al suo fianco. «Era un amministratore oculato e attento ricordano gli amici. Ha gestito il Comune di Maniago come fosse casa sua: è stato sempre più amministratore che politico». «Impegno e militanza, quelli di Rigutto, mai allineati e coperti, sempre contraddistinti da vivace dialettica e da critiche propositive sottolinea Armando Angeli. Si ricordano di lui la grande dedizione e la continua e assidua presenza nei luoghi deputati. Arrivava per primo e partiva per ultimo, non prima di avere spento le luci. Non aveva un carattere facile: non era uno che scendeva a compromessi, non indulgeva in demagogiche promesse anche a costo di risultare scostante e, politicamente, poco accattivante. Ricordo ancora bene quando, con l'allora sindaco Domenico Pitton, lo aspettammo al ritorno da Trieste, a casa sua e a notte tarda. Lui era assessore alla ricostruzione e la giunta regionale stava perimetrando le aree terremotate. Gli chiedemmo di inserire Maniago tra i comuni disastriati, per godere di maggiori contributi, e la sua risposta fu: Mai finché resterò assessore alla ricostruzione. Maniago non può essere messa sullo stesso piano di Gemona per lucrare qualche contributo in più. Questo era Rigutto». Anche il sindaco Andrea Carli ricorda Rigutto come «il sindaco per antonomasia. Lo ritengo una figura di riferimento anche per me, che lo ricordo, quando ero ragazzino, sempre presente tra la gente, con una grande capacità di ascolto e di entrare nello spirito della sua gente. Per tutte le sue qualità lo ritengo una figura-simbolo cui Maniago deve molto e da cui abbiamo molto da imparare, ogni giorno, come amministratori, al servizio del bene pubblico». E il cordoglio per la morte di Rigutto è arrivato anche dall'amministrazione regionale. «Aldo Ermanno Rigutto ha fatto parte di quella generazione di uomini politici del Friuli che ha posto le basi concrete dell'autonomia regionale e che ha saputo affrontare, con coraggio e determinazione, la tragedia del terremoto e promuovere con successo l'opera di ricostruzione», ha detto il presidente Renzo Tondo. Parole di cordoglio anche dal presidente del consiglio regionale Maurizio Franz e dal vice Maurizio Salvador.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in prima fila nella ricostruzione post-terremoto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- *Pordenone*

In prima fila nella ricostruzione post-terremoto

Aldo Ermanno Rigutto, nato a Arba il 24 gennaio 1920 e residente a Maniago dal 1951, era iscritto alla Dc dal 1945 e aveva cominciato a impegnarsi attivamente in politica nel 1946. È stato sindaco di Maniago per quattro mandati: dal 1964 al 1975 e dal 1980 al 1990. Il suo impegno politico nel consiglio comunale maniaghese si era iniziato, però, nel 1956 come assessore ai lavori pubblici nell'esecutivo di Angelo Pompeo Cimadoribus. Nel 1964, Rigutto è stato eletto nel consiglio regionale della neoistituita Regione autonoma, di cui è stato consigliere sino al 1975. Dal 1975 al 1978 ha ricoperto il ruolo di assessore ai lavori pubblici e nel 1976 è stato il primo assessore regionale alla ricostruzione. Dal 1963 al 1964 è stato commissario governativo per i problemi derivati dal disastro del Vajont e poi primo presidente del Consorzio Nip. Dal 1980 al 1990 Rigutto è stato consigliere provinciale e l'ultimo suo impegno amministrativo, sino al 2005, è stato quello di presidente della fondazione Di Giulian di Arba. Rigutto è ricordato anche come caposcout: è stato, infatti, l' Akela di tante generazioni maniaguesi.

Il monte frana, tragedia sfiorata sulla Ripa**Nazione, La (La Spezia)**

"Il monte frana, tragedia sfiorata sulla Ripa"

Data: **30/10/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 13

Il monte frana, tragedia sfiorata sulla Ripa Una valanga di massi ha investito due auto: tre persone, illese, sono in stato di choc

VEZZANO IL CROLLO E' AVVENUTO MALGRADO LA PRESENZA, SULLA PARETE, DI RETI METALLICHE SI È SFIORATA una seconda tragedia ieri sera sulla strada provinciale della Ripa, in comune di Vezzano Ligure. Tutto è accaduto a circa trecento metri dal punto in cui, nel dicembre di due anni fa, si mosse la maxi frana che causò la caduta dell'albero che travolse e uccise la sovrintendente della Polstrada Maria Teresa Marcocci. Ieri sera, poco dopo le 19, a circa a 300 metri dal luogo del primo incidente, si è staccata una nuova una frana che ha investito entrambe le carreggiate. E questo malgrado la parete della collina fosse «protetta» dalle reti metalliche. In quel momento erano in transito sulla strada provinciale due vetture: una Nissan «Micra» e una Fiat «Punto». A bordo della prima vettura c'erano due uomini: un padre con il figlio maggiorenne, entrambi residenti ad Arcola. Nella Fiat, invece, c'era solo la conducente: una ragazza di 36 anni, abitante a Bolano. La frana è caduta da un'altezza di circa 20 metri e ha colpito la parte anteriore della «Micra», poi il fianco della «Punto». Entrambe le vetture si stavano dirigendo verso Fornola e i conducenti non hanno potuto evitare l'impatto. Perdendo il controllo della vettura a causa dell'impatto con la roccia, il conducente della Fiat non è poi riuscito a evitare di tamponare la «Micra». I soccorsi sono scattati immediatamente. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco della Spezia, le ambulanze della Pa di Vezzano Ligure e della PA di Ceparana, i carabinieri della stazione di Vezzano e del nucleo radiomobile di Sarzana e una pattuglia della Polizia stradale della Spezia. Per fortuna i due uomini e la donna sono apparsi subito in discrete condizioni. Per sicurezza sono stati comunque trasportati al pronto soccorso della Spezia dove sono apparsi in forte stato di choc. Sull'asfalto ieri sera sono rimasti massi di enorme dimensioni e la Ripa è stata chiusa al transito delle auto. A tarda sera è giunto sul posto, per valutare la situazione, anche il primo cittadino di Vezzano Ligure, Fiorenzo Abruzzo, «scortato» da una pattuglia della polizia locale. Matteo Marcello

«Allerta, evacuazione obbligatoria» Incubo infinito per cinquanta abitanti**Nazione, La (La Spezia)**

"«Allerta, evacuazione obbligatoria» Incubo infinito per cinquanta abitanti"

Data: **30/10/2012**

Indietro

VAL DI VARA pag. 7

«Allerta, evacuazione obbligatoria» Incubo infinito per cinquanta abitanti Il tecnico comunale Paolo Boicelli: «Una perizia per ogni casa a rischio»

COSTRETTI a convivere con l'incubo dell'allerta meteo. Sarà così per lungo tempo, per i 65 abitanti di Borghetto Vara chiamati ad abbandonare le proprie case allo scoccare di ogni allarme maltempo. L'evacuazione di giovedì scorso, arrivata beffardamente proprio nel giorno del primo anniversario dell'alluvione, rischia di essere sola la prima di una lunga serie. Già da domani infatti la temuta «Tempesta di Halloween», così come denominata dagli esperti, potrebbe spingere nuovamente la Protezione civile regionale a diramare l'«allerta 1». In questo caso, il protocollo di protezione civile comunale parla chiaro: cinquanta borghettini dovranno necessariamente abbandonare un'altra volta la propria abitazione. In tanti però quelli che volentieri eviterebbero lo spostamento forzato in casa di parenti o amici. «La nostra casa è sicura, perchè costringerci ad abbandonarla?» e «E' passato un anno ma nulla è cambiato, ed ora non abbiamo nessuna intenzione di lasciare le nostre case» sono le opinioni e gli interrogativi posti a più riprese dai cittadini in occasione dell'evacuazione di giovedì scorso, frasi simbolo di un malcontento generalizzato causato da quello che, con l'arrivo dell'inverno (e della pioggia) rischia di trasformarsi in un «pendolarismo dell'evacuazione», così come ribattezzato dallo stesso sindaco Fabio Vincenzi. «NON CI DIVERTE allontanare i cittadini dalle loro abitazioni, ma è tutto documentato, nero su bianco, che in caso di forti precipitazioni quelle case sono in pericolo» afferma senza mezzi termini Paolo Boicelli, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Borghetto Vara, mentre sventola le ordinanze «sine die» che ordinano ai 65 borghettini lo sgombero della casa in caso di allerta. Un diktat, quello del Comune, che in caso di «allerta 2» (così come accaduto venerdì scorso) porta anche allo sgombero totale della frazione di Cassana. «E' indubbio che questa situazione possa generare malcontento, soprattutto se accadesse con sempre più frequenza continua Boicelli ma le decisioni sono state prese bell'ottica di una maggior tutela e sicurezza dei cittadini. Già nei giorni successivi al 25 ottobre dell'anno scorso abbiamo svolto un censimento delle abitazioni a rischio, ovvero quelle già interessate da esondazioni o frane. Abbiamo incaricato due geologi di svolgere dettagliate perizie per ognuno di questi edifici: trentadue sorgono in una zona a rischio in caso di forti piogge, impossibile garantirne la sicurezza. Naturalmente, una volta realizzati i lavori di messa in sicurezza delle frane, verranno meno anche le ordinanze». M. Marcello

IL consigliere regionale Pd Alessio Cavarra ha presentato ieri un'interrogazione alla giunta re...**Nazione, La (La Spezia)**

"IL consigliere regionale Pd Alessio Cavarra ha presentato ieri un'interrogazione alla giunta re..."

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

IL consigliere regionale Pd Alessio Cavarra ha presentato ieri un'interrogazione alla giunta re... IL consigliere regionale Pd Alessio Cavarra ha presentato ieri un'interrogazione alla giunta regionale perché valuti l'opportunità di richiedere la dichiarazione di calamità naturale per le aree della nostra provincia interessate dal forte maltempo del fine settimana. «Nella notte di sabato 27 ottobre e per tutta la giornata di domenica 28 spiega Cavarra in numerose zone dello Spezzino si sono verificati eccezionali eventi atmosferici negativi. Una situazione estremamente grave, che credo possa indurre la Regione a chiedere la dichiarazione dello stato di calamità naturale». \$:m

acqua alta domani notte a 140 allarme per il vento di scirocco

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- Cronaca

Acqua alta domani notte a 140 Allarme per il vento di scirocco

Nuova perturbazione nell'Alto Adriatico già gonfio di pioggia. Canestrelli: «Contributo meteo elevato» Proteste a Sant'Erasmus per le chiaviche rimaste aperte. Il Comune scrive al Magistrato alle Acque di Alberto Vitucci Acqua Alta eccezionale prevista per domani a mezzanotte. 140 centimetri, forse anche qualcosa in più. Se non si modificano le condizioni atmosferiche e la nuova perturbazione in arrivo sull'Alto Adriatico sarà confermata, un nuovo picco di marea potrebbe arrivare in città domani sera alle 23.45. Una quota che fa temere, perché oltre i 130 centimetri le difese saltano. Visto l'orario serale non ci saranno problemi per la circolazione e per gli uffici. Ci saranno invece per chi abita a piano terra e per i magazzini. Commercianti ed esercenti sono stati peraltro già ampiamente avvisati dalle previsioni del Centro Maree. Stamattina in municipio riunione operativa della Protezione civile, presieduta dal direttore generale Marco Agostini. Si dovranno predisporre i servizi di emergenza, anche se il sistema delle passerelle potrà servire fino a un certo punto, dal momento che oltre i 120 centimetri le tavole galleggiano. Meteo. Un'altra perturbazione, dopo la tregua di ieri, sta per interessare le regioni del Nord Est e in particolare l'Alto Adriatico. Bassa pressione, pioggia, venti di bora e scirocco previsti domani di forte intensità, fino a 80 chilometri l'ora. E un «contributo meteo», cioè dovuto a fattori meteorologici, che potrebbe arrivare fino a 80-100 centimetri. A cui vanno aggiunti i centimetri della marea astronomica. C'è anche la situazione già eccezionale dell'Adriatico, gonfio di acqua e di pioggia. Il mare non riceve, dunque l'acqua cala poco e lentamente. E al termine delle sei ore di «calante» torna a crescere. Le previsioni. Ecco perché i modelli del Centro previsione Maree di Ca' Farsetti collegati con le stazioni meteo in Adriatico danno domani per «molto probabile» una marea di 140 centimetri, dunque eccezionale. «Aggiorniamo le previsioni ogni sei ore», dice il direttore Paolo Canestrelli, «gli avvisi dell'alta marea sono già on line da giorni. Ai circa diecimila abbonati arrivano anche le notizie via sms». Per due volte in questi giorni sono state azionate le sirene per annunciare la marea superiore a 110. E domani sera l'evento potrebbe ripetersi. La serie. Dopo un anno di tregua nemmeno un'acqua alta sopra i 110 in questi giorni vicini al «periodo nero» dei primi di novembre sono già due le acque sopra i 120 centimetri. Altre 5 volte la marea ha superato i 100 centimetri (tre in aprile, due nei giorni scorsi), quota in cui va sotto oltre alla Piazza anche il 3 per cento della città con le sue parti più basse. A 140 invece va sotto più di un terzo della città per qualche ora. Passerelle. Percorsi garantiti ogni mattina con 5 chilometri di passerelle posate dagli addetti di Vesta. In alcuni luoghi, come a Rialto Mercato, proteste di cittadini e operatori perché le due passerelle che vengono dal vaporetto di linea 1 finiscono in acqua. «Forse si dovrebbero ripensare i percorsi», dicono gli operatori del mercato. Sant'Erasmus. Dure proteste arrivano da Sant'Erasmus. Per due giorni di seguito i campi sono stati allagati perché nessuno ha provveduto ad azionare le chiuse, in molti casi appena restaurate. «Non ci hanno nemmeno avvisato!», protestano gli abitanti. Ieri l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni ha scritto una lettera al presidente del Magistrato alle Acque Ciriaco D'Alessio, da cui dipendono i servizi nell'isola, invitandolo a provvedere. Una interrogazione urgente è stata inviata al sindaco dai consiglieri Giacomo Guzzo (Idv), Renzo Scarpa (Misto) e Giovanni Giusto (Lega). Navi. La Costa Favolosa bloccata in rada, perché i venti di bora non consentivano l'ingresso in Marittima in sicurezza. Polemica che si riapre, visto che si parla di alternative alle grandi navi in Bacino San Marco e alla Marittima. «In ogni città del mondo i porti stanno vicino al mare», dice il capitano Ferruccio Falconi. Che rilancia il suo progetto per le banchine dietro al Mose, davanti a Sant'Erasmus. «Con la Marittima lì non ci sarebbe stato problema», dice Falconi. GUARDA E COMMENTA SUL SITO WWW.NUOVAVENEZIA.IT

i volontari del "mondo nuovo"

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

AL VIA DOMANI il progetto sostenuto dalla caritas

I volontari del mondo nuovo

Più di 200 studenti impegnati nei servizi sociali e nell ambiente

Al via dalle 17 di domani Prove di un mondo nuovo: 72 ore con le maniche in su , l originale progetto di un gruppo di studenti impegnati nel sociale, decisi a coinvolgere i loro coetanei nel mondo del volontariato grazie al sostegno della Caritas diocesana, che ha abbracciato l iniziativa messa in atto per la prima volta a Trento e Bolzano, ma nata a Innsbruck. Alla prima edizione, hanno partecipato 98 ragazzi. In questi mesi il gruppo ha fatto pubblicità nelle scuole e nelle realtà aggregative. Le iscrizioni si sono chiuse il 30 settembre, poi sono state vagliate le proposte pervenute e selezionati 26 progetti nell ambito dei servizi agli anziani, agli immigrati, ai disabili, alle persone senza fissa dimora (1 anno passato erano state coinvolte le mense) ma anche rivolti verso l ambiente, il territorio. Quest anno gli iscritti, sono più che raddoppiati: in 210 hanno deciso di partecipare all iniziativa della durata di tre giorni, che si chiuderà il 3 novembre. La seconda edizione è ricca di novità. La prima è che i ragazzi hanno potuto esprimere due preferenze, anche se poi ciò che andranno a fare sarà rigorosamente una sorpresa; la seconda è che in campo scenderà anche la Protezione civile. Ai giovani che hanno aderito sarà offerto vitto e alloggio. Molti i comuni che hanno abbracciato l iniziativa, tra cui Marcon, Quarto d Altino, Mira, Cavallino, Caorle e Venezia, ma anche movimenti di ispirazione cattolica. L appuntamento, per il fischio d inizio e la scoperta del proprio compito, è per domani in piazza Ferretto, quando i giovani si guarderanno in faccia e si prepareranno ciascuno per recarsi verso la propria destinazione. (m.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

green economy e tutela legale nasce "valore ambiente"

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- PROVINCIA

Green economy e tutela legale Nasce Valore Ambiente

SPINEA Si è costituita sabato a Spinea una nuova associazione ambientalista, legata ai circoli locali dell Idv. Si chiama Valore Ambiente e si occuperà di tutela dell ambiente, territorio e paesaggio dai cambiamenti climatici, dell inquinamento da rifiuti e della salvaguardia dei beni comuni, della protezione civile e dei diritti ambientali. Durante la sua presentazione pubblica è stato chiarito che il gruppo sarà impegnato fin da subito nella lotta alla criminalità ambientale, promuovendo l economia verde, il risparmio e l efficienza energetica in tutti i settori produttivi e civili, le fonti di energia rinnovabile, l agricoltura sostenibile, i sistemi di trasporto a bassa emissione di gas serra. Importante soprattutto l aspetto legale: Valore Ambiente si avvarrà di strumenti giudiziari, presentando denunce e avviando ricorsi per contrastare l illegalità ambientale e la violazione dei diritti ambientali dei cittadini. Tra i fondatori Giovanni Lo Tufo, Giancarlo Furlan, Maria Bruschi, Walter Tosarelli, Valter Stevanato, Gianluigi Marton, Alfredo Bernardi, Marco Del Duca, Luca Vivian, Andrea Zara, Tatiana Comelato, Giampaolo Pesce, Eugenio Favaretto e Luigi Comelato.(f.d.g.)

Risparmia energia

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Risparmia energia

Risparmia energia

SESTO AL REGHENA Il Comune

Il Servizio Tecnico del Comune di Sesto al Reghena ha monitorato i consumi di energia elettrica, degli edifici comunali e degli impianti sportivi, del triennio 2009-2011. Il risultato del monitoraggio, che prosegue, evidenzia un risparmio, dal 2009 al 2011, di circa 5.350 euro, pari al 6,9%. Mentre in termini di KW il minor consumo arriva all'11,8%. La non proporzionalità, tra i due dati percentuali, deriva dall'aumento del costo dell'energia. Se la diminuzione è elevata nei fabbricati adibiti ad uffici e centri sociali è, invece, modesta negli impianti sportivi. Nel dettaglio per gli uffici il calo è del 13,8%, per i centri sociali e la sede della Protezione Civile del 44,8%, per le scuole del 5,8% e di un 6,5% negli impianti sportivi. Però, nell'ultimo anno (2010-2011), nel caso dell'impianto tennis di Bagnarola, si registra un aumento dei consumi del 63,2% (nel triennio + 14%) e, nell'impianto sportivo del Capoluogo, nel confronto tra maggio, giugno e luglio 2010 e 2011, si rilevano aumenti del +112,5%, +86,5% e +130,9% (nel triennio + 2,1%), dovuti soprattutto all'utilizzo di apparecchiature elettriche energivore: impianti di refrigerazione, in particolare. Nella palestra di Bagnarola l'incremento triennale è stato del 1,7%.

Nelle scuole i consumi si sono alleggeriti di un 31,7% nella scuola dell'infanzia di Ramuscello e del 4,3% nella secondaria di Bagnarola, mentre nella primaria del Capoluogo sono lievitati del 3,5%, probabilmente per l'uso della palestra annessa, in orario extrascolastico. A proposito di edifici scolastici, c'è da ricordare che in tre di essi sono installati dal 2011 altrettanti impianti fotovoltaici e, quindi, si va sicuramente verso un contenimento della spesa. Un altro aspetto rilevato è l'incidenza "eccessiva", in alcuni edifici e impianti, della potenza impegnata, rispetto al reale fabbisogno di energia. (U. C.)

la rabbia di savogna: il vipacco fa paura

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

La rabbia di Savogna: «Il Vipacco fa paura»

Il sindaco chiede alla Regione uno sforzo in più: «Argini da rinforzare» Presentata la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale

di Francesco Fain Il giorno dopo, forse, è ancora peggio. Gli scantinati e i garage sono stati quasi tutti liberati dall'acqua grazie al lavoro incessante di Vigili del fuoco e Protezione civile ma bisogna procedere, ora, con la dolorosa conta dei danni. «Per adesso sono inquantificabili. Fortunatamente, rispetto al 2010, gli interventi sull'alveo e sulle sponde del Vipacco hanno contribuito a limitare le conseguenze», spiega il sindaco di Savogna d'Isonzo, Alenka Florenin. Il Comune, comunque, ha già inviato alla Regione la domanda di riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Lo scopo principale della nostra richiesta - spiega il primo cittadino - è di far capire alla Regione che bisogna andare avanti con gli interventi di sistemazione idraulica del Vipacco. La pulizia dell'alveo è stata effettuata per un lungo tratto ma c'è ancora lavoro da fare e sarebbe opportuno rinforzare gli argini all'altezza di Rupa. Non fermiamoci». Un sforzo in più per evitare che ogniqualvolta si verifica una pioggia abbondante, i residenti tremino. «Non possiamo sempre vivere con la paura incombente che possa tornare a verificarsi un'alluvione. Questa volta, il fiume ha raggiunto un livello di 6 metri e 97 centimetri. Nel 2010 furono toccati i 7,04 metri», aggiunge il sindaco. E sono parole che tutti condividono a Savogna. «Si faccia uno studio accurato sulla portata del Vipacco. Si mettano in sicurezza gli argini», l'appello dei residenti di Rupa che non ne possono più di liberare dall'acqua scantinati e autorimesse. Sabato avevano tremato Piedimonte e Piuma. Nella notte e nella mattina successiva si erano vissute ore di apprensione e di paura a Savogna d'Isonzo. Sullo sfondo, la situazione dell'Isonzo che era rimasto, per oltre 24 ore, vicino al limite di guardia. In regione, l'Isontino è stato il più flagellato dal maltempo. In sole diciassette ore, il cielo ha scaricato, fra sabato e domenica, 147 millimetri di pioggia e un quantitativo così ragguardevole in un brevissimo arco di tempo ha ingrossato a dismisura i corsi d'acqua e mandato in crisi gli impianti di smaltimento delle acque. Ma è a Savogna d'Isonzo che il maltempo ha colpito più duro. Si sono riviste scene già vissute due anni fa quando il Vipacco tracimò in diversi punti. Sì, la situazione è stata praticamente la fotocopia dell'alluvione del 2010 anche se i danni sono stati parzialmente contenuti grazie agli interventi di pulizia degli argini e messa in sicurezza svolti da Protezione civile e Comune. Tre abitazioni sono state evacuate e all'albergo Da Tommaso lo scantinato è stato invaso dall'acqua per oltre mezzo metro. Notevolissimi i danni. «Per l'ennesima volta siamo stati travolti dalla piena. Siamo disperati oltretutto esasperati. Non vi dico il trambusto visto che abbiamo parecchi clienti ospitati nell'hotel», la testimonianza dei proprietari. I volontari all'opera sul territorio sono stati circa 100, mentre dalle prime ore dello stato di allerta sono stati quasi 300 quelli impegnati in vari interventi in una trentina di Comuni della zona, con 78 automezzi impiegati e oltre una ventina di pompe idrovore all'opera per svuotare scantinati allagati. Il livello dell'Isonzo nelle ultime ore è già drasticamente calato, mentre anche quello del fiume Vipacco, seppur più lentamente, è diminuito. A causa delle forti precipitazioni, è stata chiusa dai carabinieri di Gradisca la provinciale Peteano-San Michele. Chiusi anche due sottopassaggi ferroviari: uno a Mossa, l'altro a Lucinico. Problemi anche a Sagrado, Poggio Terza Armata, Mossa e Farra d'Isonzo dove in vicolo Bearzat e in via Gradisca sono stati allagati gli scantinati di due abitazioni. Superlavoro anche per i dipendenti del cantiere stradale, del verde pubblico e dell'officina del Comune di Gorizia. Sono state coinvolte 8 persone, 3 camion pesanti, un mezzo di trasporto tarnsenne e segnaletica per la chiusura delle strade. Anche il loro intervento (unitamente a quello di Vigili del fuoco, Protezione civile e Polizia municipale) è stato preziosissimo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ma la scienza non sa prevedere i terremoti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

- *Speciali*

Ma la scienza non sa prevedere i terremoti

AL MICROSCOPIO

di MAURO GIACCA Ha fatto il giro del mondo la notizia della sorprendente sentenza del Tribunale dell'Aquila che ha visto gli scienziati della Commissione Grandi Rischi giudicati colpevoli di omicidio colposo plurimo per non avere adeguatamente comunicato il rischio del terremoto. Pesante la valutazione delle principali riviste scientifiche. Nature parla di un verdetto perverso e di una sentenza ridicola. Science riporta di una comunità scientifica inorridita. La maggior parte dei siti esprime sentimenti di sconcerto, indignazione e vergogna, giocando nei titoli sul termine shock, riferito alle scosse reali del terremoto o al trauma psicologico nell'aver appreso della sentenza. Senza entrare nel merito del dibattito, la notizia stimola a riflettere su quanto sia oggi straordinaria l'aspettativa che la società ripone nella scienza. Viviamo in un'epoca di neorazionalismo accentuato, in cui l'innato tentativo dell'uomo di dominare la natura ripone negli strumenti della scienza una cieca fiducia. Da sempre l'uomo cerca di prendere possesso del pianeta. Pensiamo alla sua capacità di sopravvivere in condizioni estreme, di ingegnerizzare la natura con l'agricoltura, di addomesticare gli animali per l'alimentazione. Attraverso la scienza, ha preso possesso dello spazio (dai satelliti allo sbarco sulla luna) e dell'ultrapiccolo (le particelle dell'atomo). Sempre attraverso la scienza ha compreso come funziona il suo organismo (dalla scoperta del dna all'ingegneria genetica) e ha imparato a difendersi e dominare sui microrganismi (dagli antibiotici ai vaccini). Sull'onda di questi successi, l'uomo moderno non riesce assolutamente ad adeguarsi al concetto che siano ancora enormi gli ambiti che la scienza non riesce a dominare. Quello dell'impossibilità di predire i terremoti è un esempio eclatante, altrettanti ne esistono nel mondo della medicina: non sappiamo curare l'Alzheimer, non sappiamo rigenerare i nervi lesionati, non possiamo prevenire la vecchiaia, tra le molte delle nostre carenze. Non riusciamo però a rassegnarci a questa incompiutezza: deve per forza essere colpa di qualcuno se questi traguardi non sono stati ancora raggiunti (come nel caso del terremoto dell'Aquila), o deve per forza esistere qualcuno che sappia porre rimedio a ogni malanno (come nel caso dei vari maghi e ciarlatani che pullulano nell'offrire terapie miracolose). Questo nostro nuovo neorazionalismo è in realtà poco razionale e molto rabbioso: vuole tutto e subito, senza dare alla scienza il tempo e il respiro che le sono inevitabilmente necessarie per proseguire nella sua strada talvolta lenta, ma sempre sicura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

nei confronti di entrambi i soggetti coinvolti. Il testo rischia infatti di confondere il lettore in particolare nei punti in cui l'autore parla di certificato medico retrodatato per coprire l'assenza ingiustificata del dipendente, così come dell'invio del certificato direttamente da parte della dottoressa Cimolino all'azienda datrice di lavoro e di una malattia asseritamente mai diagnosticata da parte del medico. Tali affermazioni, limitandosi a riprendere il contenuto della querela presentata dalla Projectus Labor srl, omettono di considerare le risultanze dell'istruttoria svoltasi innanzi al Giudice per l'udienza preliminare di Trieste, all'esito della quale sia la dottoressa che il suo paziente sono stati assolti con la formula più ampia prevista dal codice di rito; all'evidenza, perché la tesi proposta dalla Projectus Labor e dal suo legale non ha trovato riscontri nella ricostruzione processuale del fatto. L'istruttoria ha infatti consentito di escludere qualsiasi illiceità nella condotta tenuta dalla dottoressa Cimolino, così come in quella del signor Bertocchi; di conseguenza, affermare che la medesima avrebbe formato un certificato medico retrodatato per una patologia mai diagnosticata costituisce una accusa totalmente ingiusta quanto processualmente infondata: come risulta dagli atti del processo, infatti, la mia assistita ha ben chiarito di aver formato il certificato medico nel giorno indicato, emettendo una diagnosi la cui fondatezza è stata ulteriormente dimostrata sia documentalmente che per testimoni in sede processuale. La prova di un tanto è agli atti del processo, e mi duole venga ignorata proprio da uno dei suoi protagonisti. Infine, rilevo come l'affermazione secondo cui l'azione della Projectus Labor sarebbe stata determinata dal fine di evitare che le conseguenze di inesistenti malattie vengano scaricate sull'Inps, e quindi sulla collettività si appalesi quantomeno fuori di luogo in relazione al caso di specie, essendo a chiunque noto che la malattia di un giorno rimane a carico esclusivo del datore di lavoro; nel caso di specie, una malattia purtroppo esistente e, come confermato dal giudice tramite la pronuncia assolutoria, correttamente diagnosticata dal medico curante del lavoratore. Un tanto per dovere di chiarezza, oltre che per rispetto della sentenza del Giudice per l'udienza preliminare che, all'esito di una articolata istruttoria, ha ritenuto sia il medico che il suo paziente totalmente estranei alle fattispecie contestate. William Crivellari avvocato ROIANO Oscene allegorie nNel giugno 2010 l'assessore all'area educazione Giorgio Rossi scelse il progetto da realizzare sul parallelepipedo in pietra a lato della chiesa di Roiano in Piazza tra i Rivi. Si trattava di una scultura inneggiante all'Amicizia creata dagli alunni delle medie della Scuola Brunner, vincitori del concorso promosso dalla Terza Circoscrizione. Il dottor Ravidà, durante un consiglio in circoscrizione per l'approvazione annuale del bilancio, assicurò di aver stanziato i fondi (minimi ma sufficienti) alla realizzazione di detto progetto. Il nuovo assessore all'educazione fu contattata nel settembre 2011 senza ottenere alcuna assicurazione sul procedere dell'opera da noi richiesta. Adesso sarebbe opportuno punire con severe sanzioni i vandali deturpatori con oscene allegorie in prossimità di un luogo sacro e di un mini parco giochi. Si parla tanto di educazione giovanile e tutela dei minori. Non siamo dunque in grado di esaudire e premiare l'impegno entusiasta di ragazzini fiduciosi nelle promesse fatte dalle istituzioni? Basta poco, giova a tutti - politici e non - fare una bella figura per gli elettori di domani. Mi auguro il messaggio non cada nell'oblio. Simonetta Zucco ex coordinatrice Commissione Scuole e Ricreatori III Circoscrizione le maldobrie / 1 Non nostalgia ma futuro nLeggendo la critica de Le Maldobrie comparsa su Il Piccolo di domenica 21 ottobre, per buona parte dell'articolo pensavo davvero di essere ancora seduta in platea a respirare quelle atmosfere, tanto bene esse erano evocate. Quale sconcerto, invece, nel constatare la mazzata contenuta nelle ultime righe, che sembrano relegare lo spettacolo ad una sorta di signorile canto del cigno. È proprio sicuro, signor Canziani, che il pubblico del futuro non saprà più capire quelle storie e quel linguaggio? A me risulta che, seduti a teatro, non ci fossero soltanto anziani nostalgici, ma, al contrario, adulti di mezza età, giovani, ragazzi, famiglie intere, il che assicura un ricambio generazionale, confermato anche dal successo dell'Accademia Teatrale, che sforna ogni due anni giovani allievi e altri ne attira. Nell'attuale situazione di crisi, molti luoghi hanno riscoperto nella cultura e nella propria storia una risorsa, su cui costruire un futuro e la compagnia della Contrada sta dando da anni una mano a Trieste in questa

(Brevi).....

direzione, facendo del Teatro Orazio Bobbio un centro capace di far gravitare attorno a sè i bambini con i percorsi sulle fiabe, gli adolescenti con le speciali convenzioni delle School Card, adulti e anziani con spettacoli adatti a tutti i tipi di gusti e livelli culturali: basta solo saper scegliere la formula più adatta alle proprie esigenze. Altro che nostalgia del passato: questa è una finestra spalancata verso il futuro! Iris Zocchelli le maldobrie / 2 Contro le critiche il teatro esaurito nIn relazione all articolo del 21 ottobre dell illustre critico del Piccolo, che da vent anni, a seguito della scomparsa del compianto Giorgio Polacco, ci bacchetta con la penna a ogni aprir di sipario, dopo gli scongiuri di rito usuali in teatro, sommessamente sottolinea un aspetto sfuggito all estensore del pezzo: dopo 40 anni le Maldobrie continuano a richiamare numeroso pubblico di tutte le età, come dimostra il teatro esaurito per tutte le repliche. Effetto nostalgia per le vecchie generazioni, effetto curiosità per quelle nuove. Forse, dopo tanti anni di onorato servizio, anche la critica andrebbe rinnovata, per non rischiare di estinguersi di morte naturale o venir rottamata, come va di moda oggiogiorno. Livia Amabilino presidente de La Contrada Suggestivo solo - di lato, in chiusura - l opportunità di un rinnovamento nel repertorio di testi allestiti da La Contrada. Che la presidente di quel Teatro e alcuni spettatori non siano d accordo è legittimo. Si può legittimamente pensare che storielle ambientate alla fine dell 800, scritte per Radio Trieste negli anni 50, e riproposte pari pari nel 2012, siano in sintonia con i gusti delle generazioni più giovani e le attraggano al teatro Bobbio. O che siano addirittura un valido baluardo alle pericolose derive di Lady Gaga e alle solitudini di Internet. Sono opinioni. Quanto alla rottamazione dei critici, esistono proprio in rete numerosi siti, testate on-line, blog dove scrive e si esercita una generazione di nuovi critici, informati, consapevoli, attenti al nuovo. Basterà far sì che interessino anche alle Maldobrie. Roberto Canziani REGIONE L egemonia udinese nNel Piccolo del 22 ottobre, nella pagina Regione, viene riportata la notizia dal titolo Campo Friuli chiude i battenti a Mirandola. Fin qui tutto bene; conforta il fatto che le popolazioni emiliane colpite dal sisma abbiano superato il periodo della prima emergenza e che possano abbandonare la precarietà delle tende ed i disagi che tale modo di vivere comporta. È la notizia campo Friuli che non mi torna perché, leggendo tutto l articolo, si scopre che il campo non è stato gestito o sovvenzionato dal Comune o dalla Provincia di Udine bensì dalla Protezione del Friuli Venezia Giulia per cui l iniziativa avrebbe dovuto essere intitolata ad entrambe le componenti regionali anche perché un nostro conoscente, triestino patoco, presta da anni servizio nell ambito della protezione civile e ci ha descritto l attività svolta nelle zone terremotate. Anche in questo caso, insieme a centinaia di situazioni analoghe, si è manifestata chiaramente e spudoratamente l arroganza della piccole patrie nei confronti di Trieste, città che più contribuisce alle entrate regionali e che, come ha recentemente scritto in un brillante articolo sul Piccolo il professor Sergio Bartole, la specialità della Regione autonoma si è avuta solamente grazie alla particolare situazione post bellica della nostra città e non per merito del Friuli. Per cui, anche in questo caso, siamo al limite della paranoia: per l assessore leghista Violino tutto è tipicamente friulano, anche le specialità triestine, goriziane o pordenonesi. In caso di accorpamento delle province Udine afferma che sono tutte friulane, dal Sile (chissà che contenti i trevigiani) al Timavo, dalle Alpi alle piramidi, dal Manzanarre al Reno. Da Pordenone è già arrivata la risposta che, piuttosto che tornare sotto Udine, si sarebbero fatti saltare i ponti sul Tagliamento. Senza scordare che Tolmezzo, qualche anno fa, voleva staccarsi per formare provincia propria e che il referendum saltò per l avversione di Udine all iniziativa, per cui anche lì non è che Udine abbia tanti amici. Concludendo pongo una domanda chiarissima ai responsabili della Protezione Civile e dell Ersa: si tratta di organismi tipicamente friulani, mantenuti da Udine, o si intendono patrimonio dell intera regione? E, in questo caso, le pulsioni imperiali udinesi non potrebbero darsi una calmata in attesa di una separazione definitiva (anche nei soldini) più che auspicabile tra le due diverse realtà? Liana Villa FUNGHI Non fidatevi degli amici nTraggo spunto dalla lettura dell articolo apparso sul nostro quotidiano il 23 ottobre scorso dal titolo: Un intera famiglia distrutta a Cascino per aver raccolto e mangiato funghi velenosi. È stato accertato che hanno mangiato una delle tre Amaniti mortali e cioè l Amanita Phalloides. Le altre due mortali della stessa famiglia sono l Amanita Verna e l Amanita Virosa. Voglio qui di seguito dare alcune notizie più precise rispetto alla scheda identificativa pubblicata nella foto con il fungo in questione che recita così: Come riconoscere quelli velenosi Quasi tutti hanno la parte inferiore del cappello suddiviso in lamelle - Le specie mortali presentano alla base del gambo un sacchetto detto volva. Questa descrizione è troppo sintetica e non corrisponde al vero per alcuni motivi che andrò ad elencare. Alla grande famiglia degli Agarici e cioè dei funghi a lamelle appartengono sia funghi mortali, tossici e sgradevoli al gusto ma alla stessa famiglia appartengono anche l Amanita Caesarea che è un commestibile eccellente per non parlare dell Amanita Rubescens buon commestibile, e l Amanita Junquillea altro buon commestibile e altre come quelle appartenenti al gruppo Amanitopsis dove alcune specie sempre con lamelle sono commestibili. Voglio inoltre precisare che alla base del gambo di tutta questa specie di funghi citati c è il

(Brevi).....

menzionato sacchetto che in termini micologici si chiama volva ed è presente in tutte le specie mortali o buone della famiglia delle Amaniti. Consiglio quindi a chi raccoglie funghi di frequentare almeno il corso di base nelle varie associazioni micologiche presenti sul nostro territorio nazionale (a Muggia c'è l'Associazione Micologica Bresadola di Muggia e del Carso, attiva di lunedì a S. Barbara oppure quella di Trieste) per poter raccogliere funghi in tutta sicurezza. Non fidarsi mai di fare gli autodidatti sfogliando libri e confrontando le foto con i funghi raccolti e nemmeno raccogliarli perché li raccoglievano i genitori o i nonni. Si può rischiare grosso, come in questo caso. Piero Robba (ex presidente dell'Associazione micologica Bresadola di Muggia e del Carso)

a grado molte le strade sommerse

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

A Grado molte le strade sommerse

L'emergenza durata due giorni. Alberi caduti a Pineta, città Giardino e in centro

L'emergenza è passata: strade asciutte, il vento si è placato ed è tornato a splendere il sole. Per due giorni, però, anche Grado è stata investita dalla furia delle intemperie che hanno causato allagamenti, la caduta di alberi e una montagna di alghe depositate sull'arenile. L'allarme era scattato alle 6 del mattino di sabato, tanto che alle 6.45 i volontari della Protezione civile avevano iniziato a girare per le strade della Colmata e del centro suonando le sirene per dare l'allarme alla popolazione. In un batter d'occhio la gente aveva spostato le autovetture nei punti più alti sistemando altresì le tavole di protezione alle porte delle abitazioni. La sirena aveva iniziato a suonare quando l'acqua aveva già raggiunto l'incrocio fra via Sant'Agata e via Trieste. Qui nel momento di massima punta, l'acqua aveva raggiunto i 35 centimetri. L'acqua aveva invaso tutte le vie limitrofe al porto e quelle nei pressi della stazione delle autocorriere. Acqua alta, e non poca, anche per la caduta della copiosa pioggia, lungo via dei Provveditori: un vero e proprio fiume. I volontari della Protezione civile avevano dovuto chiudere il centro per un paio d'ore. «Guai se ci dovessero mancare questi volontari», ha affermato il sindaco Edoardo Maricchio. In sedici hanno operato per l'emergenza acqua alta, altri 8 sono stati di servizio nottetempo lungo l'Isonzo e domenica altri 8 hanno operato per la messa in sicurezza delle strade dopo la caduta di alberi provocata dalla forte bora. Ne sono caduti 3 in Pineta, uno all'ingresso di Valle Goppion, uno in Città Giardino e uno lungo viale Dante. Altri quattro alberi di viale Dante e uno di via Barbanà sono pericolosamente inclinati e si cercherà di salvarli. Allagamenti anche a Boscat, mentre a Fossalon sono caduti un albero in centro e un piccolo traliccio della Telecom in via Cava. Antonio Boemo

a poggio terza armata il "tubone" di via 2 giugno ha funzionato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

A Poggio Terza Armata il tubone di via 2 Giugno ha funzionato

Il tubone di Poggio Terza Armata questa volta ha funzionato: nella frazione sagradina le strade nell'area compresa tra l'Isonzo e la rosta sono rimaste aperte e la maggior parte delle abitazioni non ha registrato alcun tipo di problema. Alcune cantine sono rimaste allagate fino a ieri pomeriggio, ma si tratta di casi isolati dovuti principalmente a un problema di risorgiva, un problema impossibile da risolvere con le pompe del tubone a quel livello. Rispetto al passato, quando via 2 Giugno e via Isonzo erano letteralmente sommerse, un netto passo in avanti si è visto in modo tangibile. «Siamo soddisfatti di come ha funzionato l'idrovora per garantire la sicurezza», dice il sindaco di Sagrado Elisabetta Pian aggiungendo poi: «È chiaro che nei campi laterali ci sono state delle sacche d'acqua, ma quelle non si possono eliminare. Per noi l'obiettivo principale è garantire la sicurezza delle case e delle strade». A differenza di quanto era accaduto due anni e mezzo fa, nel corso dello scorso fine settimana a Poggio Terza Armata tutto ha funzionato come era previsto funzionasse. «L'idrovora - spiega il primo cittadino - si è messa in funzione automaticamente. La Protezione civile ha fatto turni di controllo per tutta la notte e ha continuato a farne anche domenica mattina. Poi nel pomeriggio è stata eseguita una verifica ulteriore. Il livello è via via sceso. È andato tutto bene. Le pompe sono tre e lavorano su tre livelli. Se ne sono messe in funzione solo due, non c'è stato cioè bisogno di attivare l'ultima». (s.b.)

l'isontino conta i danni e chiede lo stato di calamità

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

DOPO L'ESONDAZIONE DEL VIPACCO

L'Isontino conta i danni e chiede lo stato di calamità

La crisi affonda il terziario. Crolla l'occupazione e aumentano i ritardi nei pagamenti. Arranca la grande distribuzione

Un'impresa su quattro chiede un fido

TRIESTE Il giorno dopo l'ondata eccezionale di maltempo, l'Isontino si lecca le ferite. A Gorizia gli scantinati e i garage sono stati quasi tutti liberati dall'acqua grazie al lavoro incessante di Vigili del fuoco e Protezione civile ma bisogna procedere, ora, con la dolorosa conta dei danni. «Per adesso sono inquantificabili. Fortunatamente, rispetto al 2010, gli interventi sull'alveo e sulle sponde del Vipacco hanno contribuito a limitare le conseguenze», spiega il sindaco di Savogna d'Isonzo, Alenka Florenin. Il Comune, comunque, ha già inviato alla Regione la domanda di riconoscimento dello stato di calamità naturale. Anche se il peggio sembra passato, però, il Vipacco continua a fare paura. «Questa volta, il fiume ha raggiunto un livello di 6 metri e 97 centimetri. Nel 2010 furono toccati i 7,04 metri», aggiunge il sindaco. E a fa paura è anche l'Isonzo, rimasto per oltre 24 ore vicino al limite di guardia. Colpa dei 147 millimetri di pioggia caduti in meno di 17 ore, che hanno provocato gli effetti più pesanti a Savogna d'Isonzo, come ben sanno i titolari dell'albergo Da Tommaso, il cui scantinato è stato invaso dall'acqua per oltre mezzo metro. Notevolissimi i danni. «Per l'ennesima volta siamo stati travolti dalla piena. Siamo disperati oltretutto esasperati», hanno affermato ieri i proprietari. Non se la sono passata meglio gli abitanti della frazione goriziana di Piedimonte, costretti a fare i conti con l'esondatazione del rio Stoperca che ha lasciato dietro di sé fango, detriti, pietre e rami. Fermi sul cemento sporco, lì dove li ha lasciati la furia delle acque. La conta dei danni è presto fatta, e non è poi così terribile: qualche scantinato allagato, muri bagnati, disagi. Ma questo non attenua la rabbia dei cittadini della frazione, e soprattutto quella di chi, da anni, denuncia la necessità di porre rimedio ad una situazione di incuria che finisce per sfociare nel dramma in occasioni come quella di sabato. Perché se parte di Piedimonte è finita sott'acqua nei giorni scorsi, dicono, la colpa è di chi ha trascurato colpevolmente la manutenzione del corso d'acqua che attraversa Piedimonte. Difficile anche il ritorno alla normalità degli abitanti di Ronchi dei Legionari. Ieri sono state ripulite le strade invase dall'acqua e dai liquami e iniziano a circolare le prime stime (c'è chi azzarda danni per almeno 500 mila euro), ma nei rioni di San Vito e di Vermegliano, i più colpiti dal maltempo, la rabbia non si è ancora spenta. La stessa di casa, in queste ore, a Grado, le cui strade sono state invase dall'acqua fin dal primo mattino di sabato.

TRIESTE Più che calare, crolla, anzi sprofonda, la fiducia degli imprenditori del terziario sull'andamento dell'economia e sul futuro della propria azienda. È l'unica, la fiducia, a diminuire nel terzo trimestre dell'anno, mentre al contrario aumenta tutto ciò che di più negativo e disastroso esiste per la nostra economia: disoccupazione, ritardo nei pagamenti, pressione fiscale, burocrazia. È il quadro allarmante che emerge dall'Osservatorio trimestrale sull'andamento delle imprese del terziario del Fvg, realizzato da Confcommercio in collaborazione con Format research. L'indagine, illustrata ieri, registra i giudizi, gli umori e le prospettive degli imprenditori. La crisi l'analisi fotografa il periodo estivo, il terzo trimestre del 2012, che, per dirla con le parole di Alberto Marchiori, vicepresidente di Confcommercio Fvg e presidente di Confcommercio Pordenone, è stato un vero e proprio disastro. «La ripresa? Al momento la vede solo Monti. Ma nelle sue tasche, non di certo nell'economia reale - ha commentato ironico -. Di fatto il terziario in Fvg è a terra e i dati parlano di un peggioramento drastico. Serve un cambio di passo totale: tra tasse, contributi e costi della burocrazia la pressione fiscale sulle imprese ormai schizza all'80%. E il governo non fa nulla. Vedremo la ripresa solo quando cambierà completamente la nostra classe politica». Occupazione Insomma, la crisi è tutt'altro che un ricordo e, anzi, sembra aver messo il turbo. Uno dei dati più significativi riguarda l'andamento dell'occupazione che, come spiegato dal responsabile dell'indagine, Pierluigi Ascani, è peggiorato: il saldo è pari a -9,3, contro il precedente -5,7 (il saldo è restituito dalla differenza tra la percentuale degli imprenditori che hanno espresso un valore positivo e la percentuale di coloro che hanno riferito un valore negativo. La domanda posta era: nel trimestre considerato, il numero degli addetti nella sua impresa è

l'isontino conta i danni e chiede lo stato di calamità

aumentato, diminuito o rimasto stabile rispetto al trimestre precedente?). Male anche la previsione per i mesi di ottobre, novembre e dicembre: è pari a -7,9, contro il precedente -3,3. Dato allarmante, specie se si pensa che il settore del commercio è solitamente caratterizzato da rapporti di lavoro stabili e in cui i lavoratori sono difficili da ricollocare. Ritardi nei pagamenti Altra nota dolente. Nel terzo trimestre 2012 il ritardo nei pagamenti da parte dei clienti delle imprese del terziario in Fvg è aumentato significativamente. Il saldo è pari a 50,8, contro il precedente 43,4. Una situazione complessiva dalle tinte così fosche che la fiducia degli imprenditori nell'economia non può che essere diminuita (è a -60,9, contro il -45,6 del trimestre precedente), così come quella sulla propria azienda (-34,3 contro -33,7). Credito Nero anche il quadro sul fronte del credito. Il saldo congiunturale sulla capacità delle imprese di far fronte ai propri impegni finanziari è risultato pari a -21,6 contro il precedente -10,2. Particolarmente critica la situazione a Trieste e Gorizia. È poi aumentata leggermente la percentuale delle aziende che, tra luglio e settembre, si sono rivolte alle banche per chiedere un fido: lo ha fatto una su quattro (il 24,1%, prima erano il 21,5%). Ricavi e prezzi Non peggiorano, pur rimanendo negativi, i dati sull'andamento dei ricavi (il saldo è a -30,8 contro il precedente -34,6) e sui prezzi praticati dai fornitori (saldo a 31,7 contro il precedente 32,2). Le criticità A pagare il prezzo più alto della crisi, secondo Pierluigi Ascani, è il comparto del turismo: il 39,3% delle strutture alberghiera ha rilevato una diminuzione delle presenze in estate rispetto all'estate 2011. «Ma per la prima volta - ha aggiunto Ascani - segnali negativi arrivano anche dalla grande distribuzione che fino a oggi, a differenza del commercio al dettaglio, era riuscita a contenere gli effetti della crisi».

la "tempesta di halloween" è alle porte

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

- *Attualità*

La tempesta di Halloween è alle porte

Domani si prevedono piogge forti sul 70% del Paese tra cui il Nordest. Rischio di nubifragi

ROMA Piogge forti su molte regioni, con rischio di nubifragi; nevi abbondanti sulle Alpi marittime (fino a 300-500 metri); forti venti di scirocco su tutti i mari, e violenti sull'Alto Tirreno: il freddo non ha fatto in tempo ad arrivare che è previsto un domani da dimenticare per il maltempo a causa dell'arrivo della settima perturbazione di ottobre, una perturbazione che Antonio Sanò de «IlMeto.it» indica come Frankestorm, la tempesta di Halloween. Secondo il meteorologo Mario Giuliacci del sito meteogiuliacci.it «se oggi (ndr) continuerà a piovere in parte del centro e quasi tutto il Sud fino a sera, quando è atteso un miglioramento domani (ndr oggi) è attesa l'avanguardia di una perturbazione proveniente dalla Spagna che nella notte tra oggi e domani investirà Piemonte, Liguria e Sardegna». La giornata clou per il maltempo sarà domani. «Sono attese - precisa Giuliacci - piogge forti su basso Piemonte, Liguria, Venetie, le regioni tirreniche e le isole maggiori. In pratica il 70% dell'Italia sarà interessato da piogge forti, con il rischio di nubifragi che potrebbe rendere necessario l'intervento della Protezione Civile». Ci sarà poi neve abbondante sulle Alpi Marittime, mentre sul resto della catena montuosa riguarderà quota 1000-1300 m. Anche i venti saranno forti: 40-60 km/h su tutti i mari e 80-90 km/h, di forte burrasca, sull'Alto Tirreno. Secondo Giuliacci, il maltempo durerà fino a dopodomani mattina, poi ci sarà un miglioramento. Secondo Antonio Sanò del sito ilmeteo.it mercoledì la zona più colpita dalla perturbazione veloce e molto forte sarà quella tra il basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania, mentre tornerà l'acqua alta a Venezia. «Poi ci sarà - precisa - una nuova tregua fino a sabato, quando si verificheranno altre piogge da domenica al nord e in Toscana. Insomma 12 ore di nubifragi con 8 regioni a rischio». Il peggioramento di mercoledì, secondo il meteorologo Francesco Nucera di 3bmeteo.com, ha due particolarità: «la prima è che la perturbazione si assocerà ad una piuma tropicale, ovvero un flusso di aria particolarmente umida. La seconda è che tutta la Penisola, dalle Alpi alla Sicilia, sarà interessata in un sol colpo, ovvero in meno di 24 ore, da questa perturbazione, lunga più di 2 mila chilometri».

romoli difende il commissario a4

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

- *Regione*

Romoli difende il commissario A4

«I lavori della Villesse-Gorizia realizzati in tempi rapidi e a regola d'arte»

TRIESTE «Senza struttura commissariale la Villesse - Gorizia non sarebbe stata realizzata in tempi così rapidi». Se da Roma l'ispettore della Protezione Civile traccia un quadro tutt'altro che lusinghiero della gestione dei lavori per l'ampliamento dell'autostrada A4 e da più parti, sul piano politico, arrivano critiche e allarmi sul piano finanziario, da Gorizia il sindaco isontino Ettore Romoli difende, per quanto territorialmente di sua competenza, il commissario Riccardo Riccardi e la sua squadra per quanto riguarda soprattutto la tempistica dei lavori per la Villesse-Gorizia, anch'essi sotto l'egida del Commissario. «Non voglio entrare nel merito della vicenda terza corsia», premette Romoli, «ma per quanto mi riguarda, da sindaco di Gorizia, non posso che essere soddisfatto di quanto è stato fatto per la realizzazione della Villesse - Gorizia». L'adeguamento a raccordo autostradale della tratta che collega il capoluogo isontino all'autostrada A4, afferma il primo cittadino, prosegue nei tempi e nelle modalità previste, cosa che senza il Commissario difficilmente sarebbe avvenuta. «La gestione commissariale ha ottenuto grandi risultati relativamente a questa tratta, rispettando i tempi ed eseguendo un lavoro che, a quanto pare, è a regola d'arte», sottolinea Romoli. «Dal prossimo maggio», continua il sindaco goriziano, «avremo una bretella autostradale che finalmente toglierà Gorizia dall'isolamento infrastrutturale a cui è costretta ormai da troppi anni. E, sotto questo aspetto, come sindaco di questa città non posso che essere soddisfatto che questo avvenga». (r.u.)

piedimonte protesta: rio stoperca mai pulito dal 2004

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Piedimonte protesta: «Rio Stoperca mai pulito dal 2004

Alveo sempre invaso da detriti, alberi e rami spezzati Lo sfogo dell'ex presidente Bandelj: «Si faccia qualcosa»

Se negli occhi e nella mente degli abitanti di Piedimonte l'ultimo weekend di maltempo resterà probabilmente per sempre scolpito, come un ricordo drammatico, ciò che resta sulla strada dell'esondazione del rio Stoperca sono fango, detriti, pietre e rami. Fermi sul cemento sporco, lì dove li ha lasciati la furia delle acque. La conta dei danni è presto fatta, e non è poi così terribile qualche scantinato allagato, muri bagnati, disagi. Ma questo non attenua la rabbia dei cittadini della frazione, e soprattutto quella di chi, da anni, denuncia la necessità di porre rimedio ad una situazione di incuria che finisce per sfociare nel dramma in occasioni come quella di sabato. Perché se parte di Piedimonte è finita sott'acqua, nei giorni scorsi, la colpa è di chi ha trascurato colpevolmente la manutenzione del corso d'acqua che attraversa Piedimonte. «Io personalmente ho iniziato a segnalare la questione a chi di dovere, Comune e Regione, fin dal lontano 2004 sbotta Walter Bandelj, ex presidente del consiglio di quartiere di Piedimonte ed ancora oggi punto di riferimento per la comunità locale -. Quindi il problema del rio Stoperca non è nuovo. Il suo alveo è invaso da detriti, alberi e rami spezzati, e la vegetazione, quando il rio si ingrossa per le forti precipitazioni, può facilmente formare barriere che causano la fuoriuscita dell'acqua». Esattamente quel che è successo sabato a Piedimonte. Rami e ceppaie si sono incastrati sotto un ponticello pedonale che attraversa il ruscello, hanno chiuso il passaggio e costretto l'acqua a trovare altre strade: via San Giuso e via 9 Novembre, appunto, che si sono trasformate in un fiume di fango, roccia e detriti. «Nel recente passato, per fortuna, la Protezione Civile aveva effettuato un primo intervento sul rio, che è servito se non altro a limitare i danni dice Bandelj -. Ma non è sufficiente». I lavori devono farli Regione, in primis, e Comune, qualora da Trieste venga assegnata quest'incombenza. Non a caso ieri il consigliere regionale Gabrovec ha effettuato un sopralluogo a Savogna e Piedimonte, interessandosi della questione. In serata, invece, Bandelj ha incontrato gli abitanti di via Cottonificio, dove ancora una volta le pompe sistemate da Irisacqua per eliminare l'acqua in eccesso non hanno funzionato. E' stata l'occasione per fare il punto della situazione, ma anche per pensare a possibili soluzioni. E' già la seconda o la terza volta che le pompe non fanno il loro dovere, e così si sono accumulati oltre venti centimetri d'acqua che hanno invaso gli scantinati dice Bandelj -. Già nel 2010 avevo chiesto, e ritornerò a farlo, che il Comune collocasse delle grate per lo scolo dell'acqua che in caso di forti precipitazioni scende dalla parte alta del paese, e si ferma regolarmente in via Cottonificio, invadendo le abitazioni più in basso. Ma non se n'è mai fatto niente. E lo stesso vale per via San Giusto». Marco Bisiach

da ieri il collaudo del ponte sul torrente agogna

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

MEZZANA BIGLI

Da ieri il collaudo del ponte sul torrente Agogna

MEZZANA BIGLI Il ponticello sul torrente Agogna che immette sulla strada per Casoni Borroni ha mezzo secolo di vita.

L Aipo, l'agenzia che sovrintende il bacino del Po, ha ordinato un collaudo iniziato ieri con tecnici specializzati, e con l'intervento della Protezione civile e dei tecnici comunali. A breve l'esito.

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- *Vigevano*

ROMA Piogge forti su molte regioni, con rischio di nubifragi; nevi abbondanti sulle Alpi marittime (fino a 300-500 metri); forti venti di scirocco su tutti i mari, e violenti sull'Alto Tirreno: il freddo non ha fatto in tempo ad arrivare che è previsto un mercoledì da dimenticare per il maltempo a causa dell'arrivo della settima perturbazione di ottobre, una perturbazione che Antonio Sanò de IlMeto.it indica come Frankestorm, la tempesta di Halloween. Secondo il meteorologo Mario Giuliacci del sito meteogiuliacci.it «se ieri ha continuato a piovere in parte del centro e quasi tutto il Sud fino a sera, quando è arrivato un miglioramento, oggi è attesa l'avanguardia di una perturbazione proveniente dalla Spagna che nella notte investirà Piemonte, Liguria e Sardegna». La giornata clou per il maltempo sarà domani. «Sono attese - precisa Giuliacci - piogge forti su basso Piemonte, Liguria, Venezia, le regioni tirreniche e le isole maggiori. In pratica il 70% dell'Italia sarà interessato da piogge forti, con il rischio di nubifragi che potrebbe rendere necessario l'intervento della Protezione Civile». Ci sarà poi neve abbondante sulle Alpi Marittime, mentre sul resto della catena montuosa riguarderà quota 1000-1300 m. Anche i venti saranno forti: 40-60 km/h su tutti i mari e 80-90 km/h, di forte burrasca, sull'Alto Tirreno. Secondo Giuliacci, il maltempo durerà fino a giovedì mattina, poi ci sarà un miglioramento. Secondo Antonio Sanò domani la zona più colpita dalla perturbazione veloce e molto forte sarà quella tra il basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania, mentre tornerà l'acqua alta a Venezia. «Poi ci sarà - precisa - una nuova tregua fino a sabato, quando si verificheranno altre piogge da domenica al nord e in Toscana. Insomma 12 ore di nubifragi con 8 regioni a rischio». Il peggioramento di mercoledì, secondo il meteorologo Francesco Nucera di 3bmeteo.com, ha due particolarità: «la prima è che la perturbazione si assocerà ad una piuma tropicale, ovvero un flusso di aria particolarmente umida. La seconda è che tutta la Penisola, dalle Alpi alla Sicilia, sarà interessata in un sol colpo, ovvero in meno di 24 ore, da questa perturbazione, lunga più di 2 mila chilometri».

Incubo sisma, Conbipel apre dopo quattro mesi Il sindaco applaude al coraggio degli imprenditori**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Incubo sisma, Conbipel apre dopo quattro mesi Il sindaco applaude al coraggio degli imprenditori"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

OCCHIOBELLO pag. 13

Incubo sisma, Conbipel apre dopo quattro mesi Il sindaco applaude al coraggio degli imprenditori Il sindaco Daniele Chiarioni

OCCHIOBELLO LE IMPRESE di Occhiobello si lasciano dietro le spalle l'incubo del terremoto e tornano ad aprire le porte. «Apprendo con soddisfazione dice il sindaco sindaco Daniele Chiarioni che un'importante realtà commerciale del nostro territorio, la Conbipel, riapre dopo quattro mesi di chiusura, a causa del sisma di maggio. Lo stallo a cui abbiamo dovuto adeguarci ha riguardato tutti i settori, i privati come la pubblica amministrazione. Ci siamo fermati per un po' perché le nuove norme hanno imposto di rivedere le strutture per garantirne la stabilità. Anche di fronte a costruzioni che non avevano subito danni, abbiamo dovuto intervenire perché nuovi criteri erano subentrati. Lo abbiamo fatto come pubblica amministrazione nell'edilizia scolastica e lo hanno fatto i privati nei loro fabbricati. È una questione di responsabilità verso le persone, verso i cittadini. La riapertura di un punto commerciale è un segnale positivo per chi vi lavora e per noi che non dobbiamo essere distanti rispetto alle difficoltà del privato, peraltro ben anteriori al terremoto. Passando lungo l'Eridania si vedono tutti gli sforzi degli operatori per andare avanti. Ci siamo lasciati alle spalle le scosse di assestamento, dobbiamo ora consegnare al passato la paralisi senza alcun timore di rialzarci». Image:

20121030/foto/9023.jpg

Data:

29-10-2012

Sanremo news

Sanremo: scontro tra scooter su largo Nuvoloni, 14enne e 40enne finiscono all'Ospedale

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: scontro tra scooter su largo Nuvoloni, 14enne e 40enne finiscono all'Ospedale"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | lunedì 29 ottobre 2012, 19:44

Sanremo: scontro tra scooter su largo Nuvoloni, 14enne e 40enne finiscono all'Ospedale

[Condividi](#) |

Incidente stradale oggi pomeriggio su largo Nuvoloni a Sanremo. Due scooter condotti rispettivamente da una 40enne e da una 14enne si sono scontrati lasciando le due malcapitate a terra ferite. La centrale del 118 ha inviato sul posto un'automedica e due ambulanze di Emergenza Riviera. Gli equipaggi hanno rapidamente raggiunto il luogo dell'incidente e soccorso le due donne, la più giovane aveva riportato la sospetta frattura ad un piede, la 40enne invece un possibile trauma ad una mano. Entrambe sono state immobilizzate su tavola spinale con collare cervicale e trasportate al pronto soccorso di Sanremo per gli accertamenti di routine.

Stefano Michero

\$.m

Celle Ligure, anticipazione degli appuntamenti del mese di novembre

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Celle Ligure, anticipazione degli appuntamenti del mese di novembre"

Data: **29/10/2012**

Indietro

EVENTI & SPETTACOLI | lunedì 29 ottobre 2012, 12:06

Celle Ligure, anticipazione degli appuntamenti del mese di novembre

Condividi |

Da martedì 2 ottobre a venerdì 23 novembre, tutti i martedì e venerdì, Ludoteca comunale *Mago Merlino*, dalle h. 16.00 alle h. 18,00

Festa dei Diritti Il Comune di Celle Ligure organizza per il nono anno consecutivo la Festa per l'anniversario della Firma della Convenzione della Carta Internazionale dei Diritti delle Bambine e dei Bambini, preceduta da una serie di laboratori realizzati presso la ludoteca, in collaborazione con Agorà, Consorzio sociale. Il laboratorio di quest'anno è finalizzato alla realizzazione del Memory dei Diritti. Con grafica e colori i bambini potranno esprimere i propri pensieri, speranze e proposte in difesa dei diritti dei bambini del mondo. Il memory, stampato in circa 150 esemplari, sarà distribuito a partire dal giorno della Festa dei Diritti del 24 novembre.

Sabato 3 novembre, Centro socio culturale P. Costa (via Poggi), h. 21,00

Time Lapse Serata a cura del FotoclubCelle, in collaborazione con il Comune di Celle Ligure in compagnia di Antonio Mangano, informatico e fotoamatore. La fotografia time-lapse (dall'inglese 'time': "tempo" e 'lapse': "intervallo", quindi fotografia ad intervallo di tempo), o semplicemente time-lapse, è una tecnica cinematografica nella quale la frequenza di cattura di ogni fotogramma è molto inferiore a quella di riproduzione. A causa di questa discrepanza, la proiezione fa sì che il tempo, nel filmato, sembri scorrere più velocemente del normale. Mediante questa tecnica cinematografica è possibile documentare eventi non visibili ad occhio nudo o la cui evoluzione nel tempo è poco percettibile dall'occhio umano, come il movimento apparente del sole e delle stelle sulla volta celeste, il trascorrere delle stagioni, il movimento delle nuvole o lo sbocciare di un fiore.

Domenica 4 novembre, Centro storico, dalle h. 8.00 alle h. 18.00

Celle, Borgo in Festa XVIII edizione della grande fiera mercato con rievocazione storica, ideata dal Consorzio Promotur, in collaborazione con il Comune di Celle Ligure.

Programma:

via Boagno, piazza del Popolo, via Montegrappa, dalle ore 9 alle ore 18

Rassegna di prodotti tipici, enogastronomici, artigianato ed idee regalo. **Lungomare Colombo, dalle 10 alle ore 17**

Dimostrazioni didattiche, esibizione di volo di rapaci e scuola di falconeria, a cura dell'Associazione *Il mondo nelle Ali*.

Spiaggia antistante lungomare Colombo, dalle ore 10 alle ore 17

Ricostruzione storica di un accampamento, a cura dell'Associazione culturale Gli Aleramici, Gruppo storico La Medievale.

Centro storico, dalle 10,30 alle 17

Esibizione di un giullare giocoliere, equilibrista e mangiafuoco. **Centro storico, dalle 15**

Rievocazione storica con corteo medievale, a cura del Gruppo storico la Medievale con armigeri, danzatori e figuranti;

Esibizione di sbandieratori, musicisti e figuranti della città di Alba; Esibizione di tre diversi gruppi storici con armigeri, figuranti e tamburi, che insieme agli sbandieratori animeranno le diverse piazze del Centro storico con danze,

combattimenti e con la rappresentazione di un'incoronazione. L'Associazione Volontari Protezione Civile Tonino

Mordeglià preparerà caldarroste, dolci e focaccine. L'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Celle Ligure e gli esercizi commerciali del Centro storico allestiranno le vie con i colori di Celle.

Celle Ligure, anticipazione degli appuntamenti del mese di novembre

Info: IAT Celle Ligure, tel. 019/990021, fax 019/9999798 [celleligure\(at\)inforiviera.it](mailto:celleligure(at)inforiviera.it)

Consorzio Promotur, tel/fax 019/991774 www.consorziopromotur.it [celle_promotur\(at\)libero.it](mailto:celle_promotur(at)libero.it)

Domenica 4 novembre

I trofeo Çele Nautica Gara di pesca sportiva. Programma:

7,30 iscrizioni;8,30 inizio gara;13,30 premiazione;14 rinfresco. Zona di gara: arenile del Centro storico tra il rio Santa Brigida e il rio Ghiare. Iscrizioni presso il Circolo Arci Sele Nautica (lungomare Colombo), dalle 7,30 fino al raggiungimento di 22 iscritti. Pre iscrizioni: 392/1862481. Saranno premiati i primi tre classificati e il pesce più grosso. In caso di pioggia, la gara sarà rinviata alla domenica successiva.

Domenica 11 novembre, Centro storico, dalle 9 alle 19

Celle in Bancarella Mercatino di artigianato, antiquariato, hobbistica.

Info: IAT Celle Ligure, tel. 019/990021, fax 019/9999798 [celleligure\(at\)inforiviera.it](mailto:celleligure(at)inforiviera.it)

Consorzio Promotur, tel/fax 019/991774 www.consorziopromotur.it [celle_promotur\(at\)libero.it](mailto:celle_promotur(at)libero.it);

Sabato 24 novembre

X Festa dei Diritti dei Bambini La Ludoteca Comunale Mago Merlino festeggia il XXII anniversario della firma della Carta dei Diritti dei Bambini e delle Bambine con mostre e giochi. Alla mattina inaugurazione del Murales e presentazione del Memory dei Diritti realizzato dai bambini della ludoteca. Al pomeriggio giochi e laboratori.

Info: Iat Celle Ligure tel. 019/990021 [celleligure\(at\)inforiviera.it](mailto:celleligure(at)inforiviera.it)

Sabato 24 novembre, ore 15.30

Autoroduzione del sapone Corso gratuito, organizzato dal Comune di Celle Ligure nell'ambito del Progetto Pyrgi. Con semplici materiali facilmente recuperabili, passo dopo passo si apprenderà la tecnica per preparare artigianalmente il sapone naturale. Il corso si svolgerà con un numero minimo di 10 partecipanti.

Com.

Video - Meteo, «Uniformare i sistemi di allerta»

L'assessore regionale all'Ambiente Renata Briano ha rilanciato la proposta alla luce delle emergenze del maltempo dei giorni scorsi. Liguria, è tempo a livello nazionale di uniformare i sistemi di allerta. Ne è convinta l'assessore alla Protezione Civile, Renata Briano, che oggi a Genova, a margine di un incontro, ha rilanciato la proposta alla luce delle emergenze del maltempo dei giorni scorsi. «È necessario uniformare a livello nazionale i nomi delle allerta - ha detto - e proprio su questa tematica la protezione nazionale ha aperto un tavolo di lavoro. Le procedure funzionano,...

si rovescia autobotte di gpl, traffico in tilt

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Castellamonte

Si rovescia autobotte di Gpl, traffico in tilt

CASTELLAMONTE Traffico bloccato per 15 ore, da mezzogiorno di venerdì alle tre di sabato mattina sulla Pedemontana e sulla provinciale Castellamonte-Ozegna. A mandare in tilt la viabilità in alto Canavese è stata l'uscita di strada di un autocisterna Ivec contenente circa 50 quintali di Gpl. L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 12. Illeso l'autista che ha subito avvisato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea, Castellamonte e Torino, Carabinieri e della Polizia municipale nonché gruppi di volontari della Protezione civile. (d.r.)

munirsi sempre di attrezzature adatte

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Munirsi sempre di attrezzature adatte»

i consigli del soccorso alpino

«I consigli per una gita in sicurezza spiegano i volontari della dodicesima delegazione canavesana del soccorso alpino sono gli stessi per qualsiasi passeggiata in montagna. Quando si pianifica un'escursione occorre munirsi dell'attrezzatura adatta privilegiando calzature che assicurino una buona presa sul terreno, evitando quindi soles gommate o lisce. In generale è preferibile essere almeno in due ed assicurarsi che la batteria del telefono cellulare sia carica, ricordandosi che le basse temperature possono incidere sulle prestazioni degli strumenti di elettronica. Per facilitare le ricerche è sempre meglio raccontare anche ad un amico il luogo esatto in cui si sceglie di andare a passeggiare - continuano gli esperti -, evitando le giornate di pioggia, nebbia o altre condizioni climatiche che limitino la visibilità. Nel caso vengano raccolti funghi prima di mangiarli è sempre consigliabile chiedere il parere di un esperto per evitare intossicazioni». Sul sito dell'Asl To 4 è presente un piccolo vademecum, che riporta le principali specie nocive e fino a venerdì i medici dell'ispettorato micologico saranno a disposizione dei cittadini nei seguenti orari : a Chivasso, presso il Foro Boario il mercoledì dalle 8.30 alle 10,30, a Ivrea in via Aldisio 2, il lunedì dalle 14.30 alle 15.30 e il venerdì dalle 8,30 alle 9 ed a Settimo Torinese, in via Regio Parco 64, il lunedì, il giovedì e il venerdì dalle 8,30 alle 9.30 e dalle 14.30 alle 15.30.
(n.ag.)

*Scarcerati tecnici Protezione civile***Sicilia News 24**

"Scarcerati tecnici Protezione civile"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Scarcerati tecnici Protezione civile

di redazione

GENOVA, 27 OTT -Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte, i dirigenti della protezione civile del Comune di Genova arrestati e posti ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta-stralcio sull'alluvione del 2011, sono stati scarcerati dal gip Giacalone col parere favorevole dei pm. I due, indagati per le carte taroccate sull'esondazione del Fereggiano e per calunnia, tramite i loro avvocati hanno reso noto che lunedì' andranno al lavoro, negli uffici decentrati del 'Matitone'.

[Condividi](#)

[< Prec](#) [Succ >](#)

\$.m

polo: trento chiede i danni al comune

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Polo: Trento chiede i danni al Comune

Sarà citato a giudizio assieme a Lamaro Spa, geologi e direttore dei lavori. Almeno 3 milioni il risarcimento in discussione

ROVERETO In Comune non lo sapevano ancora (anche se la delibera, pubblicata ieri, è del 26 ottobre: evidentemente non usa nemmeno più la cortesia istituzionale di avvertire) e soprattutto non se lo aspettavano proprio. Dopo avere consolidato il fianco della collina con un muro tirantato di contenimento e ricostruite le tre ville sgretolate dal movimento del versante, la Provincia presenta il conto. E chiama a risponderne non solo geologi, consulenti vari, ditta che ha eseguito lo scavo e direttore lavori, ma anche il Comune di Rovereto. Si ragiona di almeno 3 milioni di euro, per avere un ordine di grandezza. Che la Provincia chiederà a tutti i citati in giudizio «in solido tra loro». Vale a dire che una volta condannati, potrà richiedere l'intero importo ad uno qualsiasi dei responsabili, in quale a sua volta potrà poi farsi rimborsare per le quote spettanti loro dagli altri. In concreto, a causa vinta la Provincia potrebbe farsi dare l'intero malloppo da Rovereto, lasciando al comune il compito di rincorrere ditte e singoli per recuperare almeno parte delle somme pagate. Una doccia fredda a cui l'amministrazione roveretana era tutt'altro che preparata, convinta come era (e come è tutt'ora) di essere uscita completamente dalla partita cedendo oneri e diritti alla Provincia, ormai 10 anni fa. Era stato un accordo transattivo che coinvolgeva le famiglie Lana, Gobbi, Prosser e Fedrigotti (i proprietari delle ultime tre case di via Setteville, quelle più gravemente danneggiate sulla collina soprastante il Polo Culturale), il Comune di Rovereto e, appunto, la Provincia. Sia il Comune che i privati cedevano alla Provincia ogni diritto al risarcimento dei danni patiti nei confronti di coloro che si fossero eventualmente individuati come responsabili del dissesto geologico della collina. In cambio la Provincia, forte dei suoi compiti di protezione civile, avrebbe provveduto a consolidare il fianco della collina e, una volta stabilizzata la situazione, riparare le ville. Dove «riparare» è un eufemismo, perché sono state demolite e ricostruite di sana pianta. Le spese sono state notevolissime. Circa un milione di euro (due miliardi di allora) per il primo muro tirantato; un altro milione e mezzo per prolungare quel muro fin sotto casa Fedrigotti e per «riparare» le tre villette. Cifre che attualizzate vanno ben oltre i 3 milioni. Al momento dell'accordo, nel 2002, i proprietari delle abitazioni avevano già avviata una causa civile contro Comune, ditte e tecnici: l'effetto dell'accordo fu di chiudere quella causa. E il Comune cantò vittoria. Quando poi nel 2004 il gip Dieni su richiesta del procuratore Biasi archiviò la causa penale per frana colposa (imputati, ancora una volta, progettisti, ditte e amministratori) anche gli ultimi dubbi sparirono. Era andata. Invece no. Ribaltando il concetto di quella assoluzione in penale (nè frana nè colpe, era il succo) nel luglio scorso è arrivata la sentenza Monopoli. Il giudice Perilli aveva riconosciuto la responsabilità del cantiere del Polo per i danni ad alcune abitazioni di via Bellavista: stesso versante di via Setteville, ma molto più in alto. Danni minori, ma comunque significativi. E tra i responsabili rispuntava il Comune di Rovereto: 80 mila euro da pagare. Era un acconto quasi simbolico rispetto a quello di cui si parla oggi, ma il nesso è evidente: se il cantiere - e non la sola instabilità geologica della collina - ha causato i danni a Monopoli, ha causato anche quelli di via Setteville. E i responsabili non possono che essere gli stessi: ditte, tecnici e Comune. (l.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la consulta dei giovani cerca un nuovo presidente

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

IAVIS

La Consulta dei giovani cerca un nuovo presidente

LAVIS Si riunisce questa sera, alle 20.30 in municipio, la Consulta dei giovani. Durante l'ultima riunione, il presidente Andrea Tomasi aveva rassegnato le sue dimissioni. I motivi erano del tutto personali, visto che il giovane aveva intrapreso un impegno sportivo, che gli impediva di svolgere appieno il ruolo e gli obblighi del presidente. Questa sera si procederà quindi ad una nuova elezione, fra i dieci membri che compongono la Consulta. Saranno discusse poi le prossime iniziative e deciso come destinare i fondi raccolti con una lotteria in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. La scelta iniziale era di utilizzare quei soldi per ospitare dei bambini nella colonia di Dimaro, ma i terremotati avevano preferito andare negli alberghi sulla costa emiliana (dove erano stati invitati in concomitanza). Sono più di 2.100 euro i fondi che la Consulta aveva raccolto, e che ora dovranno essere destinati a una nuova iniziativa solidale. Se non basterà una serata a chiudere la discussione, un'ulteriore assemblea è prevista per domani. (d.e.)

Anziano muore nell'incendio del suo appartamento

Ascona - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Anziano muore nell'incendio del suo appartamento"

Data: **29/10/2012**

[Indietro](#)

Anziano muore nell'incendio del suo appartamento

È accaduto poco dopo le 7.30. L'uomo di 91 anni è stato trovato senza vita dai soccorritori

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un violento incendio è divampato questa mattina, poco dopo le 7.30, ad Ascona. Ad andare a fuoco è stato un appartamento al quinto piano dell'edificio al numero 11 di via Baraggie. Al suo interno è stato ritrovato privo di vita l'inquilino, un uomo di 91 anni. Sul luogo dell'incendio sono giunte le squadre del corpo civici pompieri di Locarno. Quattordici gli uomini impiegati nell'intervento con sei veicoli (autobotte, autoscala, primo intervento, veicoli trasporto militi e auto comando).

Sul posto, oltre ai pompieri sono giunti anche i soccorritori del SALVA, alcune pattuglie del Reparto Mobile 1 Sopraceneri della Polizia Cantonale e della Polizia Comunale. La Polizia Scientifica effettuerà i rilievi necessari per accertare le cause del sinistro.

Gravi anche i danni alla struttura: il locale dove le fiamme si sono sviluppate è andato completamente distrutto, mentre il resto dell'appartamento è stato invaso dal fumo.

29/10/2012

insubria@varesenews.it

Inaugurati i nuovi colombari del cimitero

Solbiate Olona - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Inaugurati i nuovi colombari del cimitero"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Inaugurati i nuovi colombari del cimitero

Sabato la benedizione dei nuovi loculi. Costo dei lavori 330 mila euro

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono stati benedetti sabato mattina dal parroco Don Fausto Ceriotti i nuovi 216 colombari costruiti, su progetto dell'Ing. Maurizio Belpoliti, quest'estate nel cimitero solbiatese. Alla semplice e veloce cerimonia hanno partecipato il Sindaco Luigi Melis, il Vice Sindaco Pierangelo Macchi, gli Assessori Valter Gadda (Bilancio) e Mario Sansalone (Comunicazione). Assenti giustificati l'Assessore ai Lavori Pubblici Maria Cristina de Simone, così come Andrea Aspesani e Samantha Caprioli, impegnati nella contemporanea visita dei solbiateesi alle gallerie della Pedemontana. Presenti, tra gli altri, i collaboratori della Protezione Civile.

La Ditta esecutrice dei lavori, presente con un suo rappresentante, ha consegnato all'Amministrazione i nuovi loculi. I solbiateesi avranno così la possibilità di osservarli dopo le visite alle tombe dei propri cari in occasione della prossima commemorazione dei Defunti. Nei prossimi giorni un centinaio di questi nuovi loculi, costruiti dall'Amministrazione Melis con il coordinamento dell'Assessore ai Lavori Pubblici Maria Cristina De Simone e costati 330.000 € circa, verranno dati in concessione ai cittadini solbiateesi che ne faranno richiesta.

29/10/2012

redazione@varesenews.it \$:m

San Lorenzo ha riaperto i battenti

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"*San Lorenzo ha riaperto i battenti*"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Lun, 29/10/2012 - 17:57

Occhiobello

OCCHIOBELLO Ieri celebrata la prima messa dopo l'ok all'agibilità della chiesa di piazza Matteotti

San Lorenzo ha riaperto i battenti

Era chiusa da quattro mesi: nessuna cerimonia particolare per la nuova vita del tempio

Letizia Soffritti OCCHIOBELLO - San Lorenzo è finalmente riaperta. Da ieri, ufficialmente, Occhiobello ha di nuovo la sua chiesa. Dopo la lunga chiusura, dovuta al terremoto di maggio, la chiesa di Occhiobello finalmente riapre le porte ai propri fedeli. I lavori di sistemazione, con la messa in sicurezza attraverso il posizionamento di sottoarchi in legno, infatti, sono arrivati a conclusione. Venerdì la chiesa ha riaperto, e ieri è stata celebrata la prima messa, alla presenza di tante persone. Una cerimonia semplice, scandita dai cori dei ragazzi della parrocchia: nessuno momento ufficiale, nessun taglio del nastro nè interventi di autorità comunali. La chiesa di piazza Matteotti con il sisma di maggio aveva subito crolli all'interno. Nei mesi in cui la chiesa è rimasta inagibile, le funzioni religiose sono state celebrate all'interno di una tensostruttura allestita in uno spazio alle spalle della chiesa, acquistata dal comune per fare fronte alle esigenze della parrocchia ed eretta dalla Protezione civile.

LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN PIEMONTE

| marketpress notizie

marketpress.info

"LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN PIEMONTE"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 30 Ottobre 2012

LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN PIEMONTE

Torino, 30 ottobre 2012 - Gli eventi di ieri, la prevenzione di oggi e le prospettive di domani sono stati alcuni dei temi trattati nella giornata di studio "La prevenzione del rischio sismico in Piemonte", organizzata dalla Regione e svoltasi il 26 ottobre nel Centro Incontri di corso Stati Uniti a Torino. Dai lavori è emerso che le esperienze degli ultimi anni hanno dimostrato che l'unica strada possibile per difendersi dai terremoti risulta essere l'adozione di misure di prevenzione capaci di garantire non solo l'incolumità del cittadino, ma anche la sicurezza strutturale delle opere. Ripercorrendo gli interventi messi in campo dal Piemonte dal 1982 ad oggi, l'assessore alle Opere pubbliche, Ugo Cavallera, ha parlato di "un trentennio che conferma il ruolo innovatore della nostra Regione, tra le prime a livello nazionale ad applicare la metodologia di controllo a campione sulle denunce di costruzione. Alla luce dei recenti eventi sismici dell'Emilia, è sempre più importante il rispetto della normativa tecnica sulle costruzioni, ed a tal fine proseguiamo nel costante aggiornamento delle modalità tecnico-procedurali e dei riferimenti normativi in un'ottica di semplificazione che deve andare di pari passo con la loro efficacia". E' stato anche ricordato che è trascorso ormai un anno dall'entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio piemontese e delle connesse procedure in ambito edilizio ed urbanistico, che hanno coinvolto tutti i Comuni interessati, e che nella sua funzione legislativa la Regione si propone anche come partner per le altre istituzioni per elaborare nuove procedure semplificate quale, ad esempio, il Mude Piemonte (Modello Unico Digitale per l'Edilizia), al fine di individuare alcune prospettive per il domani e risolvere le criticità e asperità di oggi. "Questo primo momento di verifica - ha concluso Cavallera - sarà accompagnato da altri incontri nelle sedi provinciali al fine di trarre indicazioni per migliorare la funzionalità degli aspetti connessi con la gestione procedurale di competenza regionale".

"VOLONTARI PER UN GIORNO": L'ATTESTATO DEL COMUNE DI MILANO ALLE IMPRESE ADERENTI ALLA PIÙ GRANDE CAMPAGNA DI VOLONTARIATO MAI REALIZZATA IN CITTÀ

| marketpress notizie

marketpress.info

"VOLONTARI PER UN GIORNO": L'ATTESTATO DEL COMUNE DI MILANO ALLE IMPRESE ADERENTI ALLA PIÙ GRANDE CAMPAGNA DI VOLONTARIATO MAI REALIZZATA IN CITTÀ"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Martedì 30 Ottobre 2012

"VOLONTARI PER UN GIORNO": L'ATTESTATO DEL COMUNE DI MILANO ALLE IMPRESE ADERENTI ALLA PIÙ GRANDE CAMPAGNA DI VOLONTARIATO MAI REALIZZATA IN CITTÀ

Milano, 30 ottobre 2012 - "Volontari per un giorno" è la più grande campagna di volontariato mai realizzata a Milano che mette in contatto centinaia di associazioni con cittadini e imprese che vogliono impegnarsi a favore degli altri. Da quest'anno, seconda edizione dell'iniziativa, il Comune di Milano rilascia un Attestato alle aziende che aderiscono per riconoscere il ruolo che le imprese possono svolgere nella diffusione di una cultura del volontariato e di un'economia più responsabile. "La promozione della cittadinanza attiva, della partecipazione e del volontariato è una priorità per questa amministrazione. Vogliamo sostenere privati e imprese che dedicano tempo e risorse al volontariato con l'obiettivo di rafforzare i legami sociali tra chi vive e lavora sul territorio. È per questo che siamo tra i promotori di Volontari per un giorno e vogliamo riconoscere il contributo delle imprese alla costituzione di una comunità più coesa e solidale. Il mondo profit può inoltre giocare un ruolo chiave nel promuovere nuove forme di solidarietà e sostenere il terzo settore con competenze e risorse professionali che ne consentano un'ulteriore crescita e maturazione" ha dichiarato Marco Granelli, Assessore alla Sicurezza e Coesione Sociale, Polizia Locale, Protezione civile e Volontariato. Su www.Volontariperungiorno.it le imprese interessate possono scegliere tra numerosi progetti proposti dalle associazioni di Milano e provincia. La partecipazione è gratuita. In un'area del sito a loro dedicata sono disponibili tutte le informazioni su come aderire, incluso una guida che illustra le diverse modalità di coinvolgimento. L'attestato rilasciato dall'Assessorato al Volontariato del Comune di Milano vuole essere un incentivo per stimolare quelle imprese che vogliono impegnarsi nella comunità in cui operano. La partecipazione a "Volontari per un giorno" inoltre offre alle imprese un'occasione per coinvolgere i propri dipendenti nella logica del rafforzamento delle relazioni di team, della condivisione di valori e del miglioramento del clima aziendale, in un momento di crisi caratterizzato da forte incertezza. Volontari per un giorno: la campagna 2012 - "Volontari per un giorno" è una campagna ideata e coordinata da Kpmg e promossa dall'Assessorato alla Sicurezza e Coesione Sociale, Polizia Locale, Protezione civile e Volontariato del Comune di Milano, Ciessevi, Fondazione Sodalitas, Bpm e Un-guru. "Volontari per un giorno" vanta inoltre il patrocinio del Comune di Milano, della Commissione Europea e di Fondazione Cariplo e la partecipazione del Forum del Terzo Settore e di Milanoaltruista. Www.sodalitas.it

\$.m

MONTI: "IL TRENTINO È UN ESEMPIO DI AUTONOMIA RESPONSABILE"

| marketpress notizie

marketpress.info*"MONTI: "IL TRENTINO È UN ESEMPIO DI AUTONOMIA RESPONSABILE"*Data: **30/10/2012**

Indietro

Martedì 30 Ottobre 2012

MONTI: "IL TRENTINO È UN ESEMPIO DI AUTONOMIA RESPONSABILE"

Trento, 30 ottobre 2012 - Il presidente del Consiglio Mario Monti, nell'intervenire il 27 ottobre alla cerimonia conclusiva del Festival della Famiglia di Riva del Garda, ha esordito dicendo: "Questo è il festival delle famiglie prima che un festival sulla famiglia". Il professore si è quindi detto lieto di: "Essere per la prima volta nella mia attuale funzione in Trentino. Ma Trento rappresenta molto per me: è la città nella quale ho insegnato per la prima volta, professorino 26enne di primo pelo, buttato in un luogo non semplice, alla Facoltà di Sociologia nell'anno accademico 1969-70. Venivo dall'Università di Yale, da questi ambienti rarefatti. La prima notte di insegnamento a Trento ci misi un po' ad addormentarmi. Fu un anno di insegnamento grandemente formativo per me". "A Trento - ha proseguito il presidente Mario Monti - mi sono ritrovato a un altro Festival, quello dell'Economia. Una grandiosa, severa, ma al tempo stesso gioiosa manifestazione collettiva di approfondimento sui problemi della nostra contemporaneità. Oggi sono contento di essere in questa magnifica comunità trentina. Questa provincia è un esempio di un autonomismo responsabile e solidale: penso all'auditorium de L'aquila, donato al termine di una presenza massiccia della protezione civile trentina. Credo sia molto appropriato ciò che ha detto il presidente Dellai affermando che le istituzioni autonome e locali non sono tutte uguali, sarebbe un grave errore per tutti, fare di ogni erba un fascio. Credo che sia necessaria e urgente una alleanza fra i territori responsabili del nord e il governo per la rimessa in moto, anche fra le autonomie e le forze che non sono tutte uguali, di un Paese a trazione integrale, per usare una espressione cara al presidente Dellai. E' con questi sentimenti che sono lieto di essere qui oggi". Nella seconda parte del suo intervento, alla cerimonia conclusiva del Festival della Famiglia, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, è partito dalla famiglia per un discorso ad ampio raggio: "È grazie alle famiglie, alla loro vocazione solidale e alla loro volontà di risparmio che l'Italia è stata in grado, ed è in grado tuttora di resistere alla crisi, è alle famiglie che dobbiamo essere grati, la famiglia è un volano per la crescita, è una risorsa indispensabile per il Paese. La capillarità e la tenuta del sistema familiare hanno consentito al sistema di reggere. Se siamo stati capaci di fermarci a pochi centimetri dall'abisso lo dobbiamo anche alla forza della rete familiare". Il Presidente Mario Monti ha quindi difeso le manovre del Governo: "Vorrei un Paese che si muove in anticipo mosso dalla speranza di fare meglio, non per paura di precipitare. Sono orgoglioso nel complesso, se avessimo avuto giorni e non ore avremmo sicuramente fatto meglio. In passato si è promesso troppo senza avere la possibilità di mantenere, ecco perché siamo arrivati a questo punto". Sul piano nazionale della famiglia: "Il Piano nazionale mobilità per la prima volta, del resto è anche la prima volta che viene approvato un Piano nazionale della famiglia. Il presidente Dellai ci dice infatti che bisogna mobilitare in modo coerente le istituzioni ai diversi livelli e riprendo dal presidente della Provincia di Trento anche l'osservazione dell'importanza di legare fra loro cooperazione allo sviluppo, politica per l'immigrazione, l'integrazione delle famiglie. Abbiamo avuto la fortuna di poter contare su una personalità come il ministro Riccardi, che sa legare questi aspetti in un modo senza precedenti". Il presidente del Consiglio Monti ha quindi ricordato la sperimentazione, a livello nazionale, del Family Audit in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, concludendo: "In una fase difficile come la fine legislatura è stato possibile mettere in campo misure importanti. Gli italiani hanno capito che certe rinunce compiute oggi sono necessarie per avere una vera speranza di un domani migliore e se queste scelte vengono spiegate possono essere condivise e sopportate".